MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2022

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°141 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20615
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL CASO

Elena uccisa dalla madre dopo l'asilo

Sette coltellate sulla piccola: la donna si era inventata il rapimento

ANELLO / ALLE PAG. 2 E 3



IL RITRATTO

I fantasmi di Martina «Ero fuori di me»

/ A PAG. 3

POLITICA

YOUTREND

Nei comuni medio-grandi è avanti il centrosinistra

Il centrosinistra è leggermente avanti sul centrodestra: emerge un quadro di testa a testa tra le due coalizioni. MONTICELLI / A PAG. 4

LO SGUARDO AL FUTURO

Trieste si conferma capitale delle nuove reti digitali

Nobel e guru hi-tech: mille esperti di 70 Paesi per «navigare l'inesplorato» COLONI / ALLE PAG. 14 E 15

L'INTERVISTA A FEDRIGA

«Il centrodestra qui è proprio forte A livello nazionale serve una sintesi»



Massimiliano Fedriga

MARCO BALLICO

Massimiliano Fedriga, con la serenità del vincitore, dice che sì, «il centrodestra in regione è proprio forte». / A PAG. 7

L'ANALISI

Nessun sorpasso La Lega davanti a Fratelli d'Italia Pd, esame in corso

Guardando la lista dei non pochi Comuni portati a casa, i segretari regionali di Lega e Fdi chiariscono: uniti si vince. / A PAG. 6



PEDOCIN

Nuove regole per i minorenni, bagnanti divisi

Al Pedocin, dentro e fuori, è l'argomento più dibattuto. Le nuove disposizioni del Comune di Trieste che obbligano gli under 14 ad essere accompagnati da un genitore per entrare nello stabilimento, e per i minori più grandi impongono un modulo firmato da mamma o papà, creano confusione e qualche protesta. Foto Lasorte BRUSAFERRO / A PAG. 23

CRONACA

«In Porto vecchio l'area archeologica da valorizzare»

TOMASIN / A PAG. 20 E 21



Spiraglio all'ex Principe per il salvataggio dei posti di lavoro

GRECO / A PAG. 22



Dall'Istituto Sant'Anna la bocciatura della sanità regionale

PIERINI / A PAG. 8

CULTURE

Un mare di ricordi assale Ivana durante la guerra

ROSSANA PALIAGA

«Senza ricordi non c'è tempo nè spazio. senza ricordi non c'è mondo», dice la protagonista del romanzo di Veronika Simoniti "Ivana davanti al mare", edito da Morellini (pagg.197, euro 17,90). / ALLE PAG. 30 E 31

BASKET

Poz per il debutto a Trieste chiama Tonut e Lever

LORENZO GATTO

Si avvicina a grandi passi la data del 25 giugno: Italia e Slovenia sono pronte a sbarcare a Trieste per un'amichevole che si annuncia stellare. Nella lista anche Stefano Tonut e Alessandro Lever. / A PAG. 35

La tragedia di Catania

Sette coltellate dopo l'asilo Elena uccisa dalla mamma «Ricordo soltanto l'arma»

La donna si era inventata il rapimento: la bimba di 4 anni ritrovata in un campo
Dopo una notte di menzogne, il crollo e la confessione. Le urla di dolore del padre



PALERMO

«Vi porto da Elena», ha sussurrato all'orecchio di un carabiniere ieri mattina, rientrata a casa dagli interrogatori dove aveva continuato a ripetere la storia dei tre rapitori incappucciati e armati che le avevano portato via la bambina davanti all'asilo. I cronisti, fuori, le chiedevano ancora se volesse fare un appello per trovare sua figlia. Non sapevano ancora che durante la notte i pezzi del suo racconto, già inverosimile, erano caduti uno dopo l'altro davanti a incongruenze e buchi: nessun testimone dell'agguato, nessuna traccia del rapimento nella sua macchina, nessun riscontro dalle telecamere lungo la strada. E soprattutto assurdo il suo comportamento, con la denuncia fatta soltanto dopo essere ritornata a casa, senza una parola davanti all'asilo, senza un urlo, senza niente.

E lei, Martina Patti, 24 anni, a quel punto ha cominciato a vacillare, fino a quel sopralluogo della Scientifica nella villetta da cui gli uomini in divisa si aspettavano già la soluzione del caso.

La peggiore delle soluzioni. Perché il corpo della piccola Elena era lì, a neanche duecento metri, in un campo incolto in via Turati a Mascalucia, cittadina di trentamila abitanti sulle pendici meridionali dell'Etna. Un corpicino solo in parte sepolto, coperto da cinque sacchi, con le ferite delle sette coltellate inferte dalla madre sul collo e nella schiena.

Lei, la madre, apparentemente gelida, come assorta. In caserma, poco più tardi, ha confessato che era stata lei a ucciderla, senza neanche sapere come e perché. Una confessione a occhi asciutti, senza parole di pentimento, senza lacrime. «L'ho uccisa io». Poco altro: «Ricordo soltanto il coltello, ma non ricordo altro, non ero in me, non ero io». Un raptus? Un delitto d'impeto? Gli inquirenti non ci credono, tanto che l'accusa è di omicidio premeditato aggravato. Sembra infatti ben pianificata la storia del rapimento, per quanto inverosimile, così come lascia pensare il fatto che la giovane donna si fosse procurata l'occorrente per la sepoltura, una pala e una zappa. Ma su questo si giocherà tutto la difesa. Adesso la donna è in carcere, sorvegliata 24 ore su 24.

Davanti al cancello della villetta l'urlo di dolore del giovane padre, Alessandro Nicodemo Del Pozzo, 25 anni. Viveva da tempo separato dalla moglie, dopo litigi e diverbi. Lei – nonostante avesse pure un nuovo ragazzo - sembrava non essersi rassegnata alla fine della loro relazione, era gelosa della sua nuova compagna, soprattutto gli rimproverava di averla fatta incontrare con la bambina, che a quella donna pare si stesse anche affezionando.

Gli fanno eco le lacrime laceranti dei nonni paterni, Giovanni Del Pozzo e Rosaria Testa. «Che volete che vi dica? Che ho perso la cosa più importante della mia vita, aveva dormito a casa mia l'altra notte, prima di andare all'asilo», dice lui. Aggiunge lei: «L'avevo abbracciata forte e le avevo detto: Elena, come ti voglio bene io non ti vuole bene nessuno e lei mi ha sorriso. C'era un rapporto speciale tra me e lei. Era una bambina meravigliosa e intelligentissima. Mi aveva chiesto di comprarle un telefono, le avevo promesso che ne avrei parlato con mamma e papà». E poi accusa: «Questa donna era ossessionata da mio figlio, lo minacciava continuamente».



Elena Del Pozzo aveva 4 anni. Sua mamma ha confessato il delitto senza parole di pentimento «L'ho uccisa io – ha detto agli inquirenti dopo una notte di bugie – Vi porto da lei»

Rapporti tesi, che non deflagravano solo per amore della bambina, per timore che la madre non la facesse più vedere ai nonni.

Certo è che quella giovane famiglia, forse un tempo felice, si era lacerata quando Elena era ancora piccolissima. «Da tempo non li vedevamo tutti insieme, però nessuno di noi se lo sarebbe aspettato, sembravano tranquilli anche se non si può mai sapere cosa si nasconde in certe dinamiche familiari», racconta Enzo Caracè, il vicino più prossimo alla villetta della famiglia, che per la piccola Elena era diventato come uno zio: «Giocavamo dalla rete che divide le nostre case, amava chiacchierare, era bellissima», dice.



L'ultimo abbraccio Martina Patti con la figlia Elena lunedì scorso all'uscita dall'asilo: il normale incontro tra una mamma e la sua bambina, che però pochi minuti dopo sarebbe stata uccisa



Adesso Elena è in una piccola bara che passa sul campo incolto, tra fichi d'India ed erbacce. La speranza è che la prima coltellata le sia stata fatale, che non abbia avuto il tempo di capire che

IL COMMENTO

TRAVOLTA DALLA VALANGA DEL MALE NELLA TERRA DEL DIAVOLO

ROMANA PETRI

Una delle più grandi scrittrici di tutti i tempi, la cattolica ortodossa Flannery O'Connor, diceva che spesso, e senza mai accorgersene, si può andare a finire nella Terra del Diavolo. Il problema non è entrarci, ma uscirne, anche perché non si tratta di un labirinto, le capacità ragionative non hanno nulla a che vedere con la salvezza. Quel che invece «ci tocca» accettare per uscirne è la Grazia. Ma naturalmente, essendo una cattolica ortodossa che primi tra tutti considerava suoi nemici i bigotti e i benpensanti, la Grazia non è mai cosa lieta, ma una tragedia. Se la accetti, se la riconosci, allora potrai salvarti. Ma a caro prezzo. E paradossalmente, secondo la O'Connor, i più propensi sono proprio i peggiori. Quelli non contaminati da una falsa fede.

Martina Patti, 24 anni, separata, ha una bambina di quasi cinque e da un giorno all'altro racconta che le è stata rapita all'uscita dall'asilo. Tre loschi individui incappucciati le hanno portato via sua figlia. La storia sembra subito inverosimile. Siamo a Mascalucia, a pochi chilometri da Catania, ma la famiglia è povera e non ha nemmeno legami con Cosa Nostra. Il suo racconto fa acqua da tutte le parti, anche se lei continua a sostenerlo. Ma stando nella Terra del Diavolo, il Diavolo non le darà certo una mano, anzi. A chi gli dà ascolto non fa sconti.

Ventiquattro anni sono pochi. Cosa è successo nella mente di Martina, una giovane madre che già dai racconti dei familiari alzava le mani su una bambina così piccola? Quali conti non le tornavano? Troppo giovane per le sue responsabilità? Una figlia non desiderata che non è riuscita ad amare nemmeno dopo averla avuta? Una lunga, indistricabile depressione post parto? O la devastante, struggente sensazione di un tempo perduto per sempre, quello della giovinezza? Può la nascita di un figlio portare così lontano? Di certo una figlia arrivata per caso e tenuta con leggerezza, magari facendosi esaltare dalla bellezza dell'idea di famiglia, dell'amore per suo marito che sarebbe durato per sempre, dalla vita che è fatta per aggiungere cose, aggiungerne il più possibile. C'è la nonna paterna che afferma di avergliela dovuta togliere dalle mani più volte. Martina era aggressiva, troppo severa. La bambina aveva paura. E la nonna cerca di rassicurarla dicendole di amarla molto. Nessuno la ama quanto lei. Quanto è importante essere amati? Molto, certo, ma la cosa ancora più importante è sentire di esserlo, esserne consapevoli. Troppo piccola Elena per fare certi ragionamenti, ma non per percepire, per sussumere quel che ha intorno. Tant'è che all'affermazione della nonna fa un semplice gesto con il mento: ha capito.

In meno di cinque anni, il rapporto tra Elena e la madre era già arrivato a quel punto. Accompagnarla a scuola, andare a riprender-

La tragedia di Catania





Sopra, il ritrovamento del cadavere di Elena nelle campagne di Mascalucia (Catania) A sinistra, il dolore del papà della bambina, Alessandro Nicodemo Del Pozzo, con la sua nuova compagna

la mamma che era andata a prenderla a scuola si era trasformata nell'orco cattivo delle favole. È da capire anche dove sia stata uccisa, se ancora a casa – gli inquirenti propendono per questa ipotesi – o se nel campo in cui è stata ritrovata. Lei, la donna, ripete di non ricordare niente: «Eravamo tranquille, la bambina aveva mangiato uno yogurt a casa, stava giocando, poi siamo scese per andare a casa di mia madre». Ma da quelle scale forse Elena è scesa già morta.

Incredule le maestre dell'asilo, le famiglie dei compagni, incredulo il sindaco di Mascalucia, Enzo Magro, che ha proclamato il lutto cittadino e ha annullato i festeggiamenti per il patrono: «Sono sconvolto, piango a dirotto». Per 24 ore ha creduto come tutti che tra le strade della sua città si aggirasse un commando di rapitori armati, poi ha dovuto fare i conti con una verità ancora più atroce. —

LA. AN.

la, lavarla, farla mangiare, addormentarla, vestirla... Tutto era diventato oltre le sue possibilità. Una valanga che veniva da lontano è diventata un manto pesantissimo e l'ha travolta. In un momento si è acceso il lampo luciferino, la violenza è una trebbiatrice pronta a falciare, a togliere di mezzo, a spezzare. Proprio come il corpo di Elena. Ma per assurdo, e sempre secondo la O'Connor, se la madre è stata la sua fine, lei potrebbe addirittura rappresentare quella tragica Grazia per la sua assassina. Sempre che abbia gli occhi nel cuore per vederla, e capire che la sua sofferenza potrà solo crescere, proprio come quella valanga, e tragicamente salvarla.

Ma qui non ci sono i magnifici racconti della O'Connor, qui c'è l'orrore della vita quotidiana, la violenza che in tutti noi abita e che a un certo punto, chissà per quale «equivoco senza importanza», esplode nostro malgrado per consegnarci al non ritorno. Entri nella Terra del Diavolo e lì resti. Ma se questa madre ha pianto nel denunciare il rapimento della figlia, io a quelle lacrime voglio credere. Perché la vita è anche questo: fare del male soffrendo. Averlo fatto spinti da un'improvvisa forza maggiore che saremo destinati a non comprendere mai. —

IL RITRATTO

I fantasmi di Martina

La gelosia per il marito, l'ipotesi della premeditazione
Una mamma caduta nell'abisso a 23 anni: «Ero fuori di me»
La cognata: «L'ho sempre detto che era una pazza»

Laura Anello / PALERMO

MARTINA VANESSA DEL POZZO
COGNATA DELL'ASSASSINA

Ogni tanto aveva scatti di nervi, una volta l'aveva riempita di botte sulle gambe e sui glutei

PIERCARMINE SICA
COMANDANTE DEI CARABINIERI

C'erano state gelosie e violenze, una delle possibili spiegazioni può essere la gelosia

Che cosa sia passato per la testa e per il cuore di questa ragazza magra, bruna e taciturna, una lunga coda sulle spalle, nessuno probabilmente lo saprà mai. Certo è che dalla separazione in poi Martina Patti, 23 anni, era cambiata. E che il rapporto con il marito – seppure interrotto a dire dei familiari per sua volontà, dopo avere incontrato un altro ragazzo – era rimasto non risolto e a tratti morboso. Come se non gli perdonasse il fallimento della loro storia, il fatto che si fosse rifatto una vita con un'altra donna e che la piccola Elena si stesse affezionando alla sua nuova compagna. «C'erano state gelosie e violenze — dice il comandante del reparto operativo dei carabinieri di Catania, Piercarmine Sica — e una delle possibili ragioni che hanno portato Martina Patti a compiere il gesto può essere proprio la gelosia».



Martina Patti, 24 anni, accompagnata da sua madre: la donna ha ucciso la figlia di quasi 5 anni tra le 13 e le 15,30 di lunedì, dopo l'asilo. Aveva denunciato un rapimento, quindi è crollata

Certo è che se così fosse, seppure in un quadro ancora tutto da chiarire e che forse mai si comprenderà compiutamente, l'uccisione della piccola Elena andrebbe ad allungare la scia dei delitti commessi da un genitore per punire l'ex. Di sicuro lei e il giovane marito, Alessandro Nicodemo Del Pozzo, 25 anni, vivevano in case separate dopo una serie di conflitti. E lei non era riuscita a chiudere serenamente con il suo passato e a trovare un nuovo equilibrio. Tanto che con la famiglia di lui – i nonni devotissimi della bambina e la cognata, il giovane medico Martina Vanessa Del Pozzo – i rapporti erano tesi e all'insegna dell'assoluta incomunicabilità.

«Io lo dicevo sempre che per me era pazza – racconta la cognata –, che era strana, distaccata. Io le ho dato tutto l'amore che potevo, l'ho aiutata a dare le materie del suo corso di laurea in Scienze infermieristiche, le avevo pure offerto la mia tesi di laurea come modello per scrivere la sua, ma lei mi odiava, odiava me e mia madre, odiava tutte le cose che facevo, era invidiosa».

Così i rapporti si limitavano a brevi saluti quando Elena veniva portata dalla madre a casa dei nonni, «quando doveva uscire con il fidanzato, quando faceva tardi la sera», racconta ancora Martina Vanessa. Un'apparente spensieratezza e una voglia di vivere che però nascondevano rancore, delusione per la vita e che forse acuivano un senso di fallimento e di inadeguatezza.

La laurea non era riuscita ancora a raggiungerla, dopo essere diventata madre subito dopo il diploma, con le materie studiate a fatica mentre cresceva la piccola Elena, «in modo affettuoso a paziente – racconta ancora la cognata – anche se ogni tanto aveva scatti di nervi incomprensibili, come quella volta che l'ha ammazzata di botte sulla gamba e sui glutei, ho pure la fotografia. Pensai allora che non avrebbe avuto senso denunciare e adesso un po' mi pento, ma poi mi dicono che se le cose devono succedere succedono». Forse anche perché la fiducia nella giustizia in famiglia aveva vacillato nel 2020 quando Alessandro, il padre della bambina, oggi straziato da un dolore atroce, era stato per errore accusato di una rapina e poi scagionato un anno dopo.

Ma quella storia era stata piena di ombre. Nel passaggio tra il carcere e i domiciliari gli era stato recapitato un biglietto di minacce in cui lo si invitava a non «fare lo sbirro», cioè a non rivelare il nome dei veri autori del colpo, di cui – secondo i magistrati – nulla sapeva. Adesso la moglie, nel racconto inventato dei tre uomini incappucciati che le avevano strappato via la bambina, aveva riferito agli inquirenti che i rapitori avevano fatto riferimento a quella vicenda: «Non è bastato il biglietto a tuo marito? Allora la bambina la vuole vedere morta». Un modo, probabilmente, per trovare un movente al rapimento e allontanare da sé i sospetti. Un elemento, questo, che porterebbe a far pensare a una premeditazione del delitto, che è una cosa quasi insopportabile da raccontare.

Perché ci vuol poco a immaginare Elena, con il suo faccino felice, andare incontro alla madre all'uscita dell'asilo con la gioia del ritorno a casa che ogni bambino prova. Chissà che cosa si sono dette in macchina mentre la donna percorreva i pochi chilometri per raggiungere la villetta nella periferia di Mascalucia dove abitavano da sole, da quando il padre era andato via. Chissà di che cosa hanno parlato, chissà se le ha chiesto se era stata bene all'asilo o che cosa aveva mangiato alla mensa. Ma a casa è successo l'impensabile e quella mamma è diventata il mostro cattivo, con un coltello nelle mani, a infierire sul suo corpicino alto poco più di un metro.

Eppure lo confermano le parole asettiche del comandante provinciale dei carabinieri di Catania, Rino Coppola: «Gli elementi che fanno pensare alla premeditazione sono da ricercarsi nella ricostruzione del racconto molto articolato svolto dall'indagata in merito al rapimento che si sarebbe verificato e al fatto che l'indagata si sarebbe procurata il materiale, gli strumenti, per occultare il cadavere, in particolare una pala e una zappa».

Lei ripete soltanto: «Ero fuori di me». —

Lo scontro politico

Le amministrative

Nei comuni medio-grandi avanti il centrosinistra

YouTrend: nei centri sopra 15 mila abitanti centrodestra dietro di 1 punto
L'istituto Cattaneo: pentastellati poco fedeli alle indicazioni dei leader

LUCA MONTICELLI

ROMA

Il centrosinistra è leggermente avanti sul centrodestra a livello nazionale: dai risultati definitivi delle amministrative emerge un quadro di testa a testa tra le due coalizioni. Il Pd si conferma primo partito, seguito da Fratelli d'Italia. Arretra la Lega, che nei 26 comuni capoluogo è sempre dietro la lista di Giorgia Meloni, tranne che a Catanzaro e a Lodi. Per il M5S è un tracollo: nell'analisi di YouTrend il Movimento guidato da Giuseppe Conte non raggiunge il 3%. Riesce a fare peggio Italia Viva che, se si considerano solo i capoluoghi dove è presente con il proprio simbolo, è ferma all'1,1%, sotto ItalExit di Gianluigi Paragone che invece si attesta all'1,3%. Con questo calcolo la lista di Carlo Calenda, che unisce Azione e Più Europa, sale al 4,6% superando i 5 stelle.

Quanto al referendum, l'Istituto Cattaneo stima che gli elettori del centrosinistra, compresi quelli del M5S, si sono astenuti maggiormente rispetto a quelli del centrodestra. Secondo una elaborazione di YouTrend, il terzo quesito referendario - la separazione delle carriere dei magistrati - è stato il più votato dagli elettori del Partito democratico con il Sì (il 14%) rispetto agli altri quattro quesiti.

«Ma la distribuzione dei voti degli elettori grillini rimane imprevedibili»

DUE PUNTI DI DIFFERENZA

Non è un pareggio ma quasi. Nei dati di YouTrend la coalizione di centrodestra (FdI, Lega, Forza Italia, civiche) nel totale dei comuni con più di 15 mila abitanti arriva al 41%. Il centrosinistra (Pd, M5s, Verdi/Sinistra, civiche) lo super di poco più di un punto, con il 42,1%. Il Pd è al 15,7%, Verdi e Sinistra insieme al 2, i 5S al 2,2 mentre le civiche di centrosinistra mettono insieme il 20,9% e quelle di sinistra l'1,3%. Nel campo del centrodestra svetta FdI (9,4%), la Lega è al 5,5, FI al 4,3 mentre le civiche poco meno del 22%.

I numeri delle due coalizioni restano più o meno quelli nel voto nei capoluoghi di provincia: il centrodestra insegue di poco meno di un punto sul centrosinistra (43,7% a 43) e i rapporti di forza sono sostanzialmente gli stessi.

ALLA DESTRA GIÀ 37 SINDACI

Sempre scorrendo il rapporto di YouTrend, si nota come la metà dei comuni (con più di 15 mila abitanti) siano stati già assegnati al primo turno. Si tratta di 79 centri su 142, mentre nel 2017 erano stati 49 su 160 (meno di uno su tre). Ai candidati di centrodestra è andata la maggior parte delle vittorie al primo turno (37), mentre il centrosinistra insegue a quota 31 eletti. Il centrodestra è anche la coalizione con più candidati che vanno al secondo turno partendo dalla maggioranza relativa (24) e quella che accede al maggior numero di ballottaggi (47). Il centrosinistra, invece, con o senza M5S, partecipa a 46 ballottaggi.

MELONI STACCA SALVINI

Su 26 capoluoghi, FdI supera la Lega in 24. E in molte città il partito di Giorgia Meloni porta a casa un risultato di consensi doppio rispetto a Matteo Salvini, come ad esempio a Palermo, Verona, Taranto, Lucca, Piacenza, Pistoia, Como, L'Aquila, Viterbo, Frosinone. Il Carroccio vince la sfida interna alla coalizione solo a Catanzaro (6,4% contro il 5% di FdI) e a Lodi (9,4% a 8,3%). Forza Italia è la prima lista del centrodestra a Palermo, Monza, Barletta e Asti.

COME SI MUOVONO I FLUSSI

L'Istituto Cattaneo ha analizzato i flussi elettorali fra le Europee del 2019 e i referendum di domenica in cinque città: quattro dove si votava solo per il referendum (Torino, Firenze, Napoli e Bologna) e una dove si andava alle urne pure per il sindaco (Palermo). Il dato più evidente è che la propensione all'astensione è stata più alta fra chi nel 2019 ha scelto il Pd e il M5S. A Firenze, ad esempio, si è astenuto il 67% degli elettori del centrodestra, contro l'85% del centrosinistra. A Torino il 76% contro il 91%. Più contenuta l'astensione a Palermo, ma con evidenti differenze fra destra (16,5%) e sinistra (44%). L'Istituto Cattaneo ha analizzato il voto anche in sei città facendo un confronto con la tornata elettorale del 2017. A Monza, dove il Movimento non aveva il simbolo sulla scheda, i suoi elettori sembrano aver privilegiato l'astensione o il candidato di centrodestra che adesso è in vantaggio per il secondo turno. Stesso discorso a Genova dove il riconfermato Marco Bucci attrae una quota di elettori di centrosinistra. A Padova la vittoria di Sergio Giordani, più che per l'apporto degli elettori 5S, pare essere stata favorita dai voti in arrivo dalla Lega. A Parma e a Catanzaro il centrosinistra ha subito perdite verso FdI. A Palermo, l'elettorato di Leoluca Orlando (sindaco uscente del centrosinistra) mostra flussi identici verso Roberto Lagalla (candidato della destra che ha vinto al primo turno) e Franco Miceli (sostenuto da Pd e 5s). Dal bacino dei 5 stelle ha prevalso l'astensione. —

L'ANALISI DEL VOTO

I RISULTATI DI LISTE E COALIZIONI
Risultati nazionali per lista e area politica
Comuni sopra 15.000 abitanti

Lista	%
Partito Democratico	15'7%
Verdi/Sinistra	2,0%
Movimento 5 Stelle	2,2%
Civiche di centrosinistra	20,9%
Civiche di sinistra	1,3%
Totale CSX-MSS	**42,10%**
Azione/+ Europa	0,5%
Italia Viva	0,1%
Totale Centro	**0,60%**
Fratelli d'Italia	9,4%
Lega	5,5%
Forza Italia	4,3%
Civiche di centrodestra	21,8%
Totale CDX	**41,0%**
Civiche e altri	16,3%

Esclusi i comuni di Sicilia e Friuli-Venezia Giulia

Fonte YOU TREND

I FLUSSI IN CINQUE CITTÀ

VERONA

Damiano **TOMMASI** (Candidato Pd, M5s e altri) — Voti 39,8% — *di questi alle Europee 2019*

Aveva già votato partiti del Csx	65%
Non aveva votato	16%
Aveva votato M5s	14%
Aveva votato partiti del Cdx	3%
Aveva votato altri partiti	2%

Federico **SBOARINA** (Candidato Centrodestra) — Voti 32,7% — *di questi alle Europee 2019*

Aveva già votato partiti del Cdx	79%
Non aveva votato	17%
Aveva votato M5s	2%
Aveva votato partiti del Csx	1%
Aveva votato altri partiti	1%

Flavio **TOSI** (Candidato Civiche, Forza Italia) — Voti 23,9% — *di questi alle Europee 2019*

Aveva già votato partiti del Cdx	51%
Non aveva votato	34%
Aveva votato M5s	6%
Aveva votato partiti del Csx	5%
Aveva votato altri partiti	4%

PALERMO

Roberto **LAGALLA** (Candidato Centrodestra) — Voti 48,0% — *di questi alle Europee 2019*

Non aveva votato	47%
Aveva già votato partiti del Cdx	41%
Aveva votato partiti del Csx	6%
Aveva votato M5s	5%
Aveva votato altri partiti	1%

Franco **MICELI** (Candidato Pd, M5s e altri) — Voti 29,2% — *di questi alle Europee 2019*

Aveva votato partiti del Csx	38%
Aveva votato M5s	35%
Non aveva votato	25%
Aveva votato partiti del Cdx	1%
Aveva votato altri partiti	1%

Fabrizio **FERRANDELLI** (Azione +Europa, Civiche) — Voti 14,2% — *di questi alle Europee 2019*

Non aveva votato	43%
Aveva votato partiti del Cdx	23%
Aveva votato M5s	22%
Aveva votato partiti del Csx	11%
Aveva votato altri partiti	1%

PARMA

Michele **GUERRA** (Candidato Pd, Civiche) — Voti 44,2% — *di questi alle Europee 2019*

Aveva votato partiti del Csx	59%
Non aveva votato	23%
Aveva votato partiti del Cdx	9%
Aveva votato M5s	8%
Aveva votato altri partiti	1%

Pietro **VIGNALI** (Candidato Pd, M5s e altri) — Voti 21,3% — *di questi alle Europee 2019*

Aveva votato partiti del Cdx	78%
Non aveva votato	13%
Aveva votato partiti del Csx	7%
Aveva votato altri partiti	2%

Dario **COSTI** (Candidato Civiche) — Voti 13,5% — *di questi alle Europee 2019*

Aveva votato partiti del Csx	36%
Non aveva votato	28%
Aveva votato partiti del Cdx	19%
Aveva votato M5s	16%
Aveva votato altri partiti	1%

GENOVA

Marco **BUCCI** (Candidato Centrodestra) — Voti 55,5% — *di questi alle Europee 2019*

Aveva già votato partiti del Cdx	47%
Non aveva votato	30%
Aveva votato partiti del Csx	12%
Aveva votato M5s	6%
Aveva votato altri partiti	5%

Ariel **DELLO STROLOGO** (Candidato Pd, M5s e altri) — Voti 38,0% — *di questi alle Europee 2019*

Aveva votato partiti del Csx	56%
Non aveva votato	26%
Aveva votato M5s	12%
Aveva votato altri partiti	5%
Aveva votato partiti del Cdx	1%

PADOVA

Sergio **GIORDANI** (Candidato Pd, M5s e altri) — Voti 58,4% — *di questi alle Europee 2019*

Aveva già votato partiti del Csx	64%
Non aveva votato	21%
Aveva votato M5s	8%
Aveva votato partiti del Cdx	6%
Aveva votato altri partiti	1%

Francesco **PEGHIN** (Candidato Centrodestra) — Voti 33,5% — *di questi alle Europee 2019*

Aveva votato partiti del Cdx	87%
Non aveva votato	9%
Aveva votato M5s	2%
Aveva votato partiti del Csx	2%

Fonte SWG

L'EGO - HUB

I 5 Stelle

La minaccia di Conte «Non staremo zitti e buoni»

L'ex premier: «Uscire dal governo? Me lo chiedono, ma siamo responsabili» e nomina nuovi coordinatori locali mentre c'è chi pensa al modello Mélenchon

FEDERICO CAPURSO

ROMA

Il giorno successivo alla chiusura dello spoglio dei voti, nei capannelli di deputati del Movimento che si formano alla Camera, si fa la conta dei danni. Qualcuno la chiama «conta dei morti», perché in effetti nelle poche città in cui si sono presentati i Cinque stelle si fa fatica a trovare un candidato grillino sicuro di aver ottenuto un posto in consiglio comunale. Giuseppe Conte, consapevole della debolezza del risultato, convoca una conferenza stampa da dove lancia un avvertimento molto chiaro al premier Draghi e ai colleghi di maggioranza: «Uscire dal governo? Ho incontrato tante persone che mi hanno fatto questa richiesta». Certo, «siamo responsabili», ma,

Presto le nomine dei nuovi coordinatori regionali e provinciali, pescati tra gli eletti

avverte, «nessuno pensi che staremo zitti e buoni, perché questo non lo accetteremo mai».

Ai suoi, preoccupati dal risultato delle elezioni, prova a offrire una via d'uscita: annuncia prima il pacchetto di nomine dei nuovi coordinatori regionali e provinciali, pescati tra parlamentari ed eletti sui territori, poi fissa «entro la fine di giugno» il voto della Rete per modificare la regola dei due mandati, ma senza eliminarla del tutto, perché «la politica non può diventare un mestiere», sottolinea. Si sta discutendo se portare al voto solo la possibilità di modificare la regola aurea del Movimento, o se invece proporre subito il piano di deroghe dei maggiorenti M5S, con un limite di mandati slegato tra consigli regionali e Parlamento (compreso quello europeo), e un terzo mandato per chi ha ricoperto incarichi di governo, a Roma o nei territori.

È la fase due di Conte. Un'accelerazione che tuttavia non scalda i cuori dei parlamentari: «La risposta non può arrivare da nuove nomine – dice Gianluca Vacca -. C'è un problema di identità politica». I mal di pancia non sono isolati. Nel mirino di tanti eletti finisce la squadra di vice di Conte, ma anche lo staff della comunicazione. Si cerca un'uscita d'emergenza. C'è chi inizia a tessere rapporti "amicali" con colleghi di altri partiti e chi chiede a Conte di pensare a qualcosa di diverso, a una federazione di partiti di sinistra, sulla scia del progetto di Jean-Luc Mélenchon in Francia.

L'ex premier si è mostrato freddo con chi, nelle ultime settimane, ha accarezzato questa suggestione. Tanto che ormai, tra le truppe parlamentari, si inizia a fare il tifo contro il proprio partito: «Speriamo che il tribunale di Napoli emetta una nuova sentenza che azzeri tutto. Solo così, forse, Conte capirà che la strada del Movimento è finita». La sentenza è attesa questa settimana. Il tribunale potrebbe decidere di sospendere lo Statuto e l'elezione del leader, decapitando l'intero stato maggiore grillino. Sarebbe un colpo mortale alle aspirazioni dell'ex premier, che a quel punto dovrebbe guardare altrove. A una federazione – auspicano persino tra i suoi fedelissimi - che tenga dentro Articolo 1, Sinistra italiana, i Verdi, l'Italia dei Valori. La storia che manca a Conte per dare credibilità al progetto, in questo modo, verrebbe portata da uomini come Pierluigi Bersani e Roberto Speranza. Ma Conte è fermo, mentre Enrico Letta dall'altra parte si muove e ha già iniziato a spingere i leader di questi partiti a fondersi in un unico soggetto che tenga i Cinque stelle fuori. Anche per questo, «per dare una sveglia», ragionano nel Movimento, servirebbe una doccia fredda da Napoli. —

Gianluca Vacca «C'è un problema di identità politica nel partito»



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Il tetto dei 2 mandati può saltare, ma non credo sia nello spirito del M5S e la politica non è un mestiere

IL SEGRETARIO PD

Letta il federatore «Ecco come unirò Calenda e grillini»

«Con pazienza riuscirò a mettere insieme Calenda, Conte, Renzi e il Pd». Come? Enrico Letta ci proverà col programma a tenere dentro tutti. Non come Romano Prodi con le 280 pagine di quello che fu base per l'Unione del 2006, ma in stile Ulivo. Sei grandi temi su cui lavorare di fino per mettere d'accordo Calenda e Renzi, Conte a Speranza: Europa, scuola, sanità, ambiente, diritti. Francesco Boccia scherzando le battezza «le cinque stelle», guidate dalla sesta cometa che è il «lavoro», dopo che il segretario insieme ai suoi dirigenti più vicini ha fissato la linea per costruire la coalizione larga. Sono d'accordo anche i riformisti di Lorenzo Guerini a puntare sui temi, quando dicono - con Andrea Romano - «non dobbiamo dare alibi a Calenda per correre da solo, ma non dobbiamo chiuderci nel recinto della sinistra». —

Election day 2022 - I risultati in Friuli Venezia Giulia

I VOTI DELLE AMMINISTRATIVE 2022

	Lega	FdI	Fi	Pd
Aviano	329	278	288	**550**
Azzano Decimo	624	**685**	477	650
Buja	260	**273**		
Casarsa	**854**	**854**	**854**	322
Codroipo	762	822	**894**	828
Duino	187		239	**387**
Fontanafredda	974	**1.015**	974	433
Gorizia	925	**1.199**	1.143	1.182
Lignano	219	194	**335**	
Maniago	**548**	203	393	
Monfalcone	**1.258**	956	628	883
Prata	**802**	731		188
Ronchi	307	307		**688**
San Canzian				**398**
Tarvisio	**396**	259		
Tolmezzo	**551**	384		
TOTALE	**8.996** (3.630 assieme ad altri)	**8.160** (1.420 assieme ad altri)	**6.225** (4.508 assieme ad altri)	**6.509**

IL CONFRONTO CON LE PRECEDENTI ELEZIONI

■ 2016-17 / ■ 2022

	Lega	FdI	Fi	Pd	M5S
Aviano	15,7% / 10,5% ↓	13,2% / 8,9% ↓	– / 9,2%	29,5% / 17,6% ↓	
Azzano Decimo	10,0% / 10,5% ↑	– / 11,6%	11,7% / 8,0% ↓	19,9% / 11,0% ↓	
Buja	15,3% / 10,8% ↓	2,0% / 11,3% ↓			
Casarsa	8,3% / 31,3% ↑	– / 31,3%	– / 31,3%	15,9% / 11,8% ↓	
Codroipo	13,5% / 13,8% ↑	4,1% / 14,9% ↑	27,5% / 16,2% ↓	12,8% / 15,0% ↑	
Duino	4,8% / 6,9% ↑	3,9% / –	30,0% / 8,8% ↓	11,1% / 14,3% ↑	7,9% / –
Fontanafredda	14,6% / 23,2% ↑	14,8% / 24,2% ↑	14,8% / 23,2% ↑	11,5% / 10,3% ↓	10,0% / –
Gorizia	9,5% / 8,3% ↓	7,6% / 10,9% ↑	13,7% / 10,4% ↓	8,7% / 10,7% ↑	5,2% / 1,2% ↓
Lignano	12,7% / 7,7% ↓	– / 6,8%	15,2% / 11,7% ↓		
Maniago	– / 14,2%	– / 5,3%	– / 10,2%		7,3% / –
Monfalcone	14,5% / 16,3% ↑	4,6% / 12,4% ↑	7,6% / 8,1% ↑	21,4% / 11,4% ↓	12,3% / 1,8% ↓
Prata	35,5% / 31,4% ↓	– / 28,6%		– / 7,4%	12,6% / –
Ronchi	– / 8,9%	– / 8,9%		24,2% / 20,0% ↓	19,4% / –
San Canzian				27,7% / 23,0% ↓	
Tarvisio	18,2% / 21,1% ↑	14,3% / 13,8% ↑	40,0% / –		
Tolmezzo	22,8% / 13,2% ↓	– / 9,2%			

Niente sorpasso tra alleati la Lega resta davanti a Fdi Nel Pd vertici sotto esame

Crollato a livello nazionale, in regione il Carroccio regge e incassa 836 voti in più rispetto al partito di Meloni. Forza Italia rimane a galla. I 5Stelle: débâcle annunciata

Guardando la lista dei non pochi Comuni portati a casa, uno dei quali (Cervignano) «che non potevamo nemmeno immaginare», i segretari regionali della Lega, Marco Dreosto, e di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto, hanno già chiarito che «uniti si vince». Luca Ciriani, capogruppo FdI in Senato ha pure aggiunto che «la leadership di Fedriga non è in discussione». Ma, in vista del 2023, l'ultima prova amministrativa prima delle regionali, da completare con l'esito dei ballottaggi di Gorizia, Codroipo e Azzano Decimo, non può non avere un peso, almeno sulla carta, sui rapporti di forza a centrodestra. E così il giorno dopo, tra sorrisi e toni trionfali, la coalizione si coccola Monfalcone, Lignano e il colpaccio nella Stalingrado della Bassa, ma fa anche la conta dei voti in casa. E scopre che la Lega ha tenuto, che FdI cresce senza sfondare, che Forza Italia, se non più la protagonista, può ancora fare la terza gamba della coalizione.

Se insomma la Lega crolla da più parti a livello nazionale, in Friuli Venezia Giulia non va in crisi (anzi, i salviniani locali sostengono di avere centrato i migliori risultati d'Italia). Lo dicono i numeri, innanzitutto. A far rinviare l'ipotesi sorpasso sono 836 voti in più su FdI. Considerando anche quanto guadagnato nelle liste comuni, presenti in più amministrazioni, la Lega ha conquistato domenica scorsa ai seggi 8.996 consensi, di cui 3.630 assieme ad altri alleati. FdI si ferma a 8.160, di cui 1.420 in coabitazione.

La buona salute di FdI è comunque evidente. Il movimento di Giorgia Meloni aumenta la sua presenza un po' dappertutto rispetto alla precedente tornata (+7,8% a Monfalcone, +3,3% a Gorizia, quasi 11 punti in più a Codroipo) e sarebbe il primo partito in regione se si contassero solo i voti dei simboli unici. Ma, nel confronto diretto, la Lega sta davanti in sette comuni su dodici: ad Aviano, Lignano, Maniago, Monfalcone, Prata, Tarvisio e Tolmezzo, mentre FdI prevale ad Azzano, Buja, Codroipo, Fontanafredda e Gorizia.

Quanto a Forza Italia, i voti totali sono 6.225, di cui 4.508 presi assieme agli alleati. Una fotografia che più o meno corrisponde a quella scattata ieri, fuori microfono, da ambienti di centrodestra che hanno messo insieme anche il contributo di Progetto Fvg (presente sulla scheda ad Azzano, Fontanafredda, Monfalcone e Ronchi) e altre liste locali (proprio a Cervignano, tra l'altro, la vittoria di Andrea Balducci è sotto la targa di un listone unico, senza i simboli): la Lega sta attorno al 40% dei voti dell'alleanza, FdI è al 35%, il restante 25% se lo divide l'area del civismo.

Il bilancio finale si farà comunque dopo i ballottaggi del 26 giugno. Se il centrodestra vincesse a Gorizia, Azzano e Codroipo, le uniche ferite sarebbero quelle di Duino e le divisioni interne nel Pordenonese, dove però la coalizione viaggia attorno al 60%.

Con in cantiere la lista Fedriga (formula, quella della civica del candidato, che a Monfalcone ha regalato il 23,3% a Anna Cisint) è difficile immaginare come un centrosinistra sconfitto ripetutamente possa trovare una soluzione per diventare competitivo. Anche in questo caso i numeri parlano. Il Pd migliora il dato di cinque anni fa a Gorizia, Duino e Codroipo, ma perde dieci punti a Monfalcone, addirittura dodici ad Aviano, nove ad Azzano. Simboli a parte, le sconfitte sono dolorose per il centrosinistra anche a Lignano, Tolmezzo, Casarsa. E se a Codroipo c'è la possibilità di un successo forse insperato, non ci si aspettava di essere trascinati al ballottaggio ad Azzano.

Nelle dichiarazioni a caldo il segretario Cristiano Shaurli ha difeso la linea: «Se si riesce ad allargare il campo e a proporre progetti e persone, il centrosinistra è competitivo». Ma tra i dem i malumori non mancano. E, per quanto nessuno ipotizzi un regolamento di conti, non certo prima del ballottaggio, nella Bassa, all'interno del coordinamento del Pd agro-aquileiese, più di qualcuno incalza per la richiesta di dimissioni del segretario regionale e di quelli

Nel confronto diretto i salviniani vincono in 7 comuni su 12: Prata, Aviano, Lignano, Maniago, Monfalcone, Tarvisio e Tolmezzo

Fratelli d'Italia si dimostra comunque in ottima salute e aumenta dappertutto la sua presenza rispetto a 5 anni fa

A centrodestra c'è poi il fattore della civica del leader: a Monfalcone quella di Cisint ha preso il 23,3% dei consensi

DIEGO MORETTI

Il fattore unità



«Non possiamo sbagliare più nulla in vista del ballottaggio», dice il capogruppo dem Diego Moretti coltivando la speranza della rimonta a Gorizia. Dopo di che, «da subito, dovremo accelerare per costruire l'alleanza più larga possibile in vista delle regionali». Sono proprio le divisioni quelle che lasciano l'amaro in bocca: «Aver perso Cervignano per così pochi voti, e sapendo perché è successo, è una ferita pesante».

SANDRA SAVINO

Il peso del centro



Forza Italia si ritrova primo partito a Lignano e terzo a Gorizia, poco sotto FdI e lista Ziberna. «Sono solo alcuni degli ottimi risultati raggiunti – sottolinea la segretaria Fvg Sandra Savino –, compreso Codroipo assieme alle civiche. La conferma della necessità di un blocca centrista, ma anche del fatto che Fi rimane determinante per la vittoria dell'alleanza. Se qualcuno pensa di fare senza di noi, si sbaglia».

SERGIO BINI

Il ruolo di asset



Sergio Bini promuove i risultati di Progetto Fvg: «Cresciamo ovunque siamo presenti e ci confermiamo determinanti per la vittoria della coalizione». Il fondatore della civica sottolinea in particolare quanto fatto a Fontanafredda e Codroipo, «ma ci riempiono di soddisfazione anche gli importanti successi raccolti a Lignano e a Cormons. Emerge chiaramente il nostro ruolo di asset sempre più importante all'interno del centrodestra».

La soddisfazione di Fedriga. «È vero, in questo territorio la coalizione è davvero forte
La lista del presidente per le regionali? La costruirò io scegliendo uno a a uno i nomi»

«Vinciamo anche partite che sembrano senza speranza ma nel 2023 nulla è scontato»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Massimiliano Fedriga, con la serenità del vincitore, dice che sì, «il centrodestra in regione è proprio forte». L'aver rivinto a Monfalcone e la prima volta a Cervignano, con il capolavoro di tessitura del suo portavoce Edoardo Petiziol, sono però emozioni forti. E allora, almeno un po', il presidente si lascia andare: «Quando proponiamo candidati credibili, la gente ci vota volentieri. E vinciamo anche le elezioni che sembrano senza speranza».

Più contento per il 70% di Cisint o per l'impresa di Cervignano?

«Fino a sei anni fa la sfida era portare Monfalcone al ballottaggio, lo consideravamo già un miracolo. Un simile scarto ci dice che abbiamo governato bene. L'ho detto subito ad Anna: contano i 5 anni di impegno in città, non la campagna elettorale. Certo siamo soddisfatti anche del grande lavoro a Cervignano».

La lista personale di Cisint è sopra il 23%. Un modello per le regionali?

«La lista del sindaco porta maggiore consenso in un contesto in cui i partiti non perdono voti. È un contenitore ideale per tutte quelle persone non rappresentate nei simboli classici del centrodestra, ma che riconoscono la buona amministrazione. Non è una lista in competizione, ma un'alternativa che porta un valore aggiunto».

La lista in regione la costruirà lei?

«Sì, i nomi li deciderò io. E come tutte quelle del centrodestra, pure la lista del presidente sarà costruita con due obiettivi: la competitività e la presenza di candidati capaci di governare».

Conferma le voci di Riccardo Riccardi, Sergio Bini e Alessia Rosolen non a caccia di voti, ma pronti per fare gli assessori esterni?

«La squadra di giunta è stata valida nel suo complesso. Chi si candida e chi no lo decideremo insieme».

Il voto di domenica era anche una sfida interna tra Lega e FdI. Non c'è il sorpasso, che avrebbe creato fibrillazione, ma nessuno pare scontento. Si sente fortunato?

«Anche Fi fa un ottimo risultato. Non c'è dubbio che non c'è situazione migliore per un presidente di Regione».



IL LEADER USCENTE
MASSIMILIANO FEDRIGA HA GIÀ ANNUNCIATO LA CORSA BIS

«Guidare le truppe nel dopo Salvini? Spero che nessuno me lo chieda»

Nel Pordenonese siete però divisi. E Codroipo a rischio non era probabilmente in preventivo.

«Le tensioni nascono da incomprensioni territoriali. Dispiace perché i distinguo penalizzano tutti».

È preoccupato dal ballottaggio di Gorizia?

«Si tratterà innanzitutto di convincere le persone a tornare a votare. A Gorizia, a Codroipo, a Azzano».

La Lega, in altre regioni, crolla. È la fine della leadership, già indebolita, di Salvini?

«Non è questione di leadership. Il centrodestra deve fare una riflessione. Il confronto può essere anche forte, ma deve portare a una sintesi su un progetto di governo. Altrimenti si ritorna al punto di partenza».

Gli avvertimenti agli alleati di Giorgia Meloni, dopo il sorpasso sulla Lega, le sembrano fuori luogo?

«Le parole sono legittime. Ho un buon rapporto con i leader nazionali dell'alleanza, ma il vero problema è concordare i nostri "Sì", credibili, per il bene del Paese. Ci dobbiamo mettere in discussione su questo, io per primo».

Qualcuno le ha chiesto in queste ore la disponibilità per guidare la Lega nel dopo Salvini?

«Nessuno me l'ha chiesto e spero che nessuno me lo chieda».

Dopo il voto politico del prossimo anno si potrà continuare con una maggioranza allargata?

«Complicato fare previsioni. Dipenderà dalla maggioranza che uscirà dalle urne. Mi tolgo sin d'ora dal gioco sul toto leader e sul toto premier. Conta solo un piano chiaro su come dovrà essere l'Italia nei prossimi dieci anni».

Ma lei sarà il candidato del centrodestra in Fvg vero?

«Ho dato la disponibilità e ringrazio le forze politiche che mi pare l'abbiano recepita positivamente. Saranno i cittadini a decidere se mi vogliono ancora come presidente».

Teme che in vista del voto e poi per la formazione della giunta qualcuno alzerà la testa?

«In questi quasi cinque anni non ho visto attriti tra gli assessori, nessun tipo di tensione. Non vedo perché il clima debba cambiare».

Il sistema produttivo le "regala" 522 milioni di avanzo di bilancio. Il merito di chi è?

«Di un sistema che rema nella stessa direzione. Da parte nostra ci abbiamo messo lo SviluppoImpresa, il taglio dell'Irap, i contributi all'innovazione, la semplificazione, gli aiuti durante la pandemia e quelli che daremo per contenere il caro energia. Siamo cresciuti più di tutti come export pro capite, in valore assoluto siamo secondi solo all'Emilia Romagna. Continueremo a cercare di aggredire la crisi».

Nel 2023 sembra che non possiate che vincere. Quali i pericoli?

«Nessuna competizione è scontata. Dobbiamo evitare di trasformare i prossimi mesi in una campagna elettorale continua. La gente vuole risposte vere, non compiacenti. Lavoriamo, non serve altro».

In maggioranza c'è qualche voto dissonante in aula. Pensa che il centrosinistra "pescherà" tra qualcuno dei vostri?

«La nostra strada è quella della coerenza. Consiglio non richiesto: non credo che serva cercare alleati a prescindere».

Un consiglio non richiesto anche sull'anti Fedriga?

«Se pensassi a chi mi troverò dall'altra parte, significherebbe che non ho nulla da dire e sarei già sconfitto. Da governatore uscente mi interessa invece raccontare bene quello che abbiamo fatto».

C'è tempo, e forse l'intenzione, di modificare la legge elettorale?

«Lo vedo difficile a un anno dal voto. Ma è una competenza del Consiglio. Sarebbe scorretto un mio impegno in prima persona»—.

- A Aviano **Fi assieme a Progettiamo Aviano e Progetto Fvg**
- A Azzano Decimo **Fi assieme a Libertà per Azzano**
- A Casarsa **Lega-Fdl-Fi assieme**
- A Codroipo **Fi assieme a Codroipo al Centro e Progetto Fvg**
- A Fontanafredda **Lega-Fi assieme**
- A Maniago **Lega assieme a Semplicemente Noi**
- A Maniago **Fi assieme a Nuova linfa a Maniago**
- A Monfalcone **Fi assieme a Progetto Fvg**
- A Ronchi **Lega-Fdl assieme**
- A Tarvisio **Lega assieme a Prima Tarvisio!**
- A Tarvisio **Fdl assieme a Vivi Tarvisio**
- A Tolmezzo **Lega assieme a Prima Tolmezzo**
- A Fontanafredda **nel 2017 Fdl-Fi assieme**
- A Lignano **nel 2017 Lega assieme a due liste civiche**

L'EGO - HUB

Tra i democratici pesa la sconfitta a Cervignano e nella Bassa c'è chi vorrebbe le dimissioni dei segretari

«Non è tanto l'aver perso i comuni, è proprio l'abitudine alla sconfitta che preoccupa», si sfoga un dem di lungo corso

provinciali.

Ci vorrebbe un amico in un momento così. Ma i 5 Stelle, di fatto, sono scomparsi. A scorrere i dati delle elezioni precedenti, i grillini sfioravano il 20% a Ronchi, andavano sopra il 12% a Monfalcone e Prata, erano al 10% a Fontanafredda e al 5,2% a Gorizia. La primavera 2022 regala invece l'1,8% a Monfalcone e l'1,2% a Gorizia. Sabrina De Carlo, deputata, sintetizza: «Una débâcle annunciata».

C'è quasi aria di rassegnazione nello schieramento anti Fedriga in prospettiva 2023. «Non è tanto l'aver perso i Comuni, che pure brucia, ma è proprio l'abitudine alla sconfitta che preoccupa», commenta un dem di lungo corso guardando la mappa: «Dopo che abbiamo perso pure Lignano, in quell'area del Fvg ci resta solo San Giorgio di Nogaro. Non si va troppo lontano».

—

M.B.

SABRINA DE CARLO

Ascolto ai territori



«Da anni tutti dicono che bisogna ripartire dai territori, ma quando il territorio non è in cima alle priorità e l'attenzione aumenta solo a poche settimane dal voto i risultati non possono essere differenti». Parole di delusione quelle della deputata M5S Sabrina De Carlo. L'apertura ad altre forze politiche? Un percorso tortuoso, non scontato, che oggi come in futuro dovrà prevedere lunghe e approfondite valutazioni».

WALTER RIZZETTO

Il valore dell'unità



«Siamo dominanti a tutti i i livelli, pure nei comuni minori», è stata la prima valutazione fatta a spoglio concluso dal coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto. «La risposta degli elettori del Friuli Venezia Giulia per quel che ci riguarda è molto soddisfacente». Ma, ha assicurato il deputato in piena sintonia con il collega al Senato Luca Ciriani, non si tradurrà in personalismi e fughe in avanti. «Perché sappiamo che si vince se uniti»

MAURIZIO LUPI

Il radicamento



«Ognuno sta nella coalizione dove è nato. Noi siamo radicati da 30 anni nel centrodestra e non dobbiamo rincorrere Lega o Fratelli d'Italia ma ritornare ad essere protagonisti con le nostre proposte politiche. Oggi Noi con l'Italia c'è ed è protagonista come forza moderata del Centrodestra». Lo ha detto Maurizio Lupi, presidente di Noi con l'Italia, forza presente anche in Fvg. «Il centro non può nascere come sommatoria di sigle che si mettono insieme».

Regione – Il dibattito

«Gli esperti dell'Istituto Sant'Anna bocciano la nostra sanità regionale»

L'attacco delle opposizioni dopo la pubblicazione del report. Riccardi: «I problemi ci sono, li risolveremo»

Andrea Pierini

Il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia sta facendo i conti con pesanti criticità la cui responsabilità va attribuita a direttori delle Aziende e giunta regionale, non certo al personale. È l'attacco sferrato dalle opposizioni in Consiglio regionale con Simona Liguori e Tiziano Centis dei Cittadini, Andrea Ussai del Movimento 5 Stelle, Walter Zalukar del gruppo Misto, Furio Honsell di Open Fvg, Massimo Moretuzzo di Patto per l'autonomia e Mariagrazia Santoro del Partito democratico. Un affondo che prende le mosse dai risultati della valutazione preliminare della Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa sulla performance del Servizio sanitario del Fvg nel 2021.

«Il focus dell'analisi - ha spiegato Ussai - è sulla capacità del sistema sanitario di resistere al Covid. In molti indicatori, il Fvg, non solo non ha recuperato il terreno perso nel 2020 a causa della pandemia, ma è stata l'unica regione a peggiorare mentre altre hanno ripreso terreno e, in alcuni casi, migliorato anche le prestazioni rispetto al periodo pre-Covid. Ci sono poi criticità per quanto riguarda il costo sanitario pro capite, le vaccinazioni anti Covid, l'appropriatezza operativa e prescrittiva. Siamo i peggiori per il mancato rispetto dei tempi massimi negli interventi chirurgici per tumore e per i controlli oncologici, l'obsolescenza tecnologica e per tasso ospedalizzazione dei ricoveri oltre i trenta giorni. Non è una pagella - conclude Ussai -, ma la dimostrazione che le scelte dei manager e dei decisori politici che governano questa regione non vanno nella giusta direzione».

«Quelli che emergono dal report Sant'Anna sono dati che preoccupano molto ma ormai non sorprendono più - afferma Liguori -. C'è invece la sofferenza di migliaia di cittadini che attendono di essere curati. Il dolore della gente non può più essere coperto dalla propaganda di Riccardi e Fedriga che si ostinano a negare l'evidenza dei fatti». «Una volta - ha aggiunto Zalukar - eravamo una regione di eccellenza e mi riferisco al periodo pre Serracchiani. Oggi siamo valutati come "pessimi" nonostante le ingenti somme di denaro erogate senza nessun controllo sull'appropriatezza diagnostica».



Un paziente si sottopone ad una Tac nel reparto di Radiologia dell'ospedale di Cattinara

Santoro, precisando che con Serracchiani i dati erano nettamente migliori rispetto a quelli attuali e ricordando che la Regione ha aderito alla ricerca del Sant'Anna nel 2014, aggiunge che «pesa in maniera determinante l'assenza di organizzazione e gli atti aziendali dimostrano come il centrodestra stia mettendo in pratica un piano che sta svilendo la rete di ospedaliera del territorio». Moretuzzo si è chiesto invece «Cos'altro deve succedere? Abbiamo denunciato più volte le tante criticità della sanità regionale, gli errori a ripetizione nell'impostazione della governance, le scelte fallimentari della giunta Fedriga che ha sempre evitato la discussione». Honsell ha spiegato che «lo studio mette in chiaro la responsabilità dei manager e della politica».

Immediata la replica del vicegovernatore Riccardo Riccardi. «È evidente che abbiamo dei problemi strutturali e ci sarà un approfondimento in settimana tra i professionisti e gli esperti del Sant'Anna. Lavoreremo per migliorare gli indicatori, c'è però chi drammatizza le cose ma io ho perso l'abitudine a correre dietro a questi signori che invece di affrontare i problemi lanciano accuse a destra e manca. Comportamento che non aiuta in particolare nei confronti dei professionisti della salute». -

A presentarla il consigliere democratico Cosolini: «I diecimila cittadini che hanno firmato quella petizione meritano risposte dalla giunta»

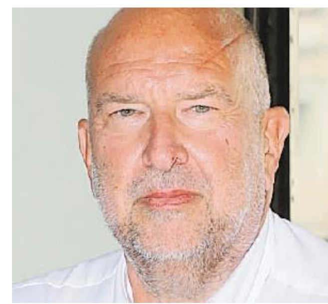
La voce del Comitato salute pubblica entra in aula grazie ad una mozione

IL FOCUS

Il primo obiettivo del Coordinamento per la salute pubblica di Trieste - raccogliere migliaia di firme per chiedere più rispetto per la sanità regionale - era stato centrato per tempo. Mancava da tagliare però il secondo traguardo: consegnare le 10 mila sottoscrizioni ottenute al governatore Massimiliano Fedriga. «Un passaggio che si è però rivelato impossibile dal momento che il presidente della Regione non ha ritenuto di ascoltare la delegazione dei firmatari», spiega il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini. Di qui la sua scelta di elaborare un "piano B": inserire le motivazioni alla base della petizione all'interno di una mozione da portare in aula.

«Il punto di partenza è stato constatare che ben 10.000 cittadini avevano firmato un appello ma senza poi riuscire ad illustrare al presidente stesso i motivi di preoccupazione e le richieste di rafforzare la sanità territoriale facendo leva sui distretti e sulle innovazioni introdotte dal Pnrr, oltre che di garantire strumenti di informazione e di partecipazione dei cittadini - prosegue l'esponente dem -. Per questo ho deciso di presentare una mozione, sottoscritta anche dai colleghi Andrea Ussai del Movimento Cinquestelle e Francesco Russo del Pd, che riprende le principali richieste su cui il Coordinamento ha raccolto un'adesione di cittadini cosi ampia e significativa».

In gioco, spiega l'ex sindaco di Trieste, c'è il futuro di un patrimonio prezioso, quello dalla salute pubblica appunto. «Indisponibilità al dialogo, consegna del silenzio, scelte confuse e preoccupanti sono tratti costanti della conduzione politica della sanità regionale in questi anni - aggiunge - . Ma stiamo parlando di un servizio fondamentale, che impegna più del 60 per cento del bilancio, su cui i cittadini hanno il diritto di far sentire le loro preoccupazioni e di chiedere garanzie di tutela e rafforzamento della sanità pubblica, nella direzione indicata fra l'altro anche dal Pnrr e che l'esperienza triestina dei distretti, oggi messa in discussione dall'atto aziendale, ha saputo anticipare».


ROBERTO COSOLINI
EX SINDACO DI TRIESTE E CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD

«Fedriga ignora l'appello lanciato da un numero così alto di persone»

Ecco allora la scelta di presentare la mozione che, tra i vari punti, tocca la necessità di avviare «azioni di contrasto alla dilatazione dei tempi nelle liste di attesa», ritiene che «il Distretto sia la vera e unica struttura organizzativa a cui affidare la regia dei servizi territoriali» e auspica «il mantenimento della piena operatività dei CSM attualmente esistenti e il rafforzamento degli investimenti sul Dipartimento delle Dipendenze».

BULOVA



OCEANOGRAPHER
“Devil Diver”

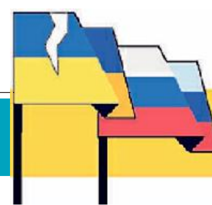
Nuova edizione del modello nato nel 1972,
in collaborazione con l’esercito degli Stati Uniti per l’uso in condizioni estreme.

- Movimento automatico
- Ghiera girevole unidirezionale
- Fondo a vite
- Vetro zaffiro con trattamento antiriflesso
- WR 20 bar

€ 599

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l’assistenza migliore durante e dopo l’acquisto.

OTIuMTE4LjYyLjQ=



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Macron in Romania visita le truppe francesi della Nato



Il presidente francese Emmanuel Macron è giunto ieri in Romania, dove ha fatto visita ai militari francesi presso la base militare Kogalniceanu, avamposto delle truppe Nato. Macron è stato accolto dal premier Nicolae Ciuca, oggi è in programma un incontro con il presidente romeno Klaus Iohannis.

Mosca mette nella "black list" decine di reporter della Gran Bretagna



Mosca sbarra le porte a 49 cittadini britannici: si tratta di funzionari della Difesa e giornalisti di Bbc, Financial Times, Guardian, Sky News e altri media. Non possono più entrare in Russia. Il ministero degli Esteri li accusa di «diffusione deliberata di informazioni false e unilaterali sulla Russia».

La diplomazia

Intesa fra Draghi e Bennett «Grano, corridoi sicuri»

Israele spinge per una soluzione alla vigilia del viaggio a Kiev del premier italiano che domani andrà in visita in Ucraina col tedesco Scholz e il francese Macron

ILARIO LOMBARDO

INVIATO A GERUSALEMME

Se i calcoli del governo italiano sono giusti, entro luglio la situazione sul campo di battaglia in Ucraina potrebbe essere a una svolta. Molto dipenderà dai tempi dell'avanzata russa, e se Mosca conquisterà una vittoria militare in Donbass a breve. A quel punto si cristallizzeranno le posizioni di entrambi e si delineeranno gli spazi dentro i quali sarà più realisticamente possibile trattare. Qual è l'obiettivo di Vladimir Putin e quanto margine avrà il presidente Volodymyr Zelensky per opporsi? Queste sono le domande a cui i leader europei vogliono cercare una risposta.

Domani, Mario Draghi, Olaf Scholz ed Emmanuel Macron proveranno a trovarla direttamente a Kiev. Un viaggio che entra di fatto nella storia. L'organizzazione della trasferta affidata all'intelligence militare a poche ore dalla partenza è ancora top secret, ma basta immaginare solo il treno che nella notte attraverserà l'Ucraina, per portare tutti e tre assieme nella capitale e riportarli la notte successiva al confine, a dare il senso della sua potenza simbolica.

Ciò che trapela dallo staff di Draghi è infatti il significato politico del viaggio. La fotografia accanto a Zelensky nella capitale bombardata è il messaggio al mondo dell'Europa che pianifica l'ingresso di Kiev nella sua famiglia. Ma, nelle intenzioni dei tre Paesi, è anche un messaggio a Vladimir Putin e agli Stati Uniti. Vista da Palazzo Chigi, è l'Unione europea che ritrova nella compattezza dei suoi leader una linea di maggiore autonomia, ovviamente contro il Cremlino ma anche rispetto alle posizioni di Washington.

Sono sei settimane che i diplomatici e gli uomini del premier lavorano al vertice. E hanno dovuto faticare non poco per mantenere integro il formato, cercando di ammorbidire la diffidenza che via via è cresciuta in Ucraina verso i tedeschi, percepiti come i più incerti sul sostegno incondizionato a Zelensky, e i più esposti nei legami economici con Mosca. Ieri la russa Gazprom ha annunciato il taglio delle forniture di gas alla Germania via Nord Stream. E come tanti altri, anche a Palazzo Chigi hanno intravisto in questa decisione una prima rappresaglia contro Berlino alla vigilia della visita di Scholz a Kiev.

Nella capitale ucraina Draghi arriverà a meno di 48 ore dalla tappa in Israele. Al termine del bilaterale con il primo ministro Naftali Bennet, il presidente del Consiglio italiano ha assicurato che l'Italia «continuerà a sostenere in maniera convinta l'Ucraina, il suo desiderio di far parte dell'Unione Europea». Il governo, ha spiegato Draghi, «continua a lavorare perché si giunga quanto prima a un cessate il fuoco e a negoziati di pace - nei termini che l'Ucraina riterrà accettabili». L'inciso finale è molto importante per capire su quali fragili equilibri si tengono i colloqui in queste ore. Ed è importante che sia stato ribadito qui a Gerusalemme, dove anche si interrogano sulle volontà di Kiev, come premessa necessaria per provare a persuadere Putin.

Capire cosa vuole Zelensky vuol dire capire a che punto fissare un traguardo diplomatico. Armi, mezzi e uomini per sminare i porti e liberare le rotte del grano, infine: come e se avviare un percorso che porti al cessate il fuoco. Le triangolazioni tra le cancellerie servono a porre le basi per studiare il perimetro e la fattibilità dei negoziati. Ogni Paese può contribuire facendo leva sulla forza delle proprie relazioni e dei propri interessi geopolitici. In Israele, Draghi è venuto a sondare le intenzioni di Bennet e a cercare la sponda di uno dei partner più ascoltati da Putin. Il premier ha ringraziato il governo israeliano «per il suo sforzo di mediazione» in questa crisi.

Dopo la visita allo Yad Vashem, il mausoleo dell'Olocausto di Gerusalemme, Draghi si è appartato con Bennet per un colloquio che è durato più di un'ora. Una buona parte è stata dedicata al gas e al grano, e alle preoccupazioni che tormentano gli israeliani: Tel Aviv dipende per metà del suo fabbisogno dal frumento che arriva dall'Ucraina e dalla Russia, e come per altri Paesi affacciati sul Mediterraneo, la crisi comincia a pesare, anche nella litigiosa maggioranza di governo.

Con i tre leader e Zelensky, domani a Kiev ci sarà anche il presidente romeno Klaus Iohannis. Lo ha voluto Macron, anche in rappresentanza dei Paesi dell'Est che si trovano pericolosamente alla frontiera con Putin. Ma la sua presenza ha fatto pure ipotizzare che da Kiev possa arrivare l'annuncio di una prima, parziale soluzione al blocco dei porti. Ieri il presidente americano Joe Biden ha reso noto che gli Usa costruiranno silos temporanei al confine con l'Ucraina per facilitare l'export del grano. E un possibile passaggio alternativo sarebbe proprio il trasporto via terra e l'utilizzo degli scali in Romania. —



Stretta di mano fra il premier italiano Mario Draghi con il leader israeliano Naftali Bennett

RIDOTTO IL FLUSSO NEL NORD STREAM 1: «CAUSA SANZIONI, NON FUNZIONANO LE TURBINE»

Gazprom taglia il metano del 40%

INVIATO A BRUXELLES

Gli effetti delle sanzioni economiche alla Russia iniziano a farsi sentire anche nel settore del gas. Sulle forniture e di conseguenza sul prezzo, che ieri è schizzato oltre i 100 euro per megawattora. Il colosso energetico Gazprom ha infatti annunciato una riduzione pari al 40% dei volumi di gas che vengono pompati attraverso il gasdotto Nord-Stream1, quello che serve la Germania. La ragione è legata alle sanzioni recentemente approvate dal Canada che introducono un bando sui servizi energetici e che hanno bloccato la consegna di una turbina riparata a Montreal per conto della società tedesca Siemens Europe. Senza la turbina, Gazprom è costretta a limitare i flussi giornalieri: da 167 milioni di metri cubi a 100 milioni.



Vladimir Putin

Il governo tedesco ha assicurato che "al momento la sicurezza degli approvvigionamenti continua a essere garantita", ma si è subito messo in contatto con Siemens Europe e con il governo canadese per trovare una soluzione in grado di sbloccare la consegna della turbina. La Germania ha un fabbisogno medio di circa 230 milioni di metri cubi di gas al giorno e dunque potrebbe avere grandi difficoltà qualora il taglio delle forniture si prolungasse nel tempo. Quel che è certo è che il nuovo scontro ha provocato notevoli tensioni sul mercato del gas, con il prezzo che ha sfondato i 100 euro per megawattora per poi chiudere a quota 97 euro.

Tutto questo nel giorno in cui il Parlamento Ue è tornato a far sentire la sua voce sul dossier energia e ha minacciato un nuovo sgambetto alla Commissione, ma anche alla Francia di Emmanuel Macron, con una prima bocciatura dell'atto delegato che prevede di assegnare l'etichetta "green" per gli investimenti relativi a gas e nucleare.

Quello espresso dagli eurodeputati delle commissioni Ambiente e Affari Economici non è un giudizio definitivo, ma soltanto un primo parere. La votazione decisiva sarà durante la plenaria di inizio luglio. Ma l'esito del voto di ieri è comunque significativo: se confermata dall'Aula, l'opposizione del Parlamento farebbe decadere l'atto delegato della Commissione. Che si troverebbe costretta a riscriverlo oppure ad abbandonare questa strada, con il risultato che gli investimenti nel gas e nel nucleare non potrebbero ottenere l'etichetta "green". Per respingere il provvedimento è necessario il voto contrario della maggioranza assoluta degli eurodeputati, vale a dire 353 "no". L'obiezione alla proposta della Commissione è stata adottata con 76 voti favorevoli, 62 contrari e 4 astensioni. Si sono schierati contro gas e nucleare Verdi, i socialisti-democratici e la sinistra, ma sono emerse voci contrarie anche tra liberali e popolari. — MA. BRE.



Kiev: «Perdiamo in battaglia fra i 100 e 200 soldati al giorno»

L'Ucraina sta perdendo in battaglia tra 100 e 200 soldati al giorno. Così Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente Volodymyr Zelensky, secondo cui l'esercito di Kiev per combattere ha bisogno di centinaia, non di una manciata, dei più potenti sistemi d'artiglieria che l'Occidente può fornirle.



Navalny portato in un carcere duro Trasferimento coperto da segreto

Il leader dell'opposizione russa Alexei Navalny è stato portato via dal carcere vicino Mosca dove era detenuto dopo la condanna a 9 anni. Né gli avvocati, né i parenti sono stati informati del trasferimento. Navalny sarebbe stato portato nella colonia penale di massima sicurezza IK-6 Melekhovo.



L'esercito

Fra i riservisti diciottenni «Pronti a tutto per la vittoria»

I giovani soldati che si preparano a combattere: «Lottiamo per la libertà» Iuri: «È la prima volta in tutta la mia vita che sento di avere uno scopo»

LETIZIA TORTELLO

INVIATA A KIEV

«Solo il pazzo, non ha paura di morire. Ma questo fucile mi rassicura. Senza, sarei stato in pericolo». Vasilie ha le mani sudate, se le tocca e trema. Ha la barba lunga, non toglie mai l'elmetto dalla testa, anche al chiuso, come se quell'equipaggiamento mimetico che indossa per la prima volta, fosse la sua nuova corazza per proteggersi dal male. Ha 26 anni, faccia da accademico, voce impastata. Si è sposato da poco, a settembre nascerà il primo figlio. Per lui è pronto a combattere. E dire che fino a tre mesi fa era un insegnante di Fisica e Astronomia, con un Master all'Università di Kiev e un progetto di diffusione via radio della cultura scientifica. Oggi è uno dei soldati volontari per l'Ucraina. Pronto ad andare al fronte a sacrificare se stesso, e la vita, per la libertà del suo Paese.

Non c'è retorica nella frasi di chi sta per partire per la guerra e sa che potrebbe non tornare mai più. L'esercito perde 100, 200 uomini al giorno, con una resistenza ostinata, soprattutto nella regione di Kherson. Servono nuove forze in prima linea, per questo sono stati allertati i civili come lui, che su spinta volontaria si candidano per addestrarsi e partire. Vasilie, come gli altri 70 compagni che il comandante del Battaglione passa in rassegna in un vecchio complesso fuori da Kiev, si allena da febbraio. Ancora non sa quando sarà il suo turno, né in quale città lo manderanno. Ma ha già ricevuto la benedizione della sua compagna: «Vai, ti capisco», racconta.

Nella grande stanza dove i riservisti vengono convocati per l'appello, in pochi secondi si formano due file di uomini sull'attenti. Hanno tra i 18 e i 61 anni. La divisa è fornita dall'esercito, così come le armi, a seconda della specializzazione scelta: lanciagranate, fuciliere, tiratore scelto, posizionatore di mine anticarro. Le scarpe, invece, tradiscono la storia dei singoli uomini. C'è chi arriva con le Nike o le New Balance, chi ha calzature usurate, come un anziano signore dal volto scavato, che in testa ha un elmetto storto, che gli pende da un lato. Moltissimi i giovani, pronti a tutto «per la vittoria».

Sotto la mimetica, si nascondono ingegneri programmatori come "Tigre", questo il soprannome, che ha portato la famiglia in un posto sicuro e ha sempre avuto la passione per le armi. E sistemisti della Apple, laureati al Politecnico della capitale, come "il Cigno", Juri, capelli rasati e ciuffo, che ammette: «Morire per qualcosa o qualcuno è sempre stupido. Ma morire in Donbass vale la pena, perché dentro di me sento che sto facendo la cosa giusta».


Riservisti ucraini al corso di addestramento prima di partire per il fronte

Ecco le facce, le voci, le emozioni del conflitto in carne ed ossa. Storie sospese tra la vita e chissà. Se sopravviverà, Juri non vuole continuare a fare il soldato, e crede che l'Ucraina alla fine prevarrà: «Finito il mio compito, tornerò civile – dice –. Mi piace la vita normale, io amo fare colazione in questo modo qui. Mi piace la libertà». E ci mostra una foto sul cellulare di una tavola imbandita con uova, bacon, avocado e dolci che si è preparato in una domenica di relax. Ciascuno di loro viene chiamato per nome e risponde «ci sono!». Abbigliamento e armi vengono controllate nei minimi dettagli. L'immancabile "Slava Ukraini", gloria all'ucraina è preceduto da un momento di silenzio per le vittime della guerra. Poi, inizia il training teorico. Quello che un altro Battaglione ha già superato, per passare all'addestramento sul campo.

Ci spostiamo in un campo attrezzato con materassi che fungono da trincee. Un altro Iuri, 24 anni, designer d'interni prima del 24 febbraio, si allena a sparare secondo la tecnica Nato: uno corre, l'altro copre, l'altro carica l'arma. «È la prima volta in tutta la mia vita che sento di avere uno scopo, di darle un senso. Prima avevo tanti dubbi sul lavoro e sulle scelte», spiega laconico. Ha un piccolo tatuaggio sulla guancia sinistra, tre note musicali: «Suono la chitarra classica», aggiunge. Nella guerra che strappa via tutto, anche le certezze si ridefiniscono, diventano minime, fondamentali per sopravvivere. Il corso prevede tattica e medicina.

La divisa e le armi sono fornite dalla Difesa Non le scarpe: ognuno usa le proprie

Capacità di spostamento sul campo e esperienza nel riconoscere ed usare i missili. «Questi uomini possono partire da un momento all'altro», spiega il comandante, un militare che ha combattuto nel 2014 ed è rimasto ferito alla spalla. La portavoce della 241° divisione della Difesa territoriale, Oksana Ponomariova, ex filologa e anche lei volontaria per l'esercito, spiega in disparte che il figlio dell'uomo è al fronte e di lui non si hanno notizie da giorni. Sul suo volto, si intravede una lacrima, mentre il comandante con lo sguardo basso torna tra i soldati, dopo la breve pausa.

«Tra i riservisti ho trovato dei compagni di scuola che non vedevo da vent'anni», spiega Viktor, 38 anni, proprietario di un internet-caffè, che ha fatto tre giorni di coda per arruolarsi, appena ha saputo dell'invasione. Non è tanto l'orgoglio nazionale che chiama, o almeno non è solo quello: «Questo è il mio Paese, dove vive la mia famiglia e dove c'è tutto quello che ho costruito. I russi non me lo porteranno via». —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Kiev verso una grande controffensiva verso Kherson

Prosegue la campagna militare russa in Ucraina, anche se nel corso delle ultime ore non si sono registrate conquiste significate da parte di nessuno dei due schieramenti. Nel Donbass, le forze russe continuano a premere lungo tutte le direttrici di attacco. I russi, infatti, hanno colpito diverse postazioni ucraine a sud di Izyum, mentre hanno iniziato a raggrupparsi e a riorganizzarsi in diversi punti lungo la direttrice di Lyman, probabilmente per tentare di sferrare nuovi assalti nel corso delle prossime ore. A Severodonetsk la situazione rimane, al momento, stabile, con le forze russe che tentano di stringere sempre più la loro morsa sulla città. Infine, lungo l'asse di Popasna, più a sud, le truppe russe tentano di dirigersi verso il centro di Bakhmut e di colpire le linee logistiche ucraine che passano attraverso la città, per degradare le capacità di combattimento dei reparti di Kiev ancora presenti a Severodonetsk.



Lungo gli altri fronti del conflitto, nel corso degli ultimi giorni, le forze russe sembrerebbero aver consolidato le proprie posizioni, al fine di impedire nuove contro-offensive da parte dell'esercito ucraino. In particolare, nei pressi di Kharkiv, i russi avrebbero riconquistato alcuni insediamenti minori, conseguendo limitati successi in una regione in cui avevano da settimane assunto una postura più difensiva. A sud, invece, nei pressi di Kherson, in virtù della rinnovata contro-offensiva ucraina, i russi avrebbero fatto affluire alcuni reparti per rinforzare le proprie linee difensive. In particolare, unità russe dotate di lanciarazzi multipli e di obici di artiglieria sarebbero state inviate nei pressi dei centri di Stanislav, Tomyna Balka e Doslidne: lungo tale direttrice, gli ucraini cercando da giorni di attuare un nuovo contrattacco, per cui la mossa di Mosca è finalizzata a fermare sul nascere la nuova offensiva ucraina. —

Il lago di Prukljan. Qui sorgerà il resort dell'imprenditore Ali Parsa

Il maxi progetto immobiliare vicino a Sebenico

Ecologisti in rivolta contro il golf resort nel Parco del Cherca

IL CASO

Andrea Marsanich / SEBENICO

Un golf resort da costruire nel giro di cinque anni, 190 ettari tra buche, albergo da 1. 500 posti letto, un centinaio di ville, porticciolo turistico e altri contenuti, per un investimento di almeno 300 milioni di euro. È il faraonico progetto pensato a ridosso del lago di Prukljan, gioiello di 11 chilometri quadrati di superficie, situato nel corso inferiore del fiume Cherca (Krka), comune di Scardona, nella Regione di Sebenico, in Dalmazia. Un'area che dal 1968 si trova in regime di tutela ambientale, è inserita all'interno di Parco nazionale ed è ben conosciuta anche fuori dalla Croazia per la sua ricca biodiversità. Si contano infatti lì circa 100 specie ornitologiche e almeno 700 vegetali. Una ricchezza incalcolabile dal punto di vista naturalistico che, secondo ecologici e biologi, verrebbe seriamente messa in pericolo dal progetto golf.

A farsi portavoce dei comitati anti ruspe è Enes Cerimagic, vice presidente dell'associazione croata Azione verde: «Il tappeto erboso per il golf ha bisogno di essere trattato con sostanze chimiche affinchè non vi attecchiscano altri vegetali. Per la superficie del campo di Prukljan ci vorrebbero circa 120 tonnellate annue di sostanze assolutamente pericolose per l'ambiente. Non oso nemmeno immaginare quali potrebbero essere le conseguenze».

Argomenti, quelli sostenuti dagli ambientalisti, che si scontrano con le ragioni dei sostenitori dell'operazione turistico-immobiliare, tra cui amministratori comunali, regionali e statali, fermamente convinti che il maxi comprensorio porterà guadagni, posti di lavoro e altre ricadute sul territorio. « L'offerta nel lago di Prukljan attirerà sicuramente una clientela danarosa, con effetti più che positivi per il comune e la sua contea», commenta il sindaco di Scardona Antonijo Brajkovic, rilanciando sul lavori da fare -. Tra campo da golf, hotel, ville, ristoranti, bar e altri esercizi è impensabile non avere anche un marina per imbarcazioni di lunghezza medio-piccola».

Favorevole anche il governo croato ha già firmato il contratto con l'investitore, scelto tramite gara internazionale. Si tratta dell'impresa Dalmatia Sport and health resort, con sede a Spalato e dietro la quale vi sarebbe Ali Parsa, imprenditore britannico – iraniano, fondatore della startup Babylon Health. Unap arte dei lotti sarebbe stata già venduta, l'altra sarebbe stata data in concessione per 99 anni. —

Uno scorcio del centro storico di Pola

Raccolte per la consultazione 11 mila firme

Stop alle ruspe a Pola Sull'hotel a Lungomare deciderà il referendum

LA BATTAGLIA

Walmer Cusma / POLA

L'iniziativa civica "Za Lungomare "(Per Lungomare) ha vinto il primo round nella complessa battaglia per bloccare le ruspe e le colate di calcestruzzo in relazione al contestatissimo progetto dell'albergo nell'oasi verde di Pola. Infatti è riuscita a raccogliere 11 mila firme per poter richiedere l'indizione del referendum contro il progetto. Dunque un numero che supera la soglia del 20% del numero totale di elettori in città (secondo l'ultimo censimento pari a 49.278).

E adesso quali saranno i prossimi passi? « Le firme raccolte e certificate - ha spiegato alla stampa il portavoce dell'iniziativa civica Aleksej Orel - saranno consegnate al Consiglio municipale e quindi passeranno al vaglio del ministero della Giustizia e dell'Amministrazione statale. Quest'ultimo dovrà inoltre esprimere il giudizio sulla costituzionalità del quesito referendario: "Siete favorevoli a modificare il Piano urbanistico generale di Pola in modo da vietare la costruzione di un albergo e altre strutture ricettive o abitativo-commerciali nell'area oggetto dell'attuale Piano urbanistico Lungomare"?».

Qualora l'iter amministrativo procedesse senza intoppi, la consultazione referendaria potrebbe venir indetta entro il prossimo autunno. Dal canto suo il sindaco Filip Zoricic, anche se personalmente contrario all'iniziativa civica, ha dato disco verde al referendum qualora tutto risultasse in regola con la legge. Il responso dell'urna sarà legale se l'affluenza alle urne sarà di almeno il 50% degli elettori più uno. Il numero minimo quindi sarà di 24. 640 votanti. Ricordiamo che alle elezioni locali di un anno fa, a Pola si erano recati alle urne poco più di 19. 000 elettori.

A proposito del contestato progetto si parla di un investimento di 67 milioni di euro mentre a lavori ultimati nell'intero complesso troverebbero lavoro 250 persone. L'investitore è la società olandese Istra Cement B. V. che ha acquistato il relativo immobile per poterci costruire, nel rispetto del piano urbanistico generale e in teoria, avendo in mano le necessarie licenze, potrebbe subito mettersi all'opera. Una buona fetta dell'opinione pubblica comunque appoggia il progetto, che per Pola significherebbe un salto di qualità in campo turistico visto che non riesce a tenere il passo ad esempio con Parenzo e Rovigno. —

21-05-1949 12-06-2022

Myriam, Nathan e Tharsis assieme alle loro famiglie e ai parenti tutti annunciano con dolore la perdita della loro amata madre

Maria Pia Namer

Il funerale si terrà venerdì 17 giugno alle ore 11.30 presso la Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 15 giugno 2022

Il consiglio direttivo, dirigenti, operatori e ragazzi dell'associazione "Si può fare" partecipano al dolore della famiglia per la perdita della nostra cara presidente.

Trieste, 15 giugno 2022

Profondamente colpiti per la perdita della cara

Pia

ci stringiamo a MYRIAM e a tutta la famiglia.
SERGIO, ROMANA, ELENA, LORENZO, CARLOTTA, MATILDE.

Trieste, 15 giugno 2022

Maria Pia Namer

Presidente provinciale UNEBA Trieste

L'Associazione provinciale UNEBA di Trieste, assieme al Consiglio direttivo regionale, ricorderà sempre con affetto MARIA PIA, persona attenta e sensibile al mondo dei più fragili.

Trieste, 15 giugno 2022

LA QUERCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE partecipa al lutto per la perdita di

Maria Pia

Trieste, 15 giugno 2022

Addolorati per la perdita della cara

Maria Pia

partecipiamo al dolore di THARSIS, NATHAN e MYRIAM.
GIORGIO e ORIETTA.

Trieste, 15 giugno 2022

†

"La morte lascia un dolore che nessuno può curare ma l'amore lascia ricordi che nessuno può cancellare"

Roberto Collarini De Cortestella

Lo annunciano con tristezza la moglie MARIANOVELLA con le figlie ROMINA, DIANA e famiglia.

Lo saluteremo venerdì 17 alle ore 10 presso la Chiesa di Barcola.

Trieste, 15 giugno 2022

Partecipano

ADRIANO, CECILIA, CORRADO, FLAVIA, ROSSANA

Trieste, 15 giugno 2022

Ci ha lasciati

Franco Luciani

de San Giusto

Lo annunciano GIULIO, VALENTINA, AGNESE con MARCO e STEFANO.
Lo asluteremo venerdì 17 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2022

E' mancata

Rosalia Cnes ved. Zucca

La saluteremo venerdì 17 alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 15 giugno 2022

†

La nostra cara moglie e mamma

Egle Trevisan Lutmann

non c'è più.
Ne danno il doloroso annuncio il marito STELIO e la figlia MARINA.
La cerimonia religiosa per l'estremo saluto si svolgerà sabato 18 giugno alle ore 11 nella Cappella del Cimitero Evangelico.

Trieste, 15 giugno 2022

Partecipano al dolore MASSIMO e tutta la famiglia.
Ciao

Egle

Trieste, 15 giugno 2022

Addolorati per la perdita di EGLE,

cara amica di sempre, siamo vicini con affetto a STELIO e MARINA.

MACRI', ERMI e GUIDO.

Trieste, 15 giugno 2022

Nei nostri cuori per sempre

FULVIO LIVIA
EZIO EDDA
WALTER GABRIELLA
GERI ALIDA
BRUNO LICIA
SILVANO LEILA
ROBERTO MARINA

Trieste, 15 giugno 2022

La Ue "convince" i partiti bosniaci a siglare la tregua

Accordo a fronte dell'ok allo status di Paese candidato all'adesione

Stefano Giantin

Non sarà forse la cessazione definitiva della tempesta, dopo mesi e mesi di crisi e tensione, ma qualcosa di simile al sereno - seppur tra qualche inevitabile polemica - sembra squarciare finalmente il cielo, in Bosnia-Erzegovina. Paese in cui gran parte della conflittuale leadership politica bosgnacca, croata e serbo-bosniaca è stata convinta da Bruxelles a siglare una sorta di patto per garantire la stabilità e la funzionalità del Paese, messe a rischio troppe volte nel recente passato, in cambio di un "premio" da ricevere a breve, probabilmente sotto forma di status di Paese candidato all'adesione.

È quanto suggerisce un documento, significativamente intitolato «Accordo politico sui principi per assicurare una Bosnia funzionale che avanzi sul percorso europeo», che è stato «concordato» dai maggiori leader del Paese balcanico. Documento, reso pubblico sul sito ufficiale del Consiglio dell'Ue, fra i massimi organi decisionali dell'Unione, che è il risultato delle "pressioni" effettuate sulla classe politica bosniaca dal presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, e dall'Alto Rappresentante Ue agli Esteri, Josep Borrell. A sottostare agli impegni, dodici leader bosniaci, tra cui Bakir Izetbegovic, il numero uno del maggior partito bosgnacco, l'Sda, Zeljko Komsic, il membro croato della presidenza tripartita, il suo collega bosgnacco Sefik Dzaferovic e persino Milorad Dodik, leader serbo-bosniaco che è stato fra i maggiori artefici della recente crisi, minacciando egli una sorta di pseudo-secessione attraverso la riappropriazione di poteri – su giustizia, tasse e difesa – dallo Stato centrale alla sua entità politica, la Republika Srpska.



MILORAD DODIK
LEADER DELLA COMPONENTE SERBA IN BOSNIA

> L'intesa prevede che tutti i leader lavorino per uno Stato «stabile pacifico e sovrano» che includa croati, serbi e bosgnacchi

Le cose dovrebbero cambiare, d'ora in poi. L'accordo prevede infatti che tutti i leader bosniaci lavorino per «conservare e costruire» uno Stato «pacifico, stabile, sovrano» che comprenda e includa «bosgnacchi, croati e serbi» nel rispetto dell'attuale Costituzione. Impegnandosi responsabilmente a garantire «lo stato di diritto» e l'organizzazione «di libere elezioni», un riferimento al voto d'autunno. L'intesa va oltre, perché elenca poi, in 19, i "compiti" per casa assegnati ai leader bosniaci, evitando nuove tensioni e lavorando a riforme, inclusa quella elettorale e allineandosi il più possibile alla politica estera europea, seguendo così una vera e propria roadmap disegnata da Bruxelles. Ma cosa ci guadagnano? Secondo fonti diplomatiche, il premio sarebbe la concessione dello status di Paese candidato all'adesione, un obiettivo finora irraggiungibile, un sogno che potrebbe essere coronato già a fine giugno, al prossimo vertice Ue-Balcani il 23 di questo mese.

Comunque vadano le cose, si tratta di un passo avanti importante, il frutto di «intense discussioni», ha detto Borrell, mentre Michel ha parlato di intesa che rappresenta le fondamenta «per un futuro europeo comune» per la Bosnia. Molto positivo anche il commento di Izetbegovic, che ha definito l'accordo «un passo importante» verso l'ingresso nella Ue e auspicato che l'intesa coincida «con la fine di irragionevoli politiche ostruzionistiche che hanno danneggiato tutti». Intesa che è «molto positiva» pure «per i croati della Bosnia-Erzegovina, ha affermato il premier croato Plenkovic, anche se tutti hanno notato l'assenza al vertice a Bruxelles di Dragan Covic, il leader dell'Hdz BiH, il maggior partito croato-bosniaco. Era presente invece Dodik, che da anni soffia sul fuoco delle tensioni interetniche attento solo al suo "particulare". E che ha provato ha sminuire l'importanza dell'accordo, sostenendo che «non è stato firmato niente». C'è stato però «un consenso verbale» e Dodik ha accettato la roadmap, ha assicurato il membro croato della presidenza Komsic. Roadmap che ora passa alla prova dei fatti – ma il cielo è un po' meno cupo, sopra Sarajevo. —



Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel durante l'ultima visita a Sarajevo

IL CASO

Lodi a Mladic e Karadzic

Il falco russo Rogozin ha definito «due eroi» i criminali di guerra in carcere per genocidio

Prima minaccia l'uso di missili intercontinentali contro Montenegro, Romania e Bulgaria, colpevoli di non aver permesso il sorvolo dei loro cieli all'aereo del ministro degli Esteri russo Lavrov. E poi rincara, auspicando il rapido rilascio di «due eroi», i criminali di guerra Ratko Mladic e Radovan Karadzic. Protagonista della storia è Dimitry Rogozin, oggi al comando della Roscosmos, la Nasa russa, già vicepremier di Mosca e ambasciatore russo presso la Nato. Dall'inizio della guerra, Rogozin si è assicurato il ruolo di "falco" nella leadership russa e lo ha confermato sempre via Twitter, facendo arrabbiare mezza Bosnia.



Dimitry Rogozin

Lo ha fatto glorificando Mladic e Karadzic, da lui definiti «amici personali» ed eroi «del fraterno popolo serbo», anche se entrambi sono stati condannati in via definitiva per crimini di guerra contro l'umanità e genocidio. Condanne che non avrebbero senso, ha sostenuto Rogozin, che ha auspicato che presto i due vengano fatti uscire «dalle galere dell'Aja», in cui sarebbero finiti ingiustamente, puniti per «crimini di altri, ispirati dagli Usa e dai loro alleati». Mladic e Karadzic che sono "frutto" di un popolo, quello serbo, che rimane fedele «a un'amicizia secolare», ha continuato Rogozin. Che poi si è spinto a consigliare ai «montenegrini di cacciare i traditori al governo e di rientrare nella nostra famiglia», quella slavo-russa. «Solo l'unità salva i serbi», ha concluso, citando il tradizionale motto serbo e sollevando un polverone nei Balcani. Le parole di Rogozin sono state condannate a Sarajevo, ma non da Dodik. —

ST.GI.

Innovazione e sviluppo



I progressi nel campo della comunicazione realizzati dal lavoro di squadra tra istituzioni

«Dal wi-fi gratuito ai telescopi spaziali I risultati raggiunti con il networking»

L'ESPERTA

«Telemedicina, telescopi spaziali, reti del Cern, wi-fi gratuito nelle università: sono solo alcuni degli straordinari progetti realizzati grazie alle reti della ricerca e ai tantissimi soggetti che contribuiscono a progettarle, realizzarle, gestirle. Chissà, magari in futuro porteremo le reti anche nello spazio». È l'auspicio di Rosanna Cramarossa Norman, pugliese, ma dal 1993 in Inghilterra, a Cambridge, sia per ragioni personali che professionali. Nella nota città universitaria britannica Cramarossa lavora per la rete europea Géant, occupandosi prevalentemente di comunicazione e organizzazione.

Géant è la dorsale europea ad altissima capacità che interconnette le reti della ricerca e dell'istruzione europee con collegamenti multipli di 100 gigabit per secondo, e offre servizi avanzati alle grandi infrastrutture di ricerca e all'intera comunità scientifica, dell'istruzione e della cultura in Europa. Partito ufficialmente nel settembre 2004, oggi Géant interconnette oltre 50 milioni di utenti in circa 10 mila istituzioni scientifiche, educative e culturali in tutto il continente. I diversi Paesi hanno poi al loro interno reti nazionali connesse con quella europea: in Italia esiste la rete Garr, che a sua volta in Friuli Venezia Giulia si sviluppa nella rete LightNet.

Dottoressa, chi fa parte di queste grandi "autostrade" digitali?

«Solo le istituzioni scientifiche, della ricerca, dell'educazione, che le usano per lavorare e per comunicare tra loro. Sono infrastrutture senza finalità di lucro, che possono essere utilizzate solo per gli scopi sopra citati».

Perché la scelta di Trieste per questo grande evento che riunisce così tanti esperti?

«Trieste è un centro molto importante, perché è una città della scienza e perché qui ci sono molti soggetti e istituzioni scientifiche che hanno un ruolo importante nell'infrastruttura. È anche molto significativo essere qui in questi giorni perché torniamo in presenza dopo due anni difficili di pandemia. Nel 2018 la conferenza era stata organizzata in Norvegia, l'anno successivo in Estonia. Quindi è normale che ci sia anche molto entusiasmo e voglia di confrontarsi tra i professionisti, i tecnici, i ricercatori, di persona. Questa è una grande comunità dove si confrontano persone di altissima competenza ed esperienza».

Con una tecnologia che corre così veloce, le reti arriveranno presto a Samantha Cristoforetti nello spazio?

«Beh, sarebbe bello portare le nostre reti nella stazione spaziale. Chissà, magari presto ci arriveremo». — EL. COL.

ROSANNA CRAMAROSSA
LAVORA A CAMBRIDGE PER LA RETE EUROPEA GÉANT

«Sarebbe bello portare le nostre reti anche nella stazione orbitante un giorno Chissà magari presto ci arriveremo»

IDIO GUARINO

Lo smartworking



La pandemia ha cambiato le abitudini e lo stile di vita di molte persone. Didattica a distanza e smartworking hanno, almeno in parte, sostituito i modelli organizzativi precedenti. Ma come ha impattato questo massiccio utilizzo delle reti informatiche sulle reti stesse? Ci sta lavorando Idio Guarino, di Avellino, giovane ricercatore dell'Università di Napoli, impegnato in un progetto che ha presentato ieri alla conferenza, nell'ambito del "The Future Talent Programme's" di Géant.

REI ISEKI

«Prima volta qui»



«Come si dice "Belgio" in italiano?». Scherza e prova a pronunciare qualche parole in italiano, Rei Iseki, che lavora per la rete della ricerca belga, in pratica il corrispettivo del consorzio Garr a Bruxelles. «Per me è la prima volta a Trieste, tutta da scoprire». Iseki è in pausa pranzo e si gode il break con alcuni colleghi, come lui tecnici delle reti della ricerca: «Questo è un grande evento, siamo in tanti».

I RELATORI

I nomi di peso



Oltre al Premio Nobel Filippo Giorgi (foto), la scaletta prevedeva altri tre relatori di peso. Gihan Kamel, Principal Scientist al Synchrotron-light per Sesame. E poi João Bacelar, Executive Manager della European University Foundation, l'organizzazione che mira ad accelerare la modernizzazione dell'istruzione superiore in Europa, che ha parlato della rinascita digitale del programma Erasmus+. Infine Monique Morrow, esperta di identità digitale e data management.



Nobel e guru hi-tech consacrano Trieste capitale europea delle strutture digitali

In Porto vecchio mille esperti provenienti da 70 Paesi per «navigare l'inesplorato» e gettare le basi del futuro

Elisa Coloni

Operare un bambino al Burlo e permettere a un team di medici di Tokyo di seguire l'intervento in diretta come fossero in sala operatoria. Suonare live in due o più luoghi diversi nel mondo in perfetta sincronia, senza che la latenza, quindi il ritardo, sia percettibile. Comunicare con il wi-fi libero nelle università o gestire i dati dei telescopi spaziali. Per fare tutto questo servono infrastrutture digitali, reti internet che trasmettono enormi quantità di dati. Sono state queste reti, e chi le progetta, le usa, le gestisce, i protagonisti della giornata inaugurale di TNC22, ieri al Trieste Convention Center in Porto Vecchio, in programma fino a venerdì.

Si tratta del più grande evento di networking delle reti della ricerca mondiali (che di fatto mettono in connessione gli istituti e i centri scientifici del mondo, e Trieste ne ha tanti), co-organizzato dalla rete italiana della ricerca Garr e da quella europea Géant. Grazie a questo evento sono arrivati a Trieste quasi mille persone provenienti da 70 Paesi. Un mondo variegatissimo di storie, facce, lingue, esperienze che ieri si aggirava nel centro congressi in un turbinio di parole, scambi, sorrisi, caffè e qualche fetta di cotto col cren all'ora di pranzo.

La manifestazione, che torna in Italia dopo 15 anni, non arriva a Trieste per caso, perché, per dirla con le parole dei promotori, «questa è una vera città della scienza. Anzi, *è* la città della scienza». In queste ore, dunque, centinaia di persone provenienti da ogni angolo del pianeta sono riunite in Porto Vecchio (e vanno alla scoperta della città, visto che vengono organizzati tanti appuntamenti collaterali, dalle corse a Barcola agli aperitivi in centro), per confrontarsi su come "navigare l'inesplorato" (è il tema centrale della conferenza). Ci sono qui, infatti, i protagonisti delle più avanzate esperienze di sviluppo tecnologico nel campo delle reti, della sicurezza informatica, del cloud, delle identità digitali. Ieri mattina, la sessione plenaria, che ha dato l'avvio ufficiale all'evento, mentre nell'ultimo giorno si svolgeranno incontri tematici e gruppi di la-

Innovazione e sviluppo





voro.

Grande entusiasmo, ieri alle 11, per il via alla manifestazione, con Andreas Dudler, presidente di Géant, e il ceo Erik Huizer, che dal palco hanno accolto la folta platea, spiegando il motivo della scelta di realizzare la conferenza a Trieste: «È la città del vento, della scienza e della cultura», ha detto Huizer, chiedendo a tutti di alzare le mani per immortalare, con uno scatto del suo smartphone, il ritorno dell'evento dal vivo, dopo i due anni di pandemia (nel 2018 si era svolto in Norvegia, nel 2019 in Estonia). «Siamo qui - ha aggiunto il ceo - nel golfo di Trieste, con l'Europa alle spalle e l'Adriatico davanti, per una settimana di confronto sul futuro, su ciò che ancora non conosciamo», ricordando poi il dramma della guerra in Ucraina («che dobbiamo sostenere in ogni modo possibile») e introducendo il direttore di Garr, Federico Ruggieri, che ha ribadito che «Trieste ha un'altissima concentrazione di istituti di ricerca e di ricercatori, ed è la città della scienza per eccellenza». Poco prima di loro, l'evento si era aperto con una performance musicale, composta per l'occasione, e di fatto una delle migliori dimostrazioni di come queste super reti funzionano: musicisti di diversi Paesi hanno suonato insieme in contemporanea da tre città, Trieste, Vienna e Tallinn. Per riuscirsi è stato utilizzato LoLa (Low latency), il sistema audio-video sviluppato da Garr e dal Conservatorio Tartini di Trieste, ormai conosciuto e utilizzato in tutto il mondo. Sfruttando LoLa e i link ad alta velocità della fibra ottica delle reti della ricerca, si sono esibiti in tempo reale tre musicisti di live electronics della rete polacca Psnc.

LA CONFERENZA AL TCC
I PARTECIPANTI ALL'EVENTO. IN ALTO A DESTRA (FOTO SILVANO) LA PLATEA

Guest star della prima giornata il climatologo Giorgi che ha parlato delle conseguenze sul pianeta del conflitto in Ucraina

«Se dopo due anni di pandemia si decide di fare una guerra, inizio a perdere fiducia nel genere umano», ha detto lo scienziato

Ad aprire l'evento musicisti che hanno suonato in contemporanea da Trieste, Vienna e Tallinn

Chiusa la fase introduttiva, la sessione plenaria è entrata nel vivo con uno degli ospiti più attesi, la "guest star" Filippo Giorgi, dell'Ictp, esperto internazionale di climatologia e dell'impatto del cambiamento climatico. Giorgi è stato insignito del Premio Nobel per la Pace nel 2007, insieme al comitato esecutivo dell'Ipcc. Il suo intervento è stato incentrato sulla necessità di includere le attività umane nei modelli predittivi sul clima. «Siamo nel pieno di una grave crisi climatica, che costringe interi popoli a migrazioni bibliche, e con conseguenze ancora non del tutto comprese», ha affermato lo scienziato durante il suo intervento dal palco, confidando poi, a margine, di non essere affatto ottimista sul futuro del pianeta: «Se dopo due anni di pandemia si decide di fare una guerra, inizio a perdere la fiducia nel genere umano - ha detto Giorgi, con un sorriso amaro sul volto -. Quanto sta succedendo in Ucraina mi ha sconvolto e avrà conseguenze pesanti, su tutti i fronti, climatico e alimentare compresi. E per quanto riguarda l'Italia, beh, voglio sperare che si investa senza tentennamenti sulle rinnovabili, sulle quali siamo già in forte ritardo, e meno su gas e petrolio». —

HENDRIK IKE

«Città splendida»



«Credo di non aver mai visto una città più bella di questa: tra Trieste e Venezia, per me vince Trieste. Sono qui da qualche giorno e cammino ogni sera dappertutto, è splendida». È entusiasta Hendrik Ike, inglese, addetto alle pubbliche relazioni per Géant. «Sono venuto qui per partecipare a questo grande evento e - spiega - supportare la nostra organizzazione a realizzarlo, assieme a Garr. Grazie per averci accolti qui».

ERIK HUIZER

Le attività in città



Quasi mille partecipati all'evento, provenienti da oltre settanta Paesi che, fino a venerdì, popoleranno il Trieste Convention Center. Questi i numeri dell'evento organizzato da Garr e Géant (il ceo Erik Huizer in foto). Ma non solo. Sì, perché per far conoscere la città ai ricercatori e ingegneri, sono state organizzare diverse attività collaterali. Ieri mattina ad esempio una trentina di persone hanno preso parte a una piccola "maratona" della ricerca a Barcola.

I PARTNER

Il ruolo di LightNet



Un supporto alla rete per la riuscita dell'evento (in foto il presidente di Géant Dudler) è stato fornito da LightNet, l'infrastruttura che connette gli enti di ricerca della regione Fvg fra loro e con la rete nazionale Garr. L'Università degli Studi di Trieste è capofila dell'iniziativa LightNet, operativa fin dal 2006. Gli altri partner di TNC22 sono Regione Fvg, Comune di Trieste, Ictp, Sissa, Museo Storico e Parco del Castello di Miramare, Trieste Trasporti, Società dei Concerti Trieste, PromoTurismoFvg.



Le ricadute pratiche dei sistemi informativi spiegate dal capo dei servizi Ict all'Università

«Svolte straordinarie nella telemedicina grazie all'impiego di reti ultra potenti»

L'INGEGNERE

Michele Bava è catanese, ma da oltre trent'anni vive e lavora a Trieste, immerso nel mondo dei dati, delle reti, della telemedicina. Ingegnere, per anni ha lavorato all'Ircss materno-infantile Burlo Garofolo, occupandosi prevalentemente di sistemi informativi e telematici, e da sei mesi lavora all'Università di Trieste, come direttore dei servizi Ict. Anche lui, come centinaia di altri tecnici e scienziati, ieri era in Porto vecchio per partecipare al grande evento dedicato al networking delle reti della ricerca mondiali.

Ingegnere, cosa significa essere qui oggi?

«È un'occasione straordinaria di confronto internazionale su un tema cruciale per il futuro, che vede Trieste grande protagonista».

Cosa si può fare con queste "super reti" informatiche oggi e cosa si potrà realizzare in futuro?

«Già adesso queste reti della ricerca consentono di far viaggiare dati a velocità altissime. Si punta, anche in Friuli Venezia Giulia, dove sono in piedi da anni importanti progetti che coinvolgono diversi soggetti pubblici coinvolti, a raggiungere livelli fino a poco tempo fa nemmeno immaginabili, come i 100 giga al secondo, che cambiano radicalmente le prestazioni».

Per fare cosa, nel concreto?

«Penso in particolare alla telemedicina, settore che conosco meglio di altri, per la mia esperienza lunga oltre vent'anni al Burlo Garofolo. Senza queste reti sarebbe impossibile. Oggi, invece, le tecnologie permettono a équipe mediche distanti centinaia di chilometri le une dalle altre di assistere e partecipare a interventi chirurgici, come se fossero tutti insieme in sala operatoria. Se non ci fossero queste reti, che trasmettono dati ad altissima velocità, non sarebbe possibile».

Perché, per dirla in parole semplici anche ai non addetti ai lavori, ci sarebbe una latenza, un ritardo, nella trasmissione che rendere suoni e immagini non sincronizzate perfettamente?

«Esatto, il concetto è proprio questo. Maggiore è la potenza delle reti, maggiore è la qualità della trasmissione, che consente in tempo reale ad esempio, per cambiare settore, a dei musicisti di suonare insieme da luoghi diversi come se fossero fisicamente nella stessa sala da concerti. Può sembrare una cosa scontata, ma non lo è affatto».

C'è un momento o un progetto che ricorda e che le sembra particolarmente significativo?

«Due anni fa, durante un evento in cui si parlava appunto di reti della ricerca, è stato possibile assistere in tempo reale a un intervento chirurgico effettuato dai medici del Burlo, con livelli altissimi di resa». —

EL. COL.

MICHELE BAVA
INGEGNERE, È DIRETTORE DEL SERVIZIO ICT DELL'ATENEO DI TRIESTE

«Ho assistito a distanza in tempo reale a un intervento chirurgico dei medici del Burlo, con livelli altissimi di resa»

Modena, il fratello della donna uccisa assieme alla figlia: «Conosco molto bene mio cognato, violento a casa e al lavoro»

«Le richieste d'aiuto finite nel vuoto adesso vorrei farmi giustizia da solo»

L'INTERVISTA

Filippo Fiorini

Ciprian scuote il pacchetto e ci fa ballare dentro l'ultima sigaretta. Se la fuma da solo, lì in campagna sotto un caldo atroce, di fronte alla quadrifamigliare restaurata in cui hanno ammazzato sua sorella e sua nipote. Ci pensa su e poi se l'accende. «Tanto, non so neanche che cavolo ci faccio qui», dice. Gabriela Trandafir, 47 anni, e la figlia Renata, 22, sono ormai alla medicina legale di Modena. Si attende che l'autopsia scovi la ferita mortale tra i numerosi colpi del fucile a canne mozze con cui sono state attaccate lunedì.

L'assassino, Salvatore Montefusco, marito della donna e patrigno della giovane, sostiene di aver «trovato l'arma in uno scatolone» tempo addietro e di averla usata accecato dalla rabbia, davanti alla prospettiva di una separazione e di perdere la casa. Ora è in carcere e oggi vedrà il giudice per l'udienza di convalida. Ma lui? Lui che ha lavorato con quest'uomo, che ha imparato a conoscerne l'ira e che ha accompagnato tante volte la sorella a sporgere denuncia contro le sue violenze, ora non sa che fare.



Sopra Ciprian Trandafir, fratello di Gabriela, la donna uccisa con la figlia Renata (a destra) dall'ex marito, Salvatore Montefusco

Due opzioni ce le ha, sono due doveri. Chiamare sua madre in Romania e consolarla. Oppure andare a casa di suo fratello e calmarlo, dubitando però di riuscire a fare anche solo una di queste cose, perché una è disperata e l'altro furibondo. Allora assume la posizione di riposo dei soldati, si tiene le braccia dietro la schiena e ammette che vorrebbe avere almeno una terza scelta: «Farmi giustizia da solo, perché tutte le volte che abbiamo chiesto aiuto alla giustizia, non abbiamo mai ottenuto niente», poi chiede scusa, «è la rabbia che parla».

Ciprian, quel tatuaggio dove se l'è fatto?

«In Afghanistan. Ho fatto tre mesi nel 2008».

Era con l'Esercito Rumeno?

«No, Legione Straniera».

Da quanto tempo è in Italia la sua famiglia?

«Vent'anni. Siamo due fratelli, due sorelle e i nostri figli. Ancora non lo realizzo che Gabriela e la bimba non ci sono più».

Lei conosce Montefusco?

Ho fatto il muratore con lui per anni, lo conosco molto bene. È un violento. Litigava e arrivava alle mani in fretta. Mentre andavamo in cantiere, quando eravamo in cantiere e anche dopo a casa.

Ha mai aggredito sua sorella o sua nipote?

«Mi viene da ridere. Lo faceva continuamente. Una volta ha usato il telefonino per picchiare in testa Renata. Renata non era figlia sua, Gabriela l'aveva avuta con un altro uomo. Stavano insieme da diciassette anni e hanno un figlio loro. Anche lui ha una storia precedente con figli».

Lei è mai intervenuto?

«Sono intervenuto per fermarlo, ma non volevo mettergli le mani addosso. La cosa giusta era andare alla polizia».

Ci è andato?

«Ci siamo stati così tante volte che non mi ricordo neanche quante. Polizia, Carabinieri. Abbiamo sporto denuncia a Castelfranco Emilia, a Spilamberto, a Bologna, a Modena, anche a Conegliano, dove abbiamo dei parenti».

E dopo le querele, che cosa è successo?

«Gabriela ha ottenuto il «codice rosso» (un protocollo d'emergenza per donne minacciate da uomini violenti, *ndr*), ma non è mai riuscita ad avere un ordine del tribunale che impedisse a Salvatore di avvicinarsi. Loro erano proprietarie della casa. Lui è andato via per un po', poi è tornato».

Le denunce di Gabriela stavano per essere archiviate, non è ancora chiaro perché. Crede che con un divieto del genere sarebbe cambiato qualcosa?

«Ci avrebbe provato, ma anche solo vedendolo sulla porta avrebbero potuto chiamare aiuto. Oppure, sarebbe riuscito a trovarne una sola, mentre l'altra sarebbe ancora qui».

Montefusco ha precedenti per reati violenti.

«Sì, nel'87 era stato anche in carcere per una di queste cose».

Lei sapeva fosse armato?

«Dopo le denunce, i Carabinieri erano andati a sequestrargli le armi dichiarate, ma ne aveva altre. Le nascondeva nello sterco dei suoi cavalli».

Qualcuno le ha chiesto di restare a disposizione qui fuori?

«No. Ma se arriva un giudice, voglio dirgli che non commetta lo stesso errore che ha fatto con noi, che se una donna chiede aiuto, la protegga». —

ECONOMIA

INNOVAZIONE

La rete di laboratori Ip4Fvg punta sulla digitalizzazione

Ad Amaro inaugurato il Living Lab IoT, in regione sono quattro (uno è a Trieste) Petrillo (Area Science): «Tecnologie con impatto sui territori e sulle imprese»

Maura Delle Case / AMARO



L'inaugurazione del Laboratorio: la seconda da sinistra è Caterina Petrillo, presidente di Area Science Park

La competitività delle imprese passa dalla capacità di abbracciare la trasformazione digitale. Tra dire e fare però la strada non sempre è breve. Tanto meno ovvia. "Come cambiare?" si chiedono le imprese, specie quelle meno strutturate. La risposta non è la stessa per tutte, ma tutte quelle che oggi in Fvg vogliono tentare di darsi una risposta, di trovare una via, possono contare sul laboratorio dimostrativo Living Lab IoT di Amaro, uno dei 4 (gli altri sono quelli di San Vito al Tagliamento, di Udine e di Trieste) allestiti in regione da Ip4Fvg, il digital innovation hub della regione, coordinato da Area Science Park.

Nel caso del laboratorio di Amaro, in attività dal 2018 ma potenziato in questi ultimi mesi con una serie di nuove tecnologie inaugurate ufficialmente ieri, la specializzazione è l'Iot, l'internet delle cose, in sostanza vi si trovano sistemi automatici per il controllo visivo del prodotto, sensori, tecnologie di trasmissione dati per il monitoraggio della produzione e la manutenzione predittiva. Le nuove soluzioni innovative sono in larga parte il risultato di collaborazioni con le università regionali e con alcune aziende del territorio, tra cui Gortani, Akuis, FAM, Fill in the Blanks, Video Systems, Fec Italia e Progetto Nachste.

Collocato all'ingresso del parco tecnologico di Amaro, il laboratorio vuol incentivare l'avvio di progetti di digitalizzazione per le imprese del territorio. L'obiettivo, nei prossimi mesi, sarà rendere il dimostratore sempre più utilizzato dalle aziende e aumentare il numero dei "casi d'uso".

La scelta di collocare uno dei 4 nodi alle porte della montagna friulana non è un caso. Storicamente questa zona è stata un incubatore di innovazione. Come nel caso del Centro Ricerche Plast-optica, creato a suo tempo da Agemont in collaborazione con il centro Ricerche Fiat e Magneti Marelli, la cui eredità è oggi custodita dal reparto di ricerca e sviluppo di Automotive Lighting.

Dimostrazioni dal vivo sul funzionamento delle soluzioni di Industria 4.0

Come ieri ha spiegato il presidente del Carnia industrial park Roberto Siagri le applicazioni delle tecnologie IoT sono delle più scariate con benefici crescenti per le imprese che le adottano. Consentono, ad esempio, di automatizzare la raccolta dati e di monitorare in tempo reale i parametri che arrivano all'impianto riducendo sprechi e ottimizzando i tempi di produzione ma anche di analizzare, da remoto e in tempo reale, le informazioni ottenute dall'impianto.

«Con l'inaugurazione del nodo specializzato nelle tecnologie dell'Internet of Things – ha commentato ilpresidente del Carnia Industrial Park di Amaro, Roberto Siagri - il Parco industriale e il Parco Tecnologico, insieme, sono in grado di mostrare dal vivo il funzionamento delle tecnologie dell'Industria 4.0, tenuto conto che nei nuovi spazi sono presenti prodotti delle aziende manifatturiere, connessi grazie a sistemi evoluti messi a disposizione da aziende ICT. Si tratta di un primo passo verso la completa riqualificazione del Parco Tecnologico di Amaro che prevediamo a primavera». «Il sito di Amaro - ha detto dal canto suo la presidente di Area Science Park, Caterina Petrillo - rappresenta un luogo privilegiato per sviluppare tecnologie "smart mountain" che abbiano un impatto socio-economico sul territorio oltre che un ritorno sulle imprese». —

FINANZA

Stangata della Consob agli ex vertici Cattolica: multe di 620 mila euro


Nella foto d'archivio, da sinistra Alberto Minali e Paolo Bedoni

MILANO

La Consob ha irrogato multe per complessivi 620 mila euro a Cattolica Assicurazioni e a otto ex componenti del cda e del collegio sindacale della compagnia, a partire dall'ex presidente Paolo Bedoni. Ai consiglieri viene imputato di aver mentito al mercato sui reali assetti di corporate governance, difformi da quanto dichiarato nelle relazioni sul governo societario del 2019 e del 2020, mentre i sindaci sono stati ritenuti colpevoli di essere essere venuti meno ai propri doveri di vigilanza. Della prima sanzione sono destinatari, con 50 mila euro ciascuno, Bedoni, l'ex segretario del cda Alessandro Lai, gli ex vicepresidenti Barbara Blasevich e Aldo Poli, e l'ex consigliera Bettina Campedelli.

La Consob ha comminato una multa da 220 mila euro a Cattolica, responsabile a titolo di colpa (ai consiglieri viene invece contestato il dolo) per le violazioni. Puniti con la seconda sanzione, da 50 mila euro a testa, Giovanni Glisenti, Federica Bonato e Cesare Brena, prima sindaci e poi, con l'adozione del sistema monistico, componenti del comitato per il controllo sulla gestione.

Dalle ispezioni della Consob, scattate dopo la revoca dell'ex ad Alberto Minali, orchestrata nell'ottobre 2019 da Bedoni, «è emerso che l'assetto di governo societario di Cattolica era difforme» dallo «schema formalmente approvato dal CdA e rappresentato al mercato» nelle relazioni del 2019 e del 2020, «in violazione degli obblighi di trasparenza» a cui le società sono tenute. Nei documenti pubblici Cattolica ha offerto «un quadro informativo fuorviante, omettendo di riportare informazioni fondamentali in merito alle reali pratiche», «alla reale struttura di governo societario e ai ruoli svolti dai Consiglieri, nonché in merito alla mancata adesione ad alcune raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane promosso da Borsa Italiana». In particolare Consob ha rilevato una informativa pre-consiliare «inadeguata a consentire ai Consiglieri di adottare decisioni consapevoli», con «frequente» ritardo o mancata messa a disposizione della documentazione sui temi all'ordine del giorno, anche su «vicende e decisioni molto rilevanti».—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore	6.00
POL MARIS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore	8.00
GALLIPOLI S.	DA BARI A ORMEGGI O 31	ore	8.00
ASSOS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 39	ore	18.00
ARGO B	DA KHALIFA BIN SALMAN Pt A RADA	ore	2000
SAFFET BEY	ÇESME A ORMEGGIO 47	ore	21.00
IN PARTENZA			
MAERSK H.	DA MOLO VII A FIUME	ore	1.00
ITAL BONNY	DA MOLO VII PER ANCONA	ore	7.00
MARCO M	DA ORMEGGIO 26 PER ROVIGNO	ore	8.00
K-STREAM	DA RADA PER ANCONA	ore	19.00
POL MARIS	DA ORMEGGIO PER ISTANBUL	ore	22.00
GALLIPOLLI S.	DA ORMEGGIO 31 PER PATRASSO	ore	23.59
MOVIMENTI			
K-STREAM	PER MOLO VII	ore	6.00
DISCOVER	DA RADA PER DISCOVER	ore	8.30

Il differenziale sale ai livelli del 2020. Oggi la Fed decide quanto rialzare il costo del denaro

Lo spread vola, Borsa giù, tonfo bitcoin

IL CASO

Fabrizio Goria

Duecentocinquanta punti base. Lo spread fra Btp decennali e Bund tedeschi continua ad ampliarsi, così come il rendimento, che a quota 4,28% tocca i massimi da fine 2013. A incidere le incertezze degli investitori nella lettura delle decisioni della Banca centrale europea, che però ribadisce che è pronta a intervenire in caso di squilibri. A questi dubbi si sommano le attese per le decisioni della Federal Reserve, chiamata oggi a innalzare il costo del denaro di almeno 50 punti base, se non 75. Il tutto mentre le criptovalute continuano a perdere terreno. La tensione sui mercati è evidente. Piazza Affari ha perso lo 0,32%, ma è stata una delle migliori in Europa. Più rilevanti le turbolenze sui bond, dato che gli strascichi della riunione della Banca centrale europea, che ha avviato l'exit strategy ma non ha fornito indicazioni prospettiche come sperato dalla maggior parte degli operatori, continuano a farsi sentire.

253

Il picco raggiunto dall'indice che segna il rapporto fra i titoli italiani e quelli tedeschi

Dopo un avvio in calo, il differenziale fra Btp e Bund ha toccato un picco a quota 253 punti, il massimo da aprile 2020, per poi ripiegare. Il rendimento dei titoli di Stato italiani si è però attestato al 4,28%, livello che non veniva raggiunto dal dicembre di nove anni fa. Sull'andamento del mercato ha anche inciso il Tesoro, che ha emesso bond a 3,7 e 30 anni: il triennale ha evidenziato un rendimento incrementato di 152 centesimi al 3,04%, mentre il 7 anni ha visto il tasso d'interesse salire dell'1,36% rispetto ad un mese fa, fino a quota 3,75%. Un problema, in vista di un terzo e quarto trimestre 2022 in cui il Tesoro sarà chiamato a sforzi significativi in emissione. La preoccupazione si è trasmessa anche ai mercati finanziari. Una prima risposta, magari tramite comunicazione via il blog della Bce, potrebbe arrivare nei prossimi giorni. Giovedì durante l'Eurogruppo Lagarde spiegherà ai ministri dell'Economia e delle Finanze dell'area euro cosa attendersi. Poi, qualora ci siano ulteriori tensioni, si prenderanno provvedimenti. Anche se, spiegano fonti interne, per ora non sono previsti. Il percorso era ed è preciso: aumento di 25 punti base a luglio e di 50 punti base a settembre, nel caso i dati lo consentano. Lo ha lasciato intendere anche Klaas Knot, banchiere centrale olandese, e Isabel Schnabel, membro del board della Bce: «Reagiremo a nuove emergenze con gli strumenti esistenti e, potenzialmente, nuovi. Possiamo e dobbiamo rispondere a livelli disordinati dei premi sul rischio». Occhi puntati all'Italia, quindi.

4,28%

Il rendimento dei Btp, che ha raggiunto il massimo registrato nel 2013

Il contagio dell'incertezza è arrivato anche laddove la volatilità è più elevata, le criptovalute. I Bitcoin hanno ritracciato sotto i 21mila dollari. La piattaforma di scambio Coinbase, una delle più celebri, ha deciso di tagliare il 18% della propria forza lavoro, circa 1.100 posti, per ridurre i costi viste le condizioni di mercato instabili. «La possibilità è che si sia arrivati a un punto di svolta per questo mercato», avvertono gli analisti di Wells Fargo. Determinanti saranno le prossime settimane.

In questo scenario di incertezza, un ruolo determinante lo giocherà la banca centrale statunitense. Come fa notare Gergely Majoros, membro del Comitato Investimenti di Carmignac, «la Fed si trova ad affrontare una situazione che richiede una risposta significativa». Le aspettative di inflazione «continuano a salire e gli indicatori economici, soprattutto dal lato della domanda, non si stanno raffreddando in modo rilevante». Ma, come fanno notare fonti interne alla Bce, le ripercussioni potrebbero essere intense anche per l'eurozona. Un altro problema all'orizzonte per Christine Lagarde. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,74	-0,35	5,74	8,24	-30,59	152,3
Acea	15,37	-1,16	15,37	18,84	-18,07	3.273,3
Acsm-Agam	2,36	0,43	2,2	2,53	-4,45	465,7
Adidas ag	165,64	-3,36	165,64	261,15	-34,61	34.654,6
Adv Micro Devices	83,44	-2,24	80,75	133,5	-36,17	78.999,2
Aedes	0,235	-1,88	0,168	0,33	38,24	61,9
Aeffe	1,52	-2,19	1,488	2,795	-44,93	163,2
Aegon	4,344	-3,25	3,739	5,36	-1,21	685,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,54	-0,7	7,96	9,44	-2,95	308,5
Ageas	40,83	0,32	38,9	50,04	-10,01	96.018,3
Ahold Del	25,35	-	25,155	31,095	-16,45	3.021,4
Air France Klm	1,2985	-14,66	1,2985	2,2605	-32,67	556,6
Air Liquide	135,5	-1,78	125,4545	150,9818	-2,91	46.813,6
Airbus	96,45	-1,46	93,82	120	-14,4	74.524,8
Alerion	29,6	-3,58	24	34,2	0,17	1.605,2
Algowatt	0,84	-	0,336	1,175	144,9	37,2
Alkemy	13,34	-2,63	13,34	22,9	-41,23	75,8
Allianz	182,8	0,29	182,28	232,05	-10,79	82.972,9
Alphabet cl A	2.041	-0,2	1940,8	2603,5	-21,35	608.309,7
Alphabet Classe C	2.051,5	-0,36	1924,2	2612	-20,84	716.956,5
Amazon	99,28	0,23	96,4	152,5	-33,93	47.840,3
Amgen	228,3	1,33	192,56	238,75	13,02	166.584,8
Amplifon	26,37	-2,73	26,37	46,64	-44,43	5.969,9
Anheuser-Busch	49,125	-0,24	48,66	59,35	-7,4	79.004,9
Anima Holding	3,646	1,45	3,345	4,887	-18,8	1.263,4
Antares V	9,3	-3,63	7,78	12,2	-21,85	642,8
Apple	127,06	-1,27	127,06	161,46	-20,09	656.293,9
Aquafil	6,38	-0,31	5,45	8,01	-16,71	273,2
Ariston Holding	8,73	-6,63	7,875	11,35	-13,91	927
Ascopiave	3,095	-1,43	3,095	3,63	-10,81	725,5
ASML Holding	472,2	-1	472,2	701,7	-33,4	204.620,1
Atlantia	22,23	-0,8	15,27	22,94	27,36	18.357,2
Autogrill	6,202	1,84	5,562	7,32	-0,7	2.388
Autos Meridionali	36,9	-0,81	26,4	39,9	32,26	161,4
Avio	10,26	-2,47	9,45	11,9	-12,31	270,4
Axa	22,32	1,45	22	28,85	-15,29	46.630
Azimut	17,35	1,31	17,125	26,53	-29,7	2.485,5
A2a	1,29	-3,37	1,29	1,7385	-25	4.041,4
B						
B Carige	0,796	-0,13	0,755	0,894	5,99	605,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	14,48	1,05	14,33	21,68	-15,17	779,2
B M.Paschi Siena	0,7	-0,92	0,686	1,045	-21,52	701,7
B P di Sondrio	3,234	-0,31	2,926	4,238	-12,55	1.466,2
B Profilo	0,1912	2,47	0,1819	0,2193	-6,87	129,6
B Sistema	1,824	0,22	1,708	2,175	-13,35	146,7
Banca Generali	27,57	2,34	26,94	38,88	-28,85	3.221,6
Banco Bpm	2,626	1,19	2,317	3,63	-0,53	3.978,9
Banco Santander	2,64	1,44	2,588	3,467	-10,2	42.599,4
Basf	48,385	-1,6	47,15	68,8	-21,83	44.665,6
Basicnet	5,94	-1	4,72	6,65	3,3	320,8
Bastogi	0,638	-	0,612	0,768	-14,02	78,9
Bayer	63,64	0,43	47,56	67,58	35,1	48.642,7
BB Biotech	52,1	-0,19	50,4	75,35	-29,97	2.886,3
BBVA	4,2	0,61	4,1745	6,1	-19,91	28.005,1
B&C Speakers	13,75	0,73	12,5	14	-0,36	151,3
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,38	4,01	6,134	9,294	-26,5	4.734,8
Be	3,135	0,32	2,41	3,39	13,18	422,9
Beghelli	0,362	-1,9	0,301	0,483	-18,28	72,4
Beiersdorf AG	94,32	-4,44	79,9	100,35	4,36	23.768,6
B.F.	3,52	-2,49	3,2	3,67	-4,35	658,4
Bff Bank	6,64	-	5,8	7,68	-6,35	1.231,8
Bialetti Industrie	0,29	1,4	0,158	0,308	6,62	44,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,12	-0,49	13,78	25,06	-42,18	386,9
Bioera	0,089	-3,26	0,078	0,113	-12,32	2,7
Bmw	77,57	-0,06	70,81	99,6	-12,31	46.696,8
Bnp Paribas	47,6	2,33	45,365	66,67	-21,76	43.415,8
Borgosesia	0,66	-2,94	0,582	0,822	6,11	31,5
Bper Banca	1,655	0,7	1,33	2,159	-9,22	2.339
Brembo	10,02	-1,86	8,93	13,38	-20,03	3.345,9
Brioschi	0,0806	0,25	0,078	0,0948	-11,04	63,5
Brunello Cucinelli	40,02	-4,9	40,02	63,5	-34,07	2.721,4
Buzzi Unicem	17,005	0,71	15,545	20,24	-10,38	3.275,6
C						
Cairo Communication	1,696	-0,82	1,546	2,33	-16,86	228
Caleffi	1,15	-1,71	1,08	1,605	-21,23	18
Caltagirone	3,74	0,54	3,45	4,22	-5,32	449,2
Caltagirone Editore	1,075	1,42	0,98	1,16	-4,44	134,4
Campari	9,026	-4,2	8,798	12,87	-29,79	10.484,6
Carel Industries	19,12	-1,95	17,9	26,8	-28,12	1.912
Carrefour	18,8	1,98	16,125	21,2	17,57	13.252,2
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,1	-0,73	3,46	4,31	-4,43	89,7
Cembre	25,4	0,79	25,2	34,5	-25,73	431,8
Cementir Holding	6,3	0,32	6,28	8,64	-24,82	1.002,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Centrale del Latte d'Italia	2,75	1,48	2,71	3,5	-20,29	38,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0716	1,42	0,0634	0,077	6,87	6,6
Cir	0,412	-3,29	0,35	0,4765	-12,34	526,2
Civitanavi S	4,09	2,76	3,8	4,695	-0	125,8
Class Editori	0,0726	-3,97	0,0618	0,09	-15,78	12,5
Cnh Industrial	12,465	-0,24	12,26	15,125	-16,04	17.007,2
Coima Res	9,86	-0,1	7,1	9,9	31,82	356
Commerzbank	7,7	2,23	5,79	9,171	14,48	9.643,2
Conafi	0,417	1,21	0,412	0,578	-31,86	15,4
Continental AG	70,92	-1,42	60,86	98,32	-23,95	14.184,4
Covivio	56,2	-0,71	56,2	76,9	-22,35	5.315,4
Credem	5,46	2,25	5,34	7,52	-6,19	1.863,6
Credit Agricole	8,875	1,2	8,77	14,188	-29,62	19.758,8
Csp International	0,402	0,5	0,32	0,426	6,63	16,1
D						
D'Amico	0,1868	-3,81	0,0887	0,218	97,67	231,8
Danieli & C	21,6	1,89	17,54	27,15	-20,15	883
Danieli & C Rsp	15,6	1,43	12,24	17,82	-9,3	630,6
Danone	51,68	-1,41	47,1	57,87	-5,93	26.553,3
Datalogic	7,545	-1,18	7,545	15,56	-50,69	441
Dea Capital	1,096	1,29	1,0189	1,2704	-9,51	290,5
De'Longhi	20,46	2,1	20,04	31,8	-35,09	3.087,3
Deutsche Bank	9,26	0,05	8,96	14,504	-15,97	5.286,2
Deutsche Borse AG	153,4	0,59	138,65	168,1	4,14	29.606,2
Deutsche Lufthansa AG	5,7	-2,45	5,6	7,7	-7,51	2.657
Deutsche Post AG	34,62	1,04	34,265	57,27	-39,09	41.985,5
Deutsche Telekom	17,87	-0,98	15,248	19,248	9,47	77.936,8
Diasorin	111,5	-2,92	111,35	163,2	-33,41	6.238,2
Digital Bros	24,18	0,75	21,08	31,3	-19,18	344,8
doValue	6,14	-0,65	5,88	8,68	-26,82	491,2
E						
Edison Rsp	1,225	-0,41	1,2	1,825	-17,23	134,2
Eems	0,164	1,23	0,12	0,212	25,19	8,4
El En	11,24	-1,75	11,24	15,46	-27,86	897,1
Elica	2,925	-0,51	2,76	3,685	-19,75	185,2
Emak	1,318	-3,51	1,318	2,125	-37,68	216,1
Enav	3,874	-0,56	3,54	4,7	-1,42	2.098,7
Enel	5,333	-1,02	5,333	7,195	-24,31	54.218,9
Enervit	3,49	-0,29	3,24	3,82	-9,11	62,1
Engie	11,98	-0,4	10,078	14,554	-8,3	26.279,9
Eni	13,17	1,48	12,408	14,53	7,77	47.036,5
E.On	9,12	-1,94	9,12	12,436	-25,36	18.249,1
Eprice	0,0205	-	0,0175	0,0336	1,49	8
Equita Group	3,48	-	3,06	4,09	-8,9	176,3
Erg	30,08	-1,05	23,62	34,32	5,77	4.521,6
Esprinet	7,37	0,2	7,35	13,32	-42,87	371,6
Essilorluxottica	134,4	-2,33	134,4	192,4	-27,35	29.306,8
Eukedos	1,39	-1,07	1,3	1,78	-22,56	31,6
Eurotech	3,27	-2,04	3,258	5,33	-35,38	116,1
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.664
Exor	60,4	-1,27	57,66	81,22	-23,51	14.556,4
Exprivia	1,602	-3,03	1,485	2,26	-27,84	83,1
F						
Faurecia	19,7	-2,28	17,5773	40,4834	-47,09	2.719,3
Ferrari	162,65	-2,14	162,65	236,9	-28,51	31.541,7
Fidia	1,7	3,66	1,465	1,975	-10,99	8,7
Fiera Milano	3,045	0,33	2,58	3,55	-9,91	219
Fila	8,45	-	8,17	10	-13,07	363,2
Fincantieri	0,5135	1,88	0,4992	0,6325	-14,91	872,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,28	-2,82	7,4	15,6	-46,23	182,7
FinecoBank	10,335	-0,14	10,335	16,18	-33,04	6.305,6
Fnm	0,4635	-0,86	0,439	0,639	-24,51	201,6
Fresenius M Care AG	50,32	-	50,32	63,4	-13,87	15.413,7
Fresenius SE & Co. KGaA	29,9	-	27,84	37,85	-13,33	16.317,6
Fullsix	0,73	0,27	0,66	1,03	-30,14	8,2
G						
Gabetti	1,216	-3,34	1,216	2,03	-38,27	73,4
Garofalo Health Care	3,91	0,26	3,9	5,42	-28,91	352,7
Gas Plus	3,04	4,47	2,91	5,76	-9,52	136,5
Gefran	8,5	-2,63	8,46	11,35	-24,44	122,4
Generali	15,515	0,13	15,495	21,11	-16,72	24.616
Geox	0,762	1,2	0,702	1,124	-28,79	197,5
Gequity	0,0168	-3,45	0,0154	0,0292	-39,13	1,8
Giglio group	1,19	-	1,174	1,892	-27,26	24,7
Gilead Sciences	55,83	-1,67	52,26	64,8	-13,99	72.909,9
Gpi	13,34	0,91	11,65	16,9	-18,16	243,6
Greenthesis	0,878	-4,25	0,856	1,235	-23,32	81,4
Gvs	7,545	-8,21	7,01	10,9	-28,48	1.320,4
H						
Heidelberger Cement AG	50,32	0,88	49,22	67,3	-17,86	9.435
Henkel KGaA Vz	59,28	-0,17	58,38	82,2	-17,04	10.561,5
Hera	2,781	-2,49	2,781	3,715	-24,04	4.142,4
I						
I Grandi Viaggi	0,95	-2,06	0,88	1,11	-2,66	45,4
Iberdrola	10,08	-0,4	8,494	11,36	-3,4	64.488,1
Igd	3,515	-0,42	3,515	4,65	-8,94	387,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,493	-0,4	0,388	0,564	-2,95	27,8
Illimity Bank	10,86	-0,64	10,6	13,59	-17,54	861,2
Immsi	0,3875	-0,51	0,361	0,47	-10,71	132
Indel B	23,6	0,85	21	26,7	-11,94	137,9
Inditex	22,53	-	19,6	28,89	-20,22	70.218,2
Infineon Technologies AG	24,16	-2,85	24,16	40,93	-41,07	27.993,9
Ing Groep	9,645	2,52	8,2909	13,5294	-19,44	19.881,2
Intek Group	0,528	-1,86	0,406	0,57	5,18	205,5
Intek Group Rsp	0,792	0,76	0,572	0,8	21,47	12,9
Intel	36,35	-0,68	36,35	48,95	-20,92	170.808,7
Intercos	12,75	-1,54	10,92	14,06	-9,32	1.227,3
Interpump	38,12	-0,68	35,02	64,4	-40,85	4.150,5
Intesa Sanpaolo	1,77	0,63	1,759	2,92	-22,16	34.391,9
Inwit	9,242	-3,31	8,676	10,77	-13,46	8.874,2
Irce	2,25	-0,88	2,25	3,19	-27,88	63,3
Iren	2,026	-1,84	2,026	2,712	-23,66	2.635,7
It Way	1,242	-5,19	1,15	2,15	-34,29	12,4
Italgas	5,385	-0,83	5,348	6,39	-11,02	4.363,2
Italian Exhibition	2,32	2,2	2,26	2,84	-13,11	71,6
Italmobiliare	26,35	-1,31	26,35	32,1965	-16,9	1.119,9
Iveco	5,097	0,39	5,077	11,376	-0	1.382,4
Ivs Group	4,27	-2,73	3,92	5,2112	-13,48	389,1
J						
Juventus FC	0,338	-0,65	0,2866	0,4042	-2,03	854,3
K						
Kering	489,9	-1,27	443,5	738,7	-30,66	61.999,5
K+S AG	23,69	-	15,145	34,97	54,18	27.449,3
L						
Landi Renzo	0,762	-1,42	0,701	0,9	-8,08	85,7
Lazio S.S.	0,998	-0,2	0,952	1,124	-4,22	67,6
Leonardo	9,66	0,25	6,082	10,74	53,33	5.584,9
L'Oreal	306,1	-0,1	302,6	429,6	-27,33	184.398,6
Luve	19,4	-5,37	15,8	23,1	-19,17	431,3
Lventure Group	0,337	6,98	0,315	0,429	-20,14	18,1
LVMH	543,9	-1,93	543,9	757,8	-25,42	266.477
M						
Maire Tecnimont	2,91	-1,62	2,498	4,716	-30,05	956,3
Marr	12,82	-2,14	12,82	19,5	-32,17	852,9
Mediobanca	8,958	0,92	7,654	10,59	-11,39	7.746
Mercedes-Benz Group	62,3	0,99	57,42	76,08	-9,51	60.093,2
Merck KGaA	164,65	-1,79	160	223,7	-27,4	21.279,7
Meta Platforms	156,18	-3,08	156,18	300,4	-48,67	370.198,6
Met.extra Group	4,37	1,04	4,325	6,288	-29,29	2,5
MFE A	0,4792	1,53	0,472	0,923	-46,49	546,7
MFE B	0,675	-1,24	0,675	1,286	-45,78	797,3
Micron Technology	57	0,78	56,56	86,35	-30,02	65.170
Microsoft	232,95	-1,23	232,95	293,8	-22,88	1.797.310,1
Mittel	1,3	-2,99	1,3	1,54	-11,56	105,8
Moncler	38,38	-2,69	38,38	65,5	-40,05	10.503,9
Mondadori	1,782	-0,89	1,776	2,23	-12,65	465,9
Mondo TV	0,786	4,66	0,751	1,37	-43,37	35,5
Monrif	0,0636	0,95	0,058	0,08	-14,05	13,1
Munich RE	217	-	209,85	280,9	-16,54	44.789,6
Mutuionline	25,26	0,08	25,24	45,05	-42,98	1.010,4
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,6	-	3,33	4,49	-18	51,2
Netflix	161	-2,16	161	527,4	-70,45	69.511,7
Netweek	0,0348	1,75	0,034	0,0556	-37,86	4,9
Newlat Food	5,71	1,6	5,58	7,34	-14,14	250,9
Nexi	7,31	-2,74	7,31	14,585	-47,75	9.588,1
Next Re	3,45	1,47	3,26	3,65	-4,17	38
Nokia Corporation	4,5395	2,24	4,303	5,605	-18,75	17.254,4
Nvidia	150,38	-0,9	149,68	269,75	-43,81	90.228
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,14	-1,51	8,62	12,9	-28,87	125,3
Orange	10,932	0,96	9,409	11,896	15,94	28.580,1
Orsero	11,56	-0,52	10,3	14,2	-2,45	204,4
Ovs	1,787	-1,05	1,651	2,702	-30,2	519,9
P						
Pharmanutra	59,8	-1,32	55,1	79	-20,69	578,9
Philips	21	-1,18	21	33,85	-36,46	20.420,6
Philogen	14,22	2,3	13,06	15,12	-0,84	415,8
Piaggio	2,32	-1,11	2,196	2,988	-19,28	830,9
Pierrel	0,202	-0,74	0,1805	0,26	-8,18	46,2
Pininfarina	0,824	-2,37	0,81	0,976	-14,7	64,8
Piovan	8,9	-2,94	8,3	11,6	-14,83	477
Piquadro	2	2,04	1,645	2,08	6,95	100
Pirelli & C	4,015	-1,35	4,015	6,696	-34,27	4.015
Piteco	9,12	0,44	8	11	-17,09	184,1
Plc	1,84	-3,66	1,735	2,5	-11,54	47,8
Poste Italiane	9,118	3,07	8,768	11,94	-20,99	11.909,1
Prima Industrie	13,48	1,35	12,48	19,86	-26,82	141,3
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	27,68	-0,97	27,54	33,95	-16,4	7.422,2
Puma	66,06	-2,16	59,54	108,2	-37,8	996,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,105	0,2	4,77	5,9	-2,2	1.388,6
Ratti	3,5	-2,23	3,09	3,91	-0,57	95,7
Rcs Mediagroup	0,645	0,47	0,642	0,919	-27,12	336,6
Recordati	37,58	0,03	37,03	55,54	-33,49	7.858,9
Renault	24,12	-1,79	21,315	37,24	-19,8	6.872,7
Reply	103	-1,81	103	174,6	-42,36	3.853,4
Repsol	15,3	1,66	10,308	16,08	46,02	24.421,5
Restart	0,315	-1,56	0,315	0,472	-5,69	10,1
Risanamento	0,1066	-4,14	0,097	0,1464	-12,48	192
Roma A.S.	0,4275	-0,12	0,2625	0,4315	40,63	268,8
Rosss	1	-1,48	0,798	1,015	7,53	11,6
Rwe	38,14	-2,48	34,36	43,5	15,72	19.962,7
S						
S. Ferragamo	13,74	-2,97	13,49	23,25	-39,01	2.319,2
Sabaf	24,25	-0,21	17,8	26,4	1,04	279,7
Saes Getters	20,85	-0,71	20,85	24,95	-15,59	305,9
Saes Getters Rsp	13,95	-1,06	13,95	17,75	-21,19	102,9
Safilo Group	1,262	-3,3	1,142	1,656	-19,82	521,9
Safran	93,31	-	92,88	115	-12,68	38.913
Saint-Gobain	48,765	-2,25	48,765	66,64	-21,42	27.058,1
Saipem	39,44	2,82	38,36	97,1429	-55,11	837,3
Saipem Rcv	180	-	131	350	-51,35	0,2
Salcef Group	16,52	-1,55	16,08	25,3	-33,12	1.030,8
Sanlorenzo	31,15	-1,58	27,9	41,5	-17,81	1.078,8
Sanofi	94,26	-2,05	87,523	105,147	5,95	124.001,4
Sap	87,1	0,14	86,98	123,5464	-29,43	106.763,9
Saras	1,2485	-4,29	0,4966	1,346	126,67	1.187,3
Schneider Electric	116,56	-2,46	116,56	177,8	-32,52	68.625,6
SECO	5,615	-2,26	5,51	9,29	-37,26	620,2
Seri Industrial	6,97	2,05	6,18	9,92	-28,07	341,6
Servizi Italia	1,49	-1,32	1,49	2,11	-28,19	47,4
Sesa	117,4	-1,43	114,2	174,2	-32,3	1.819,1
Siemens	109,52	-2,37	109,52	157,48	-27,83	100.123,6
Siemens Energy	15,78	-3,19	15,525	23,51	-32,27	0,2
Sit	7,36	-1,87	5,78	10,75	-31,53	184,8
Snam	5,084	-1,47	4,65	5,558	-4,08	17.086,6
Societe Generale	22,72	2,02	19,962	36,88	-24,97	13.194,1
Softlab	2,5	0,81	2,19	2,83	-10,07	12,5
Sogefi	0,91	2,25	0,784	1,286	-23,01	109,3
Sol	16,36	-0,97	15,2	21,2	-22,65	1.483,9
Somec	31,7	1,28	25,4	39	-15,92	218,7
Starbucks	70,3	1,33	66,5	102,96	-31,69	101.506,2
Stellantis	12,478	-0,03	12,392	19,14	-25,22	39.229,3
STMicroelectronics	32,525	-0,14	32,525	44,385	-25,67	29.639,4
T						
Tamburi	7,52	-0,27	7,52	10,28	-24,27	1.386,5
Technogym	6,3	-1,72	6,12	8,57	-25,49	1.268,4
Telecom Italia	0,2481	0,77	0,236	0,4569	-42,86	3.803,2
Telecom Italia Rsp	0,2354	1,38	0,2106	0,435	-43,66	1.418,9
Telefonica	4,398	-0,39	3,845	5,03	14,23	20.692,6
Tenaris	14,445	-0,86	9,574	16,22	56,84	17.052,9
Terna	7,228	-2,67	6,534	8,334	1,6	14.528,2
Tesla	632,6	-0,78	592,4	1032,6	-33,81	105.572,7
Tesmec	0,1264	-	0,112	0,179	18,13	76,7
The Italian Sea Group	5,19	0,97	4,824	7,02	-18,84	275,1
Thyssenkrupp AG	7,244	-4,05	6,8	10,86	-24,45	4.099,7
Tinexta	20,88	-2,06	20,88	38,2	-45,28	985,7
Tiscali	0,9008	-3,49	0,9008	1,96	-48,23	56,9
Tod's	29,02	-3,07	29,02	51	-41,11	960,4
Toscana Aeroporti	12,25	-0,81	11,5975	12,8106	-1,77	228
Totalenergies	54,24	1,33	44,28	56,5	20,88	128.646,9
Trevi	0,704	10,87	0,505	0,947	-25,27	106,2
Triboo	1,368	4,11	1,12	1,64	-12,03	39,3
Tripadvisor	18,692	-6,11	18,692	26,56	-26,96	2.354,3
Txt e-solutions	9,59	1,16	8,26	10,46	-5,42	124,7
U						
Unicredit	9,715	2,41	8,021	15,85	-28,27	21.221,5
Unieuro	16,97	2,41	14,35	21,66	-19,19	351,3
Unipol	4,395	0,16	3,699	5,384	-8,04	3.153,3
UnipolSai	2,358	-0,08	2,174	2,714	-4,92	6.672,5
V						
Valsoia	10,75	-0,46	10,6	13,85	-21,82	115,1
Vianini	1,15	-	1,07	1,25	1,77	34,6
Vinci SA	90,65	-	85,84	102,98	-1,12	53.904,9
Vivendi	10,955	-	10,6	12,115	-9,16	12.819,6
Volkswagen AG Vz.	144,3	-0,39	135,98	192,94	-19,34	29.755,4
Vonovia SE	30,99	-1,12	30,99	51,26	-35,85	14.441,4
W						
Webuild	1,410	-1,05	1,410	2,096	-32,21	1411
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	11,66	-0,17	11	16,94	-32,21	1.036,3
Zucchi	2,86	-1,38	2,86	3,85	-25,33	11,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	652.87	-1.31
Bruxelles (Ind. Gen.)	45690.16	-0.31
Parigi (Cac 40)	5949.84	-1.20
Francoforte (Dax)	13304.39	-0.91
Ftse 100 - Londra	7187.46	-0.25
Ibex 35 - Madrid	8066.40	-1.43
Nikkei - Tokyo	26629.86	-1.32
Swiss Mkt - Zurigo	10699.07	-1.81

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0452	1,0455	1,0000
Yen Giapponese	140,6200	140,5100	134,5382
Dollaro Canadese	1,3522	1,3435	1,2937
Dollaro Australiano	1,5174	1,4998	1,4518
Franco Svizzero	1,0394	1,0375	0,9944
Sterlina Inglese	0,8658	0,8585	0,8283
Corona Svedese	10,6220	10,6160	10,1626
Corona Norvegese	10,3945	10,3222	9,9449
Corona Ceca	24,7490	24,7240	23,6786
Fiorino Ungherese	398,6800	399,3000	381,4371
Zloty Polacco	4,6563	4,6373	4,4549
Dollaro Neozelandese	1,6755	1,6635	1,6030
Rand Sudafricano	16,7959	16,8070	16,0695
Dollaro Hong Kong	8,2048	8,2071	7,8499
Dollaro Singapore	1,4541	1,4538	1,3912

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	30	99,982	0,241
29.07.2022	45	100,017	-
12.08.2022	59	100,130	-
31.08.2022	78	100,117	-
14.09.2022	92	100,110	-
30.09.2022	108	100,109	-
14.10.2022	122	100,098	-
31.10.2022	139	99,898	0,272
14.11.2022	153	100,000	-
30.11.2022	169	100,000	-
14.12.2022	183	100,010	-
13.01.2023	213	100,211	-
14.02.2023	245	99,905	0,143
14.03.2023	273	99,897	0,139
14.04.2023	304	99,364	0,774
12.05.2023	332	99,154	0,944
14.06.2023	365	98,918	1,100

EURIBOR 13-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.568	-
1 Mese	-0.536	0.003
3 Mesi	-0.281	0.017
6 Mesi	0.108	0.025
12 Mesi	0.792	0.112

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1812,39	55,8542
Argento	20,96	0,646
Platino	917,5	28,58
Palladio	1806	55,8042

MONETE AUREE

QUOTE AL 14/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	318,44	337,94
Sterlina	401,55	426,13
4 Ducati	755,26	801,5
20 $ Liberty	1.667,64	1.768,71
Krugerrand	1.706,2	1.810,66
50 Pesos	2.057,12	2.183,06

LE IDEE

TRIESTE, TRE TENDENZE PER IL FUTURO

ROBERTO MORELLI

Aziende che aprono e altre che chiudono, progetti che decollano e settori in crisi, lavoratori che non si trovano e disoccupati in ricerca affannosa. Che sta succedendo all'economia triestina e regionale? Le cronache sciorinano una specie di maionese impazzita. La British American Tobacco si appresta a inaugurare un insediamento tra i più importanti mai realizzati in zona industriale; prende forma un distretto dell'idrogeno che potrebbe trasformare la nostra area in un centro di eccellenza dell'energia, mentre produzioni storiche (la Principe) o un tempo d'avanguardia (la Flex) rischiano la chiusura. La ripresa repentina del turismo sta cambiando volto alla città, ma il commercio declina inesorabilmente con perdita di esercizi e occupati. Tuttavia ristoratori e alberghi non trovano personale e lamentano carenze di organico generalizzate. Chi riesce a capirci qualcosa?

Il fenomeno non è certo triestino o italiano, bensì mondiale. Viviamo un'epoca di così bruschi rivolgimenti concatenati, dall'aver rimescolato brutalmente ogni contesto e le regole del gioco. Prima la pandemia, poi la guerra nel cuore dell'Europa, quindi il riesplodere dei prezzi trascinato dai costi energetici a cui la banca centrale sta rispondendo con un rialzo dei tassi che potrebbe sfociare in recessione. Abbiamo tutti la consapevolezza che il mondo di domani (e già di oggi) sarà completamente diverso da quello di ieri, e che questo avrà conseguenze durevoli anche sulla realtà cittadina. Ma non ci è chiaro come. Provando a orientarci, almeno tre tendenze sembrano profilarsi con chiarezza.

La prima è un drastico ricambio dei settori produttivi, come le storie contrapposte di Bat, Flex e Principe evidenziano. Settori un tempo tradizionali ma oggi colpiti dall'incremento dei costi e dalla compressione dei guadagni potrebbero sparire rapidamente. Li stanno sostituendo insediamenti del tutto nuovi (chi se la sarebbe mai aspettata, un'azienda di tabacco che mira a superare le sigarette?), attirati dalla presenza dei punti franchi e da un porto che non solo funziona, ma guarda al futuro con occhi diversi: avendo compreso, come ripete il presidente D'Agostino, che la cosa meno importante di un porto sono le banchine, e che gli scali del futuro s'imperniano su spazi a terra, logistica ferroviaria, utilizzo innovativo delle aree marine come lo stesso idrogeno e i cavidotti.La seconda tendenza è che il turismo non è più solo una fiammata, ma un nuovo asse portante della città, pur con i problemi che si tirerà dietro (il moltiplicarsi delle crociere richiederà un intervento deciso sui parcheggi, altrimenti la cittadinanza manifesterà una crisi di rigetto). La ristorazione e i nuovi alberghi compenseranno i negozi persi. Avremo sempre più somministrazione e meno commercio, però chiamato a un salto di qualità: oggi è troppo seriale, troppo standardizzato, troppo ripetitivo nell'offerta che non si distanzia dal commercio *on line*.



Trieste pullula di turisti (Foto di Massimo Silvano)

Ipotizziamo che anche l'attuale carenza di personale nella ristorazione e in altri settori si riassorbirà. L'ondata pandemica è in riflusso, il credere di poter vivere lavorando poco o per nulla rimarrà una peculiare parentesi del *lockdown,* la rete dei sussidi verrà meno. Durante la pandemia abbiamo riscoperto molti valori, ma il lavoro ritroverà centralità.Una terza tendenza è per ora solo un fondato timore: la frenata del mercato immobiliare è dietro l'angolo. Com'è finita la stagione dei prezzi stabili, sta per finire quella dei tassi bancari a zero. I mutui saranno più onerosi e comprare casa diventerà più costoso, come pure ristrutturarla. Per l'edilizia, che già avrebbe scontato la fine della sbornia del 110% con gli appalti oggi alle stelle, potrebbe essere un duro colpo. Un'altra crisi potrebbe profilarsi. Ennesima dimostrazione, a Trieste come ovunque, che la mutevolezza della società e dell'economia è la sola regola del gioco, e che quel che sembra consolidato oggi può smantellarsi all'improvviso domani. Stiamo diventando tutti giocolieri. —

TRIESTE

Porto vecchio

LA DIRIGENTE

«Pezzo di storia»



Per la soprintendente Simonetta Bonomi i resti del lazzaretto sono «uno spaccato di vita di oltre 200 anni fa, grazie al quale si può capire come si viveva ai tempi e come venivano gestite le malattie». Una finestra sul passato, insomma, «che sarà sistemata per bene e riaperta alla città».

L'ASSESSORE

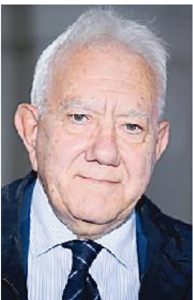
«No ostacoli»



L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi spiega che rendere i reperti fruibili «non inciderebbe sui lavori in corso e nemmeno sui progetti che abbiamo in piedi perché quella diventerebbe l'area pedonale attigua al progetto di Consuegra per il Museo del Mare. Ci riserviamo quindi di approfondire le modalità di valorizzazione del bene, quando sarà il momento».

SEMPRE DALLA GIUNTA

«Punto critico»



Per l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi il molo può anche restare sottoterra: «Non è la prima né l'ultima volta che si fa un ritrovamento del genere, di solito poi si lascia lì e si copre». Secondo l'assessore Rossi il problema è che «è un pezzo di molo molto vasto, in un punto in cui passano una strada e delle infrastrutture».

«I resti dell'antico molo davanti al Magazzino 26 vanno valorizzati»

La soprintendente Bonomi in merito ai recenti ritrovamenti durante i lavori: «L'area va protetta fino a fine cantiere. Poi sia visibile a triestini e turisti»

Giovanni Tomasin

Il molo del Lazzaretto di Santa Teresa sarà coperto fino a fine cantiere, poi si valuterà come renderlo accessibile ai triestini e ai visitatori. Il bene archeologico spuntato davanti al Magazzino 26 durante i lavori di infrastrutturazione va tutelato, la soprintendente ai Beni culturali Simonetta Bonomi ne è convinta: «Nell'immediato c'è un cantiere in corso, quindi il molo sarà coperto per protezione, ma l'idea è di mantenerlo visibile». Nella compagine comunale le sensibilità sono diverse, ma al momento la diretta interessata è l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, secondo cui «finiti i lavori bisognerà riflettere su come inserire l'area archeologica nel contesto progettuale del Porto vecchio».

I reperti, ricordiamo, consistono nei due lati del molo del lazzaretto che nel Settecento accoglieva le navi a rischio d'infezione: sul lato interno c'è ancora la banchina con la bitta in pietra e i sistemi costruttivi anti-contagio tipici dei più moderni lazzaretti del tempo, sul lato esterno ci sono invece i resti di una batteria di cannoni, che davano alla struttura anche una funzione militare.

Considerato che proprio nel Magazzino 26 dovrebbe sorgere il futuro Museo del Mare, finanziato con 33 milioni di euro dal ministero della Cultura, che riemerga un'attestazione delle origini della grande Trieste potrebbe essere considerato provvidenziale.

La soprintendente Bonomi la vede così: «Il Comune è d'accordo nel creare una piccola area archeologica vicino al 26 per fare vedere alle persone questi resti della realtà antecedente al Porto vecchio. È uno spaccato di vita di oltre 200 anni fa, grazie al quale si può capire come si viveva ai tempi e come venivano gestite le malattie». Una finestra sul passato, insomma, «che sarà sistemata per bene e riaperta alla città».

Ma il municipio come la vede? All'assessore alla Cultura Giorgio Rossi (Lista Dipiazza) tutto sommato non spiacerebbe se quanto stava sottoterra dovesse restare sottoterra: «Non è la prima né l'ultima volta che si fa un ritrovamento del genere, di solito poi si lascia lì e si copre». Secondo Rossi il problema è che «è un pezzo di molo molto vasto, in un punto in cui passano una strada e delle infrastrutture».

Al momento però la palla è in mano all'assessore ai Lavori pubblici Lodi (Fratelli d'Italia), che assieme agli uffici si trova in linea con le indicazioni della Soprintendenza: «Di fatto concordiamo – dice –. Adesso c'è un cantiere in corso, e l'accordo che abbiamo trovato è quello di coprire per consentire la fine dei lavori. Quindi il molo rimarrà protetto fino alla fine dell'infrastrutturazione e del cantiere per il Museo del Mare».

A differenza di Rossi, Lodi non vede particolari ostacoli all'esposizione dei reperti una volta chiusi i cantieri: «L'ipotesi non inciderebbe sui lavori in corso e nemmeno sui progetti che abbiamo in piedi (come quello dell'architetto genovese Alfonso Femia per il parco lineare) perché quella diventerebbe l'area pedonale attigua al progetto di Consuegra per il Museo del Mare. Ci riserviamo quindi di approfondire le modalità di valorizzazione del bene, quando arriverà il momento».

Il lazzaretto fu realizzato nel 1769 durante il regno dell'imperatrice Maria Teresa, grande promotrice del nuovo porto franco di Trieste e madre della trasformazione della città medievale nella città moderna. La parte più impressionante della struttura, quella incontrata durante gli scavi in Porto vecchio, era il grande bacino per l'attracco della navi in quarantena. Era uno spazio abbracciato da due moli su cui si innalzava un muro alto diversi metri, volto a isolare i marinai in quarantena dal resto della città. Nell'Ottocento l'espansione di Trieste impose l'interramento del lazzaretto, che venne sostituito da una nuova struttura a Muggia. Proprio lì, ancora oggi, è visibile l'iscrizione originale che sovrastava l'ingresso del lazzaretto di Santa Teresa, spostato a Muggia nel 1869 in segno di continuità. —



L'INTERVENTO
PARTE DELLO SCAVO LEGATO AI LAVORI DI INFRASTRUTTURAZIONE DELL'AREA

In municipio Lodi concorda con la linea di Palazzo Economo mentre Rossi dice: «Di solito si copre»

L'appalto parte da 4,4 milioni di euro

Bando di gara per l'Ursus Il restauro del "gigante" al via entro la fine dell'anno

IL FOCUS

Mentre è ancora aperto il bando di gara, prende forma il cronoprogramma per il restauro dell'Ursus. Se tutto andrà liscio per quanto riguarda la procedura d'appalto, i lavori sullo storico pontone galleggiante cominceranno entro la fine dell'anno.

L'Autorità di sistema portuale, proprietaria dell'Ursus, ha pubblicato a inizio giugno il bando di gara per il restauro, forte dell'accordo operativo che coinvolge anche il ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione e il Comune.

Non sarà uno sforzo economico da poco. L'importo complessivo dei lavori è di 4,4 milioni di euro ed è finanziato con i soldi del piano stralcio "cultura e turismo", fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Per finanziare l'intervento sono a disposizione fondi del Commissariato del governo nella Regione e risorse dell'Autorità di sistema.

Un investimento ritenuto indispensabile per preservare un autentico pezzo di storia di Trieste, diventato negli anni un'icona della città, e per la sua futura valorizzazione. Il restauro costituirà il primo passo per arrivare alla musealizzazione del colosso metallico e dunque per la sua fruizione da parte del pubblico come attrazione panoramica: a intervento ultimato, si potrà accedere in sicurezza sulla maxi-gru, effettuare visite sia del ponte che dei locali sottocoperta.



LA MAXI GRU
L'URSUS ARRIVA A UN'ALTEZZA SUPERIORE AI 70 METRI (FOTO LASORTE)

Lo storico pontone sarà recuperato per diventare attrazione panoramica con tanto di ascensore

È allo studio, inoltre, la realizzazione di un ascensore panoramico per salire fin sulla cima della gru, arrivando così a oltre 70 metri d'altezza, per offrire ai visitatori una spettacolo straordinario, spaziando con lo sguardo a 360 gradi sulla città, sul mare e sul Carso. Se ne sta attualmente valutando la fattibilità in collaborazione con la Soprintendenza.

Il tempo di esecuzione dei lavori di restauro dell'Ursus è fissato, nel bando di gara, in 175 giorni. —

P.T.

NOTIZIE IN BREVE

Miramare, c'è Torrenti

Gianni Torrenti nel Cda di Miramare: l'ex assessore regionale alla cultura prende il posto di Massimiliano Schiozzi nell'organo di gestione di nomina ministeriale.



Torna la processione

Domenica per il Corpus Domini tradizionale processione guidata dal vescovo Crepaldi: partenza dalla Chiesa di San Giacomo Apostolo. La cerimonia inizia alle 18.



Il 5 per mille al Comune

È possibile destinare il 5 per mille delle trattenute Irpef della dichiarazione dei redditi per finanziare le attività sociali svolte dal Comune di Trieste, senza oneri.

Porto vecchio

Manifestazione venerdì in piazza Oberdan

Il comitato "No ovovia" sceglie la via della piazza dopo il no al referendum



William Starc, Elena Declich e Andrea Wehrenfennig. Lasorte

LA MOBILITAZIONE

Cassato il referendum, si ricorre alla piazza. Il comitato "No Ovovia" ha lanciato ufficialmente ieri mattina, in una conferenza tenuta al Circolo della stampa, una manifestazione contro la nuova infrastruttura progettata dal Comune, che avrà inizio venerdì alle 17 in piazza Oberdan. Nel mirino restano i due punti critici individuati dai cittadini del comitato: quello economico, «rischiamo di avere un'opera soltanto a fini turistici», e quello ambientale: «Nella relazione preliminare alla Vas si parla di 1.100 alberi che devono essere abbattuti».

L'architetto William Starc ha spiegato le ragioni della mobilitazione: «Non può essere la sola tornata elettorale a determinare il destino della città, tanto più quando si interviene con opere così importanti dal punto di vista economico-finanziario e dell'impatto ambientale». Un aspetto, quest'ultimo, su cui si accentrano nuove preoccupazioni: «Il Comune ha avviato la procedura per la variante al piano regolatore e nella relazione preliminare si parla per la prima volta di oltre 1.100 alberi che devono essere abbattuti. Finalmente iniziamo a vedere i numeri». Il comitato attende ora le risposte degli enti chiamati a valutare le proposte del Comune: «Una direzione regionale ha già presentato un documento e sarà nostra cura darne informazione appena lo leggeremo», ha spiegato Starc.

La manifestazione di venerdì è stata preceduta da una campagna a tappeto sul territorio, che ha visto cinquanta banchetti attivi in tutta la città, la distribuzione di oltre 10 mila volantini «e scambi proficui con i cittadini, sia favorevoli che contrari», ha detto l'architetto. «Ci ha stupito favorevolmente il grado di conoscenza del problema da parte di chi si fermava». Questo il punto di vista degli organizzatori: «Piuttosto che con un mezzo di trasporto pubblico di massa, rischiamo di avere una linea finalizzata soltanto al turismo, con rilevanti costi a carico della collettività. I conti non tornano, e implicitamente lo ammette anche l'amministrazione quando propone l'allungamento fino a monte Grisa. Noi riteniamo che la città abbia bisogno di un trasporto pubblico efficiente, e che il collegamento con l'altipiano ci sia già: si chiama tram di Opicina. Si tratta di potenziarlo e renderlo funzionale, come diceva già il progetto Portis».

Il presidente di Legambiente Trieste Andrea Wehrenfennig ha rivolto un appello ai cittadini, affinché «votino con i piedi» presentandosi in piazza: «Venite in corteo perché, fermato il referendum, questo è l'unico modo per dimostrare che siamo in tanti. Il sindaco dice che siamo quattro gatti, spero che i tanti che volevano venire a votare e non ne hanno avuto il diritto ora vengano alla manifestazione».

Elena Declich ha posto l'accento sull'aspetto ambientale: «Il progetto prevede di abbattere alcuni dei cedri presenti nel boschetto del Faro. Si tratta di alberi coevi all'opera, molto preziosi. Questa amministrazione non fa che abbattere alberi, laddove in altre parti del mondo vediamo che, anche quando una pianta è piegata, si cerca in ogni modo di salvarla». —

G.TOM.

I FONDI

Oltre 48 milioni



È di 48 milioni e 700 mila euro la somma approvata dal ministero delle Infrastrutture per la costruzione della cabinovia a Trieste. Il progetto del Comune è stato presentato al bando "Sviluppare un trasporto locale più sostenibile" e ha incontrato l'approvazione degli uffici ministeriali.

LE FIRME

Il quesito



Il 19 febbraio scorso il Comitato "No ovovia" aveva messo assieme le sottoscrizioni necessarie (ben di più, in realtà: oltre 900 a fronte delle 500 richieste) per presentare alla Commissione dei garanti del Comune il quesito referendario: «Volete voi che sia realizzato il progetto per la cabinovia Trieste – Porto vecchio – Carso?».

IL VERDETTO

«Inammissibile»



Il 10 maggio il verdetto dei garanti sul quesito referendario, peraltro dopo una richiesta di modifica del testo: «inammissibile». Il motivo? Di base, dato che c'entrano i fondi del Pnrr e gli impegni presi dal governo nazionale, il Comune non ha competenza esclusiva sulla materia. E pertanto non può mettervi becco con una consultazione di livello locale.

L'esercizio 2021 di Tcc andrà al voto assembleare il 22 giugno
Le perdite ammontano a 330 mila euro, inferiori alle attese

Effetto Covid sui conti del Centro congressi ma nel 2022 è previsto il raddoppio del fatturato

IL BILANCIO

MASSIMO GRECO

Ancora "rosso", ma un "rosso" contenuto, dal colore attenuato e dal retrogusto non troppo aspro. D'altronde dopo un anno trascorso all'insegna dell'assedio pandemico, in pratica impossibilitato ad accogliere manifestazioni e convegni, da Trieste convention center (Tcc) - il centro congressi in Porto vecchio aperto nel settembre 2020 - sarebbe stato ingeneroso attendersi fulgori contabili.

Mercoledì 22, nel compendio formato dai magazzini 27-28-28 bis, giocherà sul terreno amico, "in presenza", l'assemblea dei 63 soci Tcc per l'approvazione del bilancio 2021: il consiglio di amministrazione, presieduto da Roberto Morelli, consegnerà agli azionisti un esercizio chiuso con una perdita di 330.000 euro, ritenuta gradevolmente inferiore rispetto alle previsioni.

Il contesto era molto semplice. Da un lato niente lavoro, dall'altro comunque stipendi da versare, costi finanziari e ammortamenti (circa 900.000 euro ogni dodici mesi in coincidenza dei vent'anni di concessione) da onorare: bilancio in preventivata salita, con un modesto fatturato di 484.000 euro.

La società ha colto l'occasione per asciugare un po' la gestione, che da un punto di equilibrio (*break even* per i cosmopoliti) pari a 3 milioni è scesa a 2,1 milioni: il diplomatico Morelli la definisce «ottimizzazione» dell'impianto aziendale.

La struttura permane leggera, con il direttore generale Raffaella Colombo coadiuvata da due addetti e dal responsabile tecnico Enrico Caforio. Nel cda in quota Biovalley (Diego Bravar) l'intramontabile Claudio Sambri ha preso il posto della defunta Viviana Rodizza.

Per il corrente '22 «barometro rassicurante - commenta Morelli - gli auspici favorevoli vanno materializzandosi». L'esordio con Olio Capitale ha funzionato, il livello di occupazione degli spazi è buono, superiore ai 100 giorni tra allestimento/evento/smontaggio. Peccato che alla fine il socio di riferimento Generali abbia preferito tenere l'assemblea "da remoto". Il calendario degli eventi è confermato, "Geant" è in corso, abbondante la convegnistica medico-scientifica, il caffè di Trieste Espresso andrà in onda con Aries (Camera di commercio) il 27-29 ottobre, assai probabile per il 18-19 novembre la convocazione degli stati generali dell'Ambiente a cura della Regione Fvg. Alla luce di questa tendenza, il presidente stima realistico pensare a un fatturato doppio rispetto all'esercizio '21, ovvero una milionata di euro.

Sotto il profilo della gestione, comunque, né il 2022 né il 2023 riusciranno a ribaltare il "rosso" di fine anno: l'inversione è pronosticata nel 2024. L'assetto societario è chiaro dall'autunno dello scorso anno: le Generali sono azionista di maggioranza con il 40%, segue la Illy con il 12%, poi la Biovalley di Bravar con l'11%. Morelli ritiene infine importante il riscontro positivo venuto dal collaudo della struttura, che chiude definitivamente l'era dei lavori e che permette l'utilizzo del centro congressi senza dover sottostare ad autorizzazioni provvisorie, come era accaduto dall'estate del 2020. —



IL CENTRO CONGRESSI TCC
UN CONVEGNO SVOLTOSI DI RECENTE NEL COMPENDIO

Il presidente Morelli: «Gli auspici si stanno materializzando»
In ottobre programmato il ritorno di Trieste Espresso

IL TAVOLO SULLA CRISI DELLA FABBRICA ALIMENTARE

Ex Principe, c'è uno spiraglio Cercasi soluzioni industriali

La Regione, con gli assessori Bini e Rosolen, convocherà Confindustria per verificare l'interesse imprenditoriale per lo stabilimento di via Ressel

Massimo Greco

Mazzata attenuata sulla Queen's, la nuova denominazione della Principe, perché il vecchio marchio viene ora utilizzato dalla valtellinese Rigamonti che l'aveva acquistato insieme a quattro prosciuttifici.

L'attenuazione è avvenuta dopo l'incontro "da remoto" tra Regione, azienda, organizzazioni sindacali Cgil-Cisl tenutosi nel pomeriggio di ieri. Queen's, afferente al fondo Wrm guidato da Raffaele Mincione, ha accettato di vagliare la possibilità di un'alternativa rispetto all'annunciata chiusura in data 30 settembre. Chiederà al ministero del Lavoro l'attivazione di un ammortizzatore sociale - la Cassa integrazione ordinaria - per verificare se esistono compratori o utilizzatori del sito in via Ressel. Dove, cessata la produzione di würstel, era sopravvissuta quella dei "cotti".



Lo stabilimento ora Queen's in via Ressel

Da parte della Regione impegno su tutto il fronte per scongiurare la chiusura dello stabilimento e la perdita di 49 posti. Alla riunione hanno partecipato gli assessori Sergio Emidio Bini (Attività produttive) e Alessia Rosolen (Lavoro): convocheranno sia Confindustria alto Adriatico (che si è dimostrata buona alleata nel caso Flex) che Confindustria Udine, alla ricerca di soluzioni produttive. Saranno coinvolti in questo monitoraggio anche i consorzi del territorio.

Intanto si chiederà al ministero del Lavoro un periodo di Cassa integrazione ordinaria

L'intento bi-assessorile è quello di muoversi stringendo «quanto più possibile i tempi», sia nel sondare gli ambienti imprenditoriali che nel rapportarsi con il ministero per ottenere il miglior strumento di sostegno al reddito. Il tavolo tornerà a riunirsi una volta raccolti gli elementi di auspicabile novità. In particolare Bini - secondo fonti sindacali - ha sollecitato l'azienda a fornire un report sulle caratteristiche del prodotto e ad essa ha ricordato il sistema di incentivi messo a punto dalla Regione.

Queen's era rappresentata da Daniela Filipaz e dalla dirigente del personale, Claudia Droghi. La Cgil schierava, oltre alle "rsa", il confederale Massimo Marega e la dirigente di categoria Sandra Modesti. In campo per la Cisl il segretario regionale Luciano Bordin, il regionale di categoria Stefano Gobbo e Marco Savi.

Sulla vicenda, a botta calda, Marega ha commentato in termini positivi il confronto in quanto ha consentito di frenare la corsa verso l'annunciata chiusura. Adesso - ha detto l'esponente cigiellino - c'è un po' di tempo per valutare nuovi percorsi e si cercherà lo strumento più idoneo per proteggere i 49 posti minacciati. La vertenza ex Principe, legata al crac Dukcevich, era riesplosa a metà della scorsa settimana quando l'azienda aveva annunciato la cessazione dell'attività entro la fine di settembre. Girano voci sulla possibile vendita dello stabile, che potrebbe essere riconvertito a utilizzo logistico. —

TUIACH A PROCESSO

Post omofobo "Sentinelli" parte civile

I "Sentinelli di Milano" ammessi come parte civile nel processo per diffamazione via social (con l'aggravante discriminatoria) contro l'ex consigliere comunale Fabio Tuiach, autore di un post omofobo rivolto all'attivista Lgbt Antonio Parisi che aveva subìto un'aggressione. «Risultato storico», afferma l'associazione, impegnata sui temi dei diritti e tutelata dall'avvocato Paola Ponte. Prossima udienza a settembre.

G.S.

IN ZONA LISERT

Incendio sul Carso vicino alla ferrovia Treni fermi e disagi

Un vasto incendio boschivo ha interessato di ieri la zona carsica del Locovaz, non lontano dal casello dell'A4 del Lisert. I vigili del fuoco e la Protezione civile hanno operato dalle 16.50 per spegnere le fiamme scaturite probabilmente da scintille provenienti dai binari. È stata sospesa la circolazione ferroviaria sulla tratta Trieste-Monfalcone, mentre l'autostrada è rimasta regolarmente aperta. Accumulati fino a 90 minuti di ritardo per i treni.

LA RIUNIONE DEL COMITATO PER L'ORDINE E LE SICUREZZA

Comune e Prefettura pronti con nuove misure anti eccessi da movida

Gianpaolo Sarti

La città si prepara alla movida estiva e le istituzioni pubbliche tentano di correre ai ripari con una serie di regole e divieti per evitare che il divertimento serale degeneri in situazioni incontrollabili e pericolose. Del resto gli episodi (anche gravi) che in tempi recenti hanno innescato denunce e processi sono innumerevoli: zuffe in piazza Venezia e dintorni, ubriachi che rompono bottiglie e danneggiano veicoli. Locali che vendono da bere agli adolescenti e a tutte le ore della notte. A ciò si aggiungono le lamentele dei residenti per il rispetto della quiete.

Ieri si è riunito in Prefettura il Comitato per l'ordine e la sicurezza alla presenza delle forze dell'ordine. E del Comune, a cui spetterà mettere a punto le nuove misure con apposite ordinanze e delibere su cui sarà chiamato a esprimersi anche il Consiglio comunale.

Quattro le coordinate: musica all'aperto, con un tetto più stringente sulle deroghe ai locali in modo da dare risposta alle proteste di chi abita in centro e si ritiene disturbato; il divieto di utilizzo dei bicchieri di vetro oltre un determinato orario (da stabilire); il divieto di servire alcol a una certa ora della notte (si parla delle 2) e la reintroduzione degli steward. Vale a dire addetti alla vigilanza a supporto delle forze dell'ordine con il compito di controllare il comportamento dei giovani nelle zone più centrali in cui si verificano episodi di violenza. Queste figure passeranno sotto la gestione del Comune e non della Fipe. Per mettere in piedi il servizio servono fondi, che saranno assicurati da un finanziamento regionale ad hoc. Come ricorda l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, nel "Programma sicurezza 2022" approvato dalla giunta Fedriga sono previste risorse apposite. Resta da decidere quanti vigilantes impiegare e dove.


Via Torino e piazza Venezia tra i luoghi caldi della movida Foto Silvano

Il Comitato, presieduto dal prefetto Annunziato Vardè, non ha ancora tirato una linea sulle misure. «Siamo in una fase interlocutoria – spiega Vardè – in cui si stanno valutando varie ipotesi. Intanto il Comune adotterà l'ordinanza già esistente negli anni scorsi con cui si vieta il consumo di bevande alcoliche in vetro sul suolo pubblico a partire da un certo orario da concordare. Sul resto ci stiamo confrontando, a cominciare dalla regolamentazione degli steward».

L'assessore alle Politiche della Sicurezza Maurizio De Blasio conferma: «Stiamo lavorando per calibrare le ordinanze sulla base delle esigenze. Ci sarà un confronto in Consiglio comunale».

I gestori dei locali non intendono però accettare altri paletti. «Dopo due anni di pandemia, con la nostra categoria costretta a mesi di chiusura e a restrizioni, non siamo favorevoli a nuovi limiti», avverte Federica Suban, presidente della Fipe Trieste. «Ci sono una ventina di locali in città che da anni trasgrediscono: è per colpa di quei pochi se negli anni la categoria ha visto spuntare nuovi provvedimenti. Per colpire questi si penalizza tutti. Senza contare che i "soliti" se ne fregheranno anche di eventuali nuove regole. È vero che l'ipotesi di spostare il limite di vendita degli alcolici dalle 3 alle 2 di notte non incide molto, ma è il principio che non condividiamo. Inoltre – conclude – alla base di alcuni episodi di violenza c'è un disagio che fino ad oggi non abbiamo visto inserire nei dibattiti sulla movida».

Nel frattempo riprende "Overnight", il servizio del Dipartimento delle Dipendenze dell'Asugi. Tutti i sabati a partire dal prossimo e fino al 10 settembre, un'équipe di infermieri, educatori e giovani educatori (peer educators formati), sarà presente dalle 22 alle 2 con un gazebo tra via Torino e piazza Venezia. —

CONGRESSO A PORTO SAN ROCCO

Da Flex a Wärtsilä il manifatturiero preoccupa la Uil

Luigi Putignano

Guerra, inflazione, crisi industriale dell'area e salvaguardia occupazionale. Di questo si è parlato ieri mattina a Porto San Rocco a Muggia in occasione del ventesimo congresso della Camera confederale del lavoro Uil Trieste. A relazionare il segretario generale della Uil Fvg, Matteo Zorn, il quale ha ricordato come i contratti collettivi nazionali nel settore privato siano «più di 800 e riguardano quasi 13 milioni di occupati. Di questi quelli scaduti sono il 62% del totale. Degli oltre 800 contratti nazionali vigenti, solo 300 sono quelli afferenti a Cgil, Cisl e Uil, che funzionano veramente. Gli altri due terzi provengono da associazioni che non risultano rappresentative e non garantiscono né retribuzione proporzionata né tutele normative adeguate. Sindacati e associazioni datoriali di comodo? Contratti pirata? Probabilmente. Sicuramente fanno dumping contrattuale». Zorn ha confermato che «c'è preoccupazione per le principali realtà industriali triestine. Per quanto riguarda la Flex è diventata, in pochi giorni, la crisi più importante di tutto il territorio regionale. Si rischia il dimezzamento della fabbrica con 280 esuberi su 570 lavoratori tra diretti e somministrati». «Aggiungiamo la vicenda ex Principe, con circa 50 lavoratori che rischiano di rimanere in strada, quella Wärstilä, sulla quale non c'è chiarezza in termini di prospettive future sulla produzione a Trieste». «L'insediamento di Bat, per quanto prezioso, non riuscirà ad assorbire tutti i posti di lavoro persi, così come non ce la faranno i settori della logistica e del turismo, per quanto in crescita». Intervenuti il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, il segretario Cgil Trieste, Michele Piga, Michela Anastasi (Cisl Trieste Gorizia). Ha chiuso i lavori il segretario organizzativo Uil nazionale, Emanuele Ronzoni. —


L'assise Uil a Muggia

C'è chi ritiene la liberatoria per gli over 14 «un'esagerazione» e chi la giudica «corretta». Critiche sulla poca pubblicità

Nuove regole per i minorenni al Pedocin: fra i bagnanti stupore e caccia al modulo

LE REAZIONI

MICOL BRUSAFERRO

Al Pedocin, dentro e fuori, è l'argomento più dibattuto. Le nuove disposizioni del Comune di Trieste che obbligano gli under 14 ad essere accompagnati da un genitore o chi ne fa le veci per entrare nello stabilimento, e per i minori più grandi impongono un modulo firmato da mamma o papà, creano confusione e qualche protesta. Ieri davanti allo stabilimento c'era chi chiedeva delucidazioni e pure i fogli da compilare, e chi ammetteva di aver appreso la novità, con stupore, leggendo Il Piccolo a inizio giornata. Tanti hanno visto anche le polemiche scoppiate sui social, dopo un post scritto da una mamma che raccontava l'ingresso interdetto alla figlia e all'amica, di 16 anni, prive del via libera richiesto. Ieri, tra i bagnanti all'esterno della spiaggia e al bar, tanti parlavano animatamente dell'argomento.

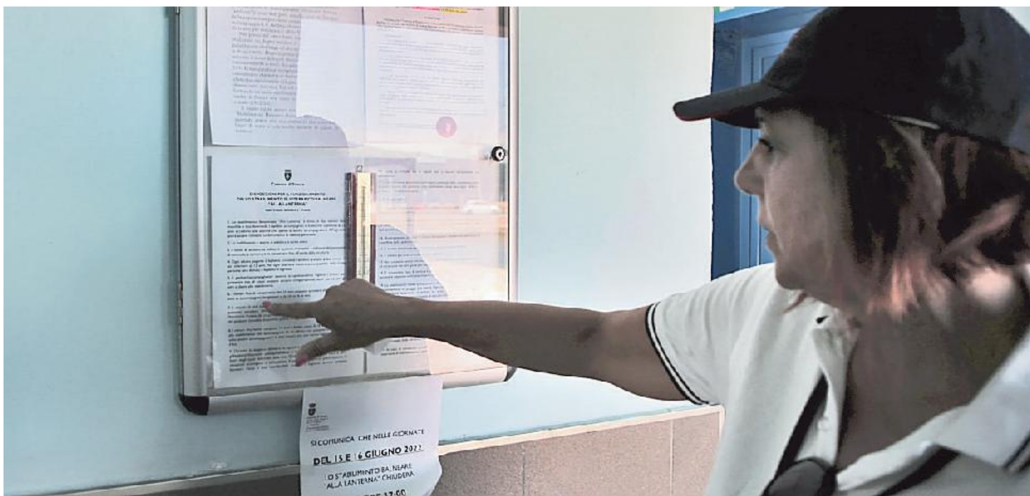
Magda Brattoni pensa che i ragazzini «dovrebbero essere più liberi, e responsabili di ciò che fanno, mi sembra una decisione un po' esagerata, anche se, parlando anche con altre persone, mi rendo conto che in caso succeda qualcosa è giusto che ne rispondano i genitori». Totalmente d'accordo con il regolamento Giorgio Gherlanz: «Trovo corretto che i minorenni siano accompagnati. Se combinano un danno o se si fanno male, non devo essere soli. Anche se sono già adolescenti e quindi non più bambini». Chi è sulla porta, a controllare l'afflusso di persone, spiega che i malumori si sono fatti sentire soprattutto domenica, quando alcuni giovani bagnanti sono rimasti fuori, sprovvisti della liberatoria di mamma o papà. Non sapevano fosse necessaria e sono dovuti tornare a casa. E gli addetti presenti indicano come le disposizioni siano appese in una bacheca, in evidenza, e mostrano anche il foglio che viene consegnato e che va firmato. Una donna spiega di essere passata in mattinata «proprio per ritirarlo, per mia figlia che verrà al mare nei prossimi giorni».

Sulla carta si legge la richiesta del consenso di entrambi i genitori espresso con la firma anche di uno soltanto sotto, e la copia di un documento di identità personale. Non una semplice sigla quindi, ma una certificazione più completa. Sulla soglia c'è chi si lamenta per le modalità con le quali ha appreso la nuova regola, come una signora che sbotta: «L'ho saputo sfogliando Il Piccolo questa mattina, non capisco come mai non sia stato detto in modo chiaro a inizio stagione. Da quando l'obbligo è in vigore. Non entro nel merito del provvedimento, se giusto o sbagliato, ma su come sia stato comunicato. O meglio non comunicato».

C'è anche chi non bada troppo al tema, ricordando che al Pedocin di adolescenti non se ne vedono poi tanti: i ragazzi infatti, commenta un gruppo di nonne, «preferiscono altri posti, i Topolini ad esempio». Intanto il post pubblicato dalla mamma nei giorni scorsi sui social, che ha innescato la discussione, ha superato i 250 commenti. I triestini si dividono. E molti si domandano come mai le stesse regole non vengano applicate a Barcola, dove spesso sono proprio i ragazzini a creare caos e confusione, e dove non viene richiesto alcun documento che attesti la responsabilità dei genitori per i comportamenti adottati. Tanti si chiedono anche cosa sia cambiato rispetto al passato al Pedocin, per indurre il Comune a introdurre la liberatoria, in un luogo frequentato soprattutto da genitori e nonni con bimbi piccoli al seguito. —







Il modulo affisso al Pedocin. Sopra Giorgio Gherlanz e a fianco Magda Brattoni con un'amica. Foto Lasorte

CASO ISOLATO E IMPORTO BASSO

Imu sull'autorimessa: "bis" chiesto per errore

Laura Tonero

In base a una legge del 2019 gli amministratori degli stabili sono tenuti a versare l'Imu relativa alle proprietà comuni dei condomini, come le autorimesse o i posti macchina. «Ma nonostante il nostro stabile - segnala un lettore residente in via Bonomea - avesse notificato, per tempo, ad Esatto e pure all'intero condominio che procederà ad effettuare il pagamento secondo la nuova direttiva, gli avvisi di pagamento spediti da Esatto riportano comunque nel modulo F24, oltre alle somme dovute per altri motivi, anche la cifra dovuta per l'autorimessa». Il condomino, dunque, si chiede «se ora verranno recapitati nuovi e corretti modelli F24 prima della scadenza di domani, 16 giugno, e se sarà possibile procedere al pagamento con il modello F24 sbagliato, detraendo dal totale l'importo relativo all'autorimessa correggendolo a penna, ammesso e non concesso che la banca lo accetti?» Ancora: «Se il pagamento viene fatto tramite banca on-line, si potrà procedere producendo autonomamente un nuovo F24 con l'importo corretto, ma mantenendo gli stessi codici e lo stesso "indicativo operazione" che si leggono sull' F24 sbagliato?». Esatto ammette «che per errore non è stata registrata la dichiarazione Imu inviata dall'amministratore dello stabile, e non avendo trovato quali parti comuni attribuire all'amministrazione, sono state messe pro-quota ai singoli condomini». Importi che si aggirano intorno ai 10 euro. «È un caso su 35.000 avvisi Imu spedito - indica il direttore di Esatto, Davide Fermo - può capitare uno non venga registrato. Il diretto interessato e eventualmente gli altri condomini di quello stabile possono pagare quel modello F24 e poi compenseremo, ricalcolando il saldo». —

TRIESTE-GRADO

Stavolta è il meteo a fermare Adriatica

Adriatica, la motonave della veneziana Vidali group al servizio della linea Trieste-Grado, ha saltato ieri la prima corsa, quella delle 8 a causa - informa Tpl Fvg - delle condizioni meteo. Nel corso della giornata il battello ha potuto effettuare le altre due coppie di viaggio. Regolari invece i servizi del Delfino verde.



ASSEMBLEA AL CIRCOLO AUSER

Melara, posti auto e dissuasori le richieste degli inquilini Ater

Incontro con i vertici aziendali organizzato dal consigliere comunale del Pd Salvati Sollevati pure i problemi relativi a deiezioni canine e vigilanza

Lorenzo Degrassi

Incontro molto partecipato – e non privo di momenti di tensione – quello svoltosi nel tardo pomeriggio di lunedì, nel circolo Auser del "quadrilatero" di Melara. Organizzato dal consigliere comunale del Pd, Luca Salvati, il confronto ha visto la presenza dei residenti del comprensorio, assieme al presidente dell'Ater Riccardo Novacco, accompagnato dal direttore Franco Korenika e dal responsabile manutenzioni Fulvio Capovilla.

I condomini presenti hanno colto la palla al balzo per denunciare tante piccole criticità del quadrilatero, concernenti soprattutto la situazione dei parcheggi e la pericolosità di via Pasteur, passando per un tema fastidioso quale quello delle deiezioni canine, problematica che accomuna il complesso residenziale a tante altre vie cittadine. Istanze a volte immediatamente ricevibili e altre meno. Con dibattito nel dibattito fra i partecipanti su quali fossero le emergenze maggiori da sottoporre ai vertici locali dell'Ater. Da qui l'innescarsi dell'animosità fra i presenti, per placare la quale il consigliere Salvati ha dovuto più volte alzare la voce nel tentativo di redarguire i più facinorosi.

Novacco nel suo discorso introduttivo ha ricordato innanzitutto come «l'Ater viva esclusivamente degli affitti dei suoi inquilini e non benefici di fondi pubblici. Da qui la necessità di remare tutti nella stessa direzione in modo da ottenere le migliorie auspicate». Poi il discorso si è spostato sui parcheggi e sulle – troppe – deiezioni canine presenti nelle aree verdi, temi che hanno fatto esplodere l'assemblea. «Non ci sono i parcheggi per tutti gli alloggi – ha spiegato il responsabile Capovilla –: su 650 appartamenti ci sono soltanto 464 posti macchina. Sarà impossibile accontentare tutti».

Da parte dei condomini poi sono partite le richieste per aumentare la videosorveglianza nelle aree comuni e per sollecitare il Comune a inserire dei dissuasori lungo via Pasteur, l'arteria che taglia in diagonale il quadrilatero. —



Il dem Luca Salvati interviene all'incontro al Circolo Auser. Lasorte

L'iniziativa di Asugi


Ginevra e Nikolina


Giulia Longo



Nel centro trasfusionale


Claudia, Daniele, Luna in corsia


Ennio Furlani


Lorenzo Carlini


Riccardi assieme a La Raja

Nella Giornata mondiale, l'open day organizzato al Centro trasfusionale del Maggiore. Sangue, plasma, midollo da prelevare per «chi sta male»

Le studentesse liceali, la veterana targa d'oro e i tirocinanti in corsia: «Donare è aiutare»

LA GIORNATA

ANDREA PIERINI

La mamma storica donatrice che accompagna la figlia minorenne. Le liceali che stanno iniziando il loro percorso. Ieri all'ospedale Maggiore l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina ha organizzato l'open day al centro trasfusionale per motivare possibili donatori di sangue e plasma in occasione della Giornata mondiale del donatore. Anna Botteghelli è una donatrice targa d'oro (almeno 120 donazioni): «Mio padre era medico, quindi è una questione di famiglia. È giusto che chi sta bene doni a chi sta peggio». Sara, sua figlia di 13 anni, deve ancora aspettare di essere maggiorenne, «però sono pronta – dice – e sto convincendo mio fratello».

Ginevra Bonucci e Nikolina Miletic sono due giovani studentesse di 18 anni che hanno iniziato da poco: «Per questo volevamo esserci, per conoscere il passaggio dal prelievo a quando, dopo sole 24 ore, il sangue viene utilizzato». Giulia Longo si è invece presentata per il tema midollo: «Studio all'Oberdan e a scuola sono venuti i rappresentanti Admo. Ho voluto pensarci un po', poi ho capito che se mi trovassi nelle condizioni di avere bisogno di una donazione sarebbe importante trovare un donatore, la possibilità è 1 su 100 mila, e per questo ho deciso di presentarmi».

Massimo La Raja, direttore della Sc Medicina trasfusionale, spiega che in Friuli Venezia Giulia ci sono tanti donatori, «37 ogni mille abitanti e 65 donazioni ogni mille abitanti con molti giovani, per fortuna. Siamo fortunati ma donare è fondamentale perché, ad esempio, con il plasma si possono produrre farmaci essenziali. Abbiamo grande rispetto e per questo ogni singola goccia viene utilizzata al meglio. Esiste però un'urgenza perché l'età media e le dinamiche demografiche sono negative rispetto al pool di donatori potenziali. Sul midollo, grazie anche al lavoro di Admo nelle scuole, abbiamo avuto più di 200 ragazzi in questi primi 5 mesi dell'anno e da questi abbiamo trovato 5 donatori».

Ennio Furlani, presidente dell'Associazione donatori sangue, conferma che «dopo il Covid possiamo parlare di incremento perché la pandemia ha fatto capire l'importanza della donazione. Da parte dei giovani c'è molta attenzione e sono molto sensibili. Siamo ottimisti». Un quadro che ha trovato la soddisfazione del vicepresidente Fvg Riccardo Riccardi, in visita insieme al direttore generale Asugi Antonio Poggiana e al presidente del Consiglio Comunale Francesco di Paola Panteca. «Oggi – così Riccardi – esiste un problema sul personale sanitario, per questo dobbiamo aumentare la capacità formativa e dire ai giovani che questa strada consente di fare del bene alle persone e trovare un'occupazione».


ANNA BOTTEGHELLI
PER LEI SONO OLTRE 120 LE DONAZIONI
FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

La Raja, direttore della Struttura complessa: «Esiste un'urgenza dettata da età media e demografia»

Claudia Grigoletto, Daniele Toffanin e Luna Malesani sono proprio tre studenti del primo anno di Medicina che sono in reparto grazie alla collaborazione di Asugi con il Segretariato italiano studenti di medicina: «Per noi – spiegano – è fondamentale stare in corsia. Al netto del Sism, UniTs è una delle pochissime università che prevede dei tirocini già al primo anno. Il centro trasfusionale inoltre è particolare perché c'è un rapporto molto forte tra donatori e personale». A confermarlo è proprio Lorenzo Carlini, responsabile tecnico dipartimentale: «La donazione è un atto volontario, quindi per noi è importantissima la fidelizzazione del donatore. Per questo poniamo grande attenzione a tale aspetto». Per poter donare sangue, plasma e piastrine, bisogna avere un'età tra i 18 e i 65 anni e godere di buona salute: bisogna prenotare ai numeri 0434-223522 (da cellulare, telefono fisso e dall'estero) o 848448884 (da fisso) dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19 e il sabato dalle 8 alle 14. Ci sono anche i numeri dell'Ads: 040-764920 o via whatsapp al 334-8045190. —

I segretari Bressan e Vita: «Riorganizzare spetta alla politica»

Fusione Burlo-Asugi, la Uil frena «Da noi nessuna proposta»

LA POLEMICA

Una levata di scudi incomprensibile quando il convegno ha solamente voluto raccontare le esperienze in giro per l'Italia. La Uil Fpl con il segretario regionale, Luciano Bressan, e Stefano Vita, segretario regionale Uil Medici, replicano dopo una settimana di polemiche sul tema della possibile fusione di Irccs Burlo Garofolo e Asugi.

Nel corso dell'incontro, spiegano, «sono stati affrontati dei temi importanti come quello del sistema dell'emergenza urgenza e quello degli Irccs visto che tra le tre forme sanitarie previste dal Pnrr vi è anche quella che prevede la riorganizzazione della rete di questi ultimi. L'azione di riforma riguarda la revisione e l'aggiornamento dell'assetto regolamentare e del regime giuridico degli Irccs e delle politiche di ricerca del Ministero della salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie». Bressan e Vita specificano che a parlare sono stati esperti che hanno raccontato esperienze di varie parti italiane dove dall'integrazione sono nati degli Irccs. «Far circolare idee su cosa accade in Italia è un dovere di un'organizzazione sindacale che orienta la sua azione al miglioramento non solo delle condizioni dei lavoratori ma anche dei pazienti – affermano –, a prescindere se questo determini una possibile perdita di posti apicali che si possono contare sulla punta delle dita di una mano o meno. Se poi, coloro che come un pugno hanno alzato ponti levatoi e sbarrato porte e finestre quasi la proposta fosse quella degli Unni che calano su Aquileia, avessero avuto la pazienza di partecipare ed ascoltare attentamente quanto espresso dall'esperto emiliano si sarebbero resi conto che la Uil Fpl non aveva avanzato alcuna proposta ed è onore della sola politica fare scelte in termini di riorganizzazioni e così avrebbero evitato di abbaiare alla luna».


Staff al lavoro all'interno dell'Irccs Burlo Garofolo

Intanto, venerdì dalle 9 alle 11, Fp Cgil, Fials e Cisl Fp hanno annunciato un presidio all'esterno del Burlo per difendere la sua autonomia. —

A.P.

Un divertente spaccato del mercato immobiliare

IL VOCABOLARIETTO

Il mondo dell'edilizia nelle parole del dialetto

Il libro "Casa mia, casa mia-Come tirar 'vanti nela giungla del cemento triestin" di Chiara Gily e Francesca Sarocchi comprende anche un simpatico vocabolario per i "foresti", per chi arriva da fuori città e vuole affrontare il mercato immobiliare triestino e i termini che spesso scivolano nel dialetto locale.

Ecco quindi una lista di parole con la relativa traduzione vicino. Si spiega, ad esempio, come "pergolo" sia il balcone o il terrazzino, che se la casa è sull'altipiano carsico sarà posizionata "per la alte", mentre se le strade per raggiungerla saranno ripide, potranno essere definite "impirade".

E se servirà "darghe una man de bianco" vorrà dire che c'è bisogno di imbiancare le pareti. —

M.B.

GLI IDENTIKIT

Difetti e pregi di agenti, compratori e venditori

Per capire con precisione le persone che si potranno incontrare durante la vendita o l'acquisto di un immobile, la guida "Casa mia, casa mia-Come tirar 'vanti nela giungla del cemento triestin" offre diversi identikit.

C'è quello del compratore triestino, titubante ed esigente, declinato in tutti i suoi difetti, più che i pregi. C'è quello dell'agente immobiliare del posto, impegnato a portare a compimento la sua missione, con tutti i mezzi a disposizione.

Ma c'è pure quello del cittadino-venditore, che non vuole affidarsi alle agenzie e si improvvisa agente di sé stesso. Non sempre con risultati brillanti. A partire dalla modalità con cui scrive e pubblica un annuncio. —

M.B.

GLI ANNUNCI PIÙ IMPROBABILI

L'affaccio sul cimitero? «Vista monumentale»

Una delle parti che più strappa una risata nel libro scritto da Chiara Gily e Francesca Sarocchi per White Cocal Press è riservata agli annunci immobiliari divertenti, realmente pubblicati nel corso degli anni.

Una mansarda viene presentata come «adatta a coppia atletica ben collaudata. Persone dinamiche, sportive, fuori dai soliti schemi». Un «bellissimo appartamento in zona centrale» è pensato per «single o coppiette di viziati», mentre una casa vista cimitero viene valorizzata sottolineando la «vista monumentale», particolarmente indicata per «chi cerca pace e tranquillità». Anche le singole stanze riservano sorprese nelle descrizioni, come un «ampio bagno per selfie». —

M.B.



Francesca e Chiara con il loro libro

Chiara Gily e Francesca Sarocchi le autrici

Arriva la guida ironica per trovare casa senza perdere la testa

LA PUBBLICAZIONE

MICOL BRUSAFERRO

Una guida ironica che porta alla scoperta del mercato immobiliare triestino e allo stesso tempo fa emergere pregi e difetti di diverse zone cittadine. Sarà presentato oggi alle 18.30, all'ex lavatoio di San Giacomo, "Casa mia, casa mia-Come tirar 'vanti nela giungla del cemento triestin" di Chiara Gily e Francesca Sarocchi, per White Cocal Press di Diego Manna.

«L'acquisto della casa è una vera e propria tappa della vita. È un'esperienza bellissima e terribile che ti lascia stremato e felice». Così la blogger Lucia Zuliani, meglio conosciuta come "La Zitella Acida", scrive nella prefazione. Pagina dopo pagina spuntano tanti aneddoti legati al mercato immobiliare, annunci strampalati o a dir poco originali e consigli su come destreggiarsi al meglio nella giungla di compravendite o affitti. Il libro, di 128 pagine, è già in libreria a 12 euro, e anche online su www.bora.la e Amazon.

Durante la presentazione, a ingresso libero, si parlerà del percorso che ha portato all'ideazione del testo prima della pandemia, e di come poi il lavoro a quattro mani si è sviluppato. Chiara Gily, napoletana di origine, triestina per scelta, studi economici alle spalle, giornalista pubblicista, è già autrice di titoli di successo a livello nazionale. Ha pubblicato "Triestini e Napoletani - istruzioni per l'uso".

Francesca Sarocchi, triestina ma grande viaggiatrice, è l'ideatrice del blog MissMess, agente immobiliare per lavoro e scrittrice per passione, suo il volume "Libero libera tutti", ispirato all'omonimo locale cittadino. —

L' ITER PER ACQUISTARE

Vademecum semiserio dai controlli al rogito

La sezione sui consigli per gli acquisti contenuta nel libro di Chiara Gily e Francesca Sarocchi è un vademecum semiserio, dedicato a chi si appresta a comprare casa a Trieste. E magari a ristrutturarla. Vengono ricordati tutti i passaggi burocratici necessari, compresi gli eventuali imprevisti.

Si snocciolano le spese da sostenere prima e dopo il rogito. Si ripercorre l'iter di controlli e verifiche da effettuare, uno step fondamentale per evitare brutte sorprese, affidandosi a professionisti del settore.

Ma si presentano anche suggerimenti utili per superare, con coraggio, le battute d'arresto, inevitabili quando dubbi e perplessità assalgono l'acquirente. —

M.B.

LA PANORAMICA SUI RIONI

La rinnovata Cavana come l'Upper East Side

Per comprare un immobile a Trieste serve conoscere nel dettaglio i quartieri della città. O meglio i rioni. Il libro quindi offre una panoramica, condita da una buona dose di ironia, sulle caratteristiche delle varie zone, tra centro e periferia.

Tra le più ambite spicca Cavana. Si parte con un salto indietro nel tempo, quando le case erano abitate da prostitute, fino ad arrivare all'ampia riqualificazione della zona, che ha portato alla ristrutturazione degli immobili e all'apertura di numerosi locali e negozi.

Eloquente la descrizione finale: «Se sarìa l'America, fussi Upper East Side». Il riferimento è al celebre quartiere newyorkese, uno dei più lussuosi e ambiti della Grande Mela. —

M.B.

LE RISTRUTTURAZIONI

Cantieri infiniti, operai e la marea di scartoffie

«Benvenuti nel magico mondo della ristrutturazione» è il capitolo del libro di Chiara Gily e Francesca Sarocchi che porta il lettore a immergersi nelle mille avventure, e disavventure, legate ai lavori da fare in casa.

Un complicato schema dove serve coordinare alla perfezione operai, geometri, architetti, in un turbinio di pratiche da sbrigare, materiali da reperire, progetti da sistemare e anche decisioni complicate da prendere.

Senza contare gli inevitabili intoppi e le lungaggini, come quelle efficacemente spiegate con poche parole dal proprietario di un'abitazione, citato nel libro: «Avete iniziato el cantier che mio figlio era appena nato, ora va alle elementari». —

M.B.

LA PRESENTAZIONE

Torna il concorso di scrittura femminile Il tema sarà il "coraggio delle donne"

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

"Il coraggio di Esserci": è il tema della XIX Edizione del Concorso internazionale di scrittura femminile "Città di Trieste", presentata ieri in Sala Tergeste. Il Premio, promosso dal Comune e dalla Consulta Femminile per valorizzare la scrittura delle donne, è dedicato ai racconti e intende promuoverne l'interesse anche presso le giovani generazioni. «Una importante iniziativa – ha detto l'assessore Nicole Matteoni – su cui vogliamo continuare ad investire anche in futuro».

«La Consulta – ha spiegato la presidente Anna Maria Mozzi – è nata nel 1989 e si è sempre occupata di temi come la parità di genere e il contrasto alla violenza, ma quello che l'ha caratterizzata di più negli ultimi anni è stato questo Concorso». Il nuovo Bando è già pubblicato sul sito del Comune: potranno partecipare tutte le donne maggiorenni di qualsiasi nazionalità e cultura, concorrendo con un solo elaborato scritto in lingua italiana o in altra lingua accompagnata da traduzione. Il termine per l'invio degli scritti in formato digitale è il 31 gennaio 2023.


La presentazione del concorso di scrittura. Foto Silvano

La partecipazione è gratuita, ma saranno in palio diversi premi in danaro: quello più importante, offerto direttamente dalla Consulta, andrà al miglior racconto. «Il tema che abbiamo proposto – ha aggiunto la professoressa Carla Mocavero – è il coraggio di esserci: il coraggio di far rispettare i diritti che sono stati conquistati nel tempo». Tra gli altri riconoscimenti ci sarà quello offerto dal Comune, interessato a premiare un elaborato "che valorizzi in particolare l'immagine del territorio triestino", quello del Comitato Danilo Dolci, che cerca un testo "ispirato alla pacifica convivenza tra etnie diverse" e quello del CaI, che desidera valorizzare un'opera che tratti "l'amore per la montagna e i valori che essa ispira". A offrire ulteriori premi saranno il Pen Club, l'Associazione Giuliani nel mondo e Il Piccolo, ma la grande novità di quest'anno è l'adesione del Soroptimist, che ha messo a disposizione un Premio Speciale in memoria di Edda Serra, fondatrice del Centro studi Biagio Marin. —

Dopo il voto a Duino Aurisina

GLI SCONFITTI

Il "trasferimento"



Il trasferimento dell'elettorato della destra moderata, che cinque anni fa aveva votato in massa per Forza Duino Aurisina, partito che era riuscito a ottenere ben 1.098 voti di lista, ad Alleanza per Duino Aurisina, oggi di gran lunga il primo partito della coalizione di centrodestra. È questo il dato più evidente del voto di domenica, per quanto concerne la formazione che si è opposta al centrosinistra guidato da Igor Gabrovec. Nel 2017, per fare un raffronto, Fratelli d'Italia, di cui Alleanza per Duino Aurisina è l'espressione in chiave locale, si era fermato a 143 voti.

LA POLEMICA

Romita ribatte



«Citare le divergenze di dicembre fra me e il sindaco Daniela Pallotta come causa della sconfitta elettorale di domenica significa voler trovare scuse. In realtà, ha inciso negativamente soprattutto il comportamento di chi queste divisioni ha voluto, per propria comodità, tenerle vive e adesso cerca di trovare altri motivi per spiegare il fallimento di una campagna elettorale sbagliata». Questa la dura replica di Massimo Romita, esponente di Alleanza per Duino Aurisina, alle considerazioni post voto della stessa Pallotta.

Il neo eletto primo cittadino assicura: «Privilegerò la competenza rispetto all'appartenenza politica nella definizione della mia squadra». Ieri l'insediamento e l'incontro con i dipendenti

Gabrovec: «Sarò il sindaco dell'intera comunità Il primo passo? La giunta»

L'INTERVISTA

UGO SALVINI

«Sarò il sindaco dell'intera comunità di Duino Aurisina. Pronto ad accogliere, anzi a stimolare, suggerimenti e collaborazione non solo da chi mi ha sempre sostenuto, ma anche da chi non siede sui banchi del centrosinistra». È stato molto chiaro, ieri, Igor Gabrovec, neo eletto sindaco, nel corso della sua prima giornata vissuta nel ruolo di guida dell'amministrazione comunale. Smaltita la fatica elettorale, superata l'emozione della cerimonia di investitura, celebrata di primo mattino nella sala del Consiglio comunale, Gabrovec ha ricevuto la visita del sindaco uscente, Daniela Pallotta, candidata del centrodestra, che gli ha trasmesso la fascia tricolore, in un clima di cordialità e rispetto reciproco.

Per quanto riguarda l'immediato futuro, Gabrovec ha subito precisato che «è molto presto per delineare programmi, anche perché dovremo pensare innanzitutto alla formazione della giunta. Un'operazione – ha precisato – che, nel corso della campagna elettorale, non ho affrontato assieme ai partiti e alle liste civiche che mi hanno sostenuto, in quanto abbiamo sempre ritenuto si trattasse di un discorso prematuro in quella fase. Adesso che sono stato eletto – ha continuato il nuovo sindaco di Duino Aurisina – penso che dovrò iniziare proprio dalla definizione della lista degli assessori per poi passare ai progetti. In quel contesto – ha sottolineato – privilegerò le competenze e non l'appartenenza a questo o a quel partito. Sono pronto ad attingere anche a forze esterne alla politica – ha detto, ribadendo un concetto già richiamato nel corso della campagna elettorale – e, se lo riterrò opportuno e utile, anche a chi non appartiene, come linea ideologica, al centrosinistra. Diciamo che, volendo fare una similitudine con il mondo dello sport, sto prendendo le misure del campo da gioco».



IGOR GABROVEC
IL NUOVO SINDACO DI DUINO AURISINA NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

Un atteggiamento coerente quello del neo eletto sindaco che, negli ultimi due mesi, aveva sempre parlato di «necessità di abbattere la barriere» e di «guardare al benessere di Duino Aurisina nella sua interezza», superando divisioni e pregiudizi. «Sapevo che sarebbe stato un duello elettorale che si sarebbe concluso sul filo di lana e, in effetti – ha ammesso –, così è stato. Temevo di più l'eventuale disaffezione degli elettori, cioè una diminuzione del numero di coloro che si sarebbero recati alle urne. C'è stato un leggero calo di votanti rispetto al 2017 – ha ricordato (la presenza ai seggi era stata del 58,35% cinque anni fa, è stata del 53,6% stavolta) – ma non ha influito sulle scelte finali. Credo che la nostra vittoria – ha affermato con decisione – sia stata frutto del grande lavoro fatto da tutti coloro che si sono stretti attorno a me in questo periodo. Sapevamo in partenza che il divario fra centrosinistra e centrodestra sarebbe stato comunque minimo e che, di conseguenza, sarebbe stato necessario impegnarci a fondo, cercando di lavorare al meglio. Eravamo consapevoli del fatto che Daniela Pallotta avrebbe sfruttato fino all'ultimo la sua posizione di sindaco, ma ci siamo accorti, nel corso delle settimane di avvicinamento al voto, che la gente ci stava apprezzando sempre di più e che la vittoria era possibile».

Ieri Gabrovec ha incontrato i dipendenti del Municipio «con i quali voglio stabilire, come più volte ribadito nel corso della campagna elettorale, un rapporto di collaborazione, creando una squadra. Ho avvertito sensazioni molto positive in questo senso, perciò credo che potremo lavorare bene tutti assieme». Il neo eletto sindaco fa poi professione di modestia, spiegando che «nonostante la lunga esperienza in Consiglio regionale – ha osservato – per me si tratta di un debutto assoluto come pubblico amministratore, perciò ho subito chiesto ai dipendenti del Comune di aiutarmi a imparare».

Inevitabile, da parte di Gabrovec, uno sguardo su quanto sta succedendo all'interno del centrodestra locale, caratterizzato in questo momento da una profonda e complessa analisi per individuare le cause di una bruciante sconfitta. «Credo che un chiarimento al loro interno sia non solo indispensabile ma anche utile. Del resto, chi ha osservato i fatti negli ultimi sei mesi aveva capito da tempo che stava venendo a mancare l'unità della coalizione. Spero che, almeno nei rapporti personali, riescano a ricucire, questo anche per il bene del Consiglio comunale. Mi rendo conto – ha aggiunto il primo cittadino – che la botta è stata forte. Forse hanno pagato anche il fatto di non essere del tutto autonomi nelle scelte dalle segreterie provinciali». —

LA PRIMA RICHIESTA

Bandiera slovena



Esporre sulla facciata del Municipio la bandiera che «esprime la presenza della comunità slovena in questo territorio». È stata questa la prima richiesta che ha formulato ieri, appena conclusa la cerimonia di proclamazione, Igor Gabrovec, neo eletto sindaco di Duino Aurisina, a capo di una coalizione di centrosinistra. «La solennità della cerimonia odierna – ha precisato – va equiparata, a mio parere, alle sedute dei consigli comunali e alle altre ricorrenze, perciò credo che questa proposta possa essere accettata e condivisa».

IL GRANDE ASSENTE

Il fattore Ret



Secondo alcuni osservatori, se si fosse presentato, forse avrebbe potuto cambiare l'esito del voto a favore del centrodestra. Ma, in questi casi, la controprova non esiste, perciò l'esercizio è puramente teorico. Parliamo di Giorgio Ret, per due volte sindaco di Duino Aurisina, dal 2002 al 2012, poi consigliere e capolista della formazione di centrodestra che portava il suo nome. Stavolta, con la sua rinuncia a presentarsi al voto di domenica, è scomparsa anche la sua lista. «Ho un'età che mi consiglia di ritirarmi», aveva detto.

Per l'opposizione, oltre a Pallotta, altri quattro ex della giunta e Milos

Nel centrosinistra in Consiglio i debuttanti sono sette su dieci

GLI ELETTI

DUINO AURISINA

Molti volti nuovi e qualche ritorno nel centrosinistra. Riconferme di nomi già noti sui banchi del centrodestra. Questa in sintesi la fotografia del nuovo Consiglio comunale di Duino Aurisina. Nella maggioranza tutti e quattro i consiglieri della civica Squadra in Comune – Jakob Terčon, Kevin Kocjančič, Marjanka Ban e Vuokko Antonini –, e i tre del Pd – Antje Gruden, Sandi Paulina e Igor Tomasetig –, sono debuttanti. Per Rifondazione comunista riconfermata Elena Legiša, accanto a lei siederà Tatjana Kobau, già assessore della giunta Kukanja. Non ha bisogno di presentazioni infine Vladimiro Mervic, da sempre portavoce della Lista per il Golfo.

Nel centrodestra, oltre a Daniela Pallotta, candidata sindaco sconfitta, ci saranno l'ex vicesindaco Massimo Romita e tre ex assessori, Stefano Battista, Walter Pertot e Lorenzo Pipan, oltre a Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina). —

U. SA.



Jakob Terčon, Kevin Kocjančič, Marjanka Ban, Vuokko Antonini, Antje Gruden
Sandi Paulina, Igor Tomasetig, Elena Legiša, Tatjana Kobau, Vladimiro Mervic
Daniela Pallotta, Massimo Romita, Sergio Milos, Stefano Battista, Walter Pertot, Lorenzo Pipan

IL PROGETTO

“Parliamone”: i giovani aiutano gli anziani a socializzare



Parliamone è un progetto intergenerazionale finalizzato all'inclusione sociale delle persone anziane, realizzato da Asugi e Televita (rispettivamente titolare e gestore del servizio Amalia), in collaborazione con il Liceo Carducci-Dante, all'interno di un percorso di alternanza scuola-lavoro.
Il progetto si è sviluppato nel primo semestre 2022 e si è appena concluso. Amalia, il servizio di Asugi nato nel 1996 per contrastare le morti solitarie degli anziani a Trieste, evolutosi negli anni con nuove attività legate all'invecchiamento attivo, prevede un monitoraggio telefonico costante (servizio di telecompagnia) da parte di operatori qualificati e formati nei confronti degli assistiti.
Con Parliamone Asugi e Televita hanno voluto integrare – per un sottogruppo di utenti – il servizio standard con chiamate aggiuntive a cura dei liceali coinvolti nel progetto di alternanza scuola-lavoro, affiancati dagli operatori Televita in qualità di tutor. Dato il gradimento trasversale dell'iniziativa i soggetti promotori stanno già pensando a un nuovo progetto nell'autunno 2022.

VIA TORINO

Il gabbiano monta di vedetta

Dopo i tristi fatti accaduti in via Torino, questo gabbiano che ho fotografato sembra irremovibile nel controllare come una vedetta che stavolta vada tutto bene.

Rocco Barbieri

LE LETTERE

Storia
L'intrusione della politica

Gentile direttore,
la storia lasciamola agli storici!
La politica legga e studi.
Non c'è nulla di più dannoso che la strumentalizzazione episodica di fatti storici da parte di politici a caccia di voti.
Va anche detto che il giochino oramai ha perso gran parte del suo fascino, ovvero i cittadini-elettori, almeno quelli, pochi, che ancora votano, non se la filano più. La contrapposizione di date “celebrative” per altro scelte del tutto fuori dal contesto storico che le determinarono, appare oggi ridicola se non penosa.
Ultima vicenda in ordine di tempo, anche se temo che proprio l'ultima non sarà, è la delibera assunta dall'attuale giunta comunale di Muggia di solennizzare la data del 12 giugno 1945, come giornata della “liberazione” dalle truppe jugoslave che “occupavano” la Venezia Giulia, dopo averla sostanzialmente liberata dalle truppe nazifasciste, Muggia compresa.
Dal giorno dopo scattò infatti un'altra occupazione, quella delle truppe angloamericane chiamate ad amministrare la Zona A del nascente Territorio Libero di Trieste.
Ora “festeggiare” una data piuttosto che un'altra è una libera scelta, magari discutibile ma libera.
Ma quando questo avviene dimenticando od omettendo il contesto, che qui parte dai primi Anni Venti del secolo scorso e che ebbe sviluppi molto tragici fino appunto a quel 12 giugno 1945, non si fa un ricordo ma una pura mistificazione.
Già comica è stata la vicenda di voler affiancare alla ricorrenza del 25 Aprile la “festa celebrativa di San Marco”, della serie “se loro suonano le trombe noi suoneremo le campane”, con un chiaro intento - a mio parere - “ad riducendum” della Festa della Liberazione, dal Fascismo a scanso di equivoci, su cui si fondano Costituzione e Repubblica.
Suggerisco fin d'ora, ed ho trasmesso una mia ricerca al sindaco Polidori, di proseguire affiancando al Primo Maggio ed al 2 Giugno, analoghe celebrazioni di accadimenti avvenuti nella storia in quelle date, e vi assicuro che c'è solo l'imbarazzo della scelta.
Mi stringe il cuore poi vedere riprodotta, stavolta per bocca del vicesindaco Del Conte, e quel che è peggio anche assessore alla Cultura di Muggia, la solita abusata manfrina delle “verità nascoste e della storia negata” sulle tragedie degli infoibamenti e delle deportazioni, che coinvolsero Trieste, Gorizia e l'Istria con propaggini dalmatiche.
Una “balla” colossale che denota un'ignoranza totale della storia.
Che processi e condanne contro i responsabili si svolsero già da subito sotto il Governo militare alleato, e non si contano le ricerche storiche, i saggi ed i libri pubblicati.
Non volendo citare mio padre Galliano Fogar o Ercole Miani, ritengo che a tale proposito basterebbe leggersi il libro di Ennio Maserati “L'occupazione jugoslava di Trieste (maggio-giugno 1945)” edito nel gennaio 1963.
Dunque di “nascosta” vi è solo l'ignoranza e la pigrizia di una classe politica: ritengo che anche a sinistra non si scherzi.
Cito un nome per tutti: Stelio Spadaro, che a mio giudizio prima di aprire bocca a mio parere a sproposito non ha speso un minuto del suo tempo a studiare ed informarsi da chi la storia la ricercava per professione, impegno e passione, non per strumentalizzazione.

Maurizio Fogar

Referendum
Quorum e partecipazione

L'esito del recente referendum, ha fatto sì che mi chiedessi quante volte siamo stati interpellati, sulla nostra persona e quante per fini politici. Complessivamente sono 67; di questi, solo 3 ci riguardano. Essi sono: Divorzio 1974, e 2 nel 1981 sulla interruzione della gravidanza. Una visita al sito wikipedia servirà a ricordare i rimanenti a chi non li rammenta.
Alcuni hanno goduto di alto interesse; ad esempio la riduzione dei parlamentari, il finanziamento dei partiti; altri meno. E noto che ogni referendum ha un suo iter e non da meno un suo costo. Magari per ridurlo si potrebbe coinvolgere l'Istat, prima della sua attivazione, con un sondaggio. Questo consentirebbe una minor spesa. Per quanto concerne quello appena svoltosi, sarei curioso di sapere quante di quei votanti hanno letto il quesito antecedentemente il voto, e quanti l'hanno letto nella cabina. In particolar modo il n. 3 composto da: 1070 parole, inserite in 76 righe la cui lettura, ha richiesto, considerando lo spazio, una vista più che ottimale. Personalmente ho tentato, anticipatamente, di leggerlo e sopratutto capirlo. Alla riga 19 dopo aver letto la parola limitatamente per 6 volte, 2 nella medesima riga. Vi ho rinunciato. Quindi complimenti ai partecipanti per averli letti, compresi e votati.

M. M.

Incidente a Colombano
L'intervento della Polizia slovena

Caro direttore,
giovedì 2 giugno scorso, verso le 18, transitavo in località Colombano (comune di Capodistria, Slovenia) sulla strada che, in territorio sloveno, va dalle località italiane di Lazzaretto e Santa Barbara (comune di Muggia). Il mio senso di marcia era da Lazzaretto verso Santa Barbara.
A circa 400 metri dal confine, in prossimità della curva che immette nel paese, dopo il cimitero, sono stato investito da un'auto che procedeva in direzione opposta, a velocità sostenuta e in sbandata. Detta auto non si è fermata ma ha proseguito scomparendo alla mia vista, oltre il cimitero. Sono accorsi degli abitanti vicini che mi hanno aiutato a scendere, essendo la mia portiera bloccata ed essendo io abbastanza scosso; uno di essi mi ha detto di aver visto una Bmw targata KP (Capodistria).
Dopo circa 10 minuti dal fatto è arrivato, scendendo a piedi dal cimitero verso il luogo dell'incidente, un uomo che ha affermato di essere lui il guidatore.
Ho chiamato il “113” italiano che mi ha messo in contatto con il “113” sloveno, con l'aiuto degli abitanti.
È arrivata una pattuglia della polizia slovena (un uomo e una donna).
Ho fatto subito notare che l'altra auto non si era fermata sul posto ma era andata a nascondersi dietro una curva. Particolare di nessuna importanza per il poliziotto che ha cominciato a dire che, secondo lui, in base ai detriti sulla carreggiata io non ero completamente sulla mia corsia (non tracciata). Non aveva ancora visto l'altra auto coinvolta. Faccio notare che tra i detriti c'erano pezzi di vetro. Io non ho subito nessun danno ai fanali o specchietti (danni ingenti invece alle portiere, ruota posteriore, scardinata e retro sinistro). Non so che danni abbia subito l'altra auto, non avendola più vista. Ribadisco che tutti i rilievi sono stati fatti senza la presenza dell'altra auto sul luogo dell'incidente.
Alla fine ho chiesto copia del verbale ma i poliziotti non mi

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

15 GIUGNO 1972

– I lanci di "proiettili", pallini di piombo, ma anche vasi di fiori contro le auto di passaggio sono ripresi da qualche sera nel tratto di via Trento compreso tra le vie Valdirivo e Milano.

– Una lettrice scrive indignata per lo stato in cui è lasciato il giardinetto davanti alla Stazione: indecorose baracche o chioschi di vendita e pochi fiori ad abbellirlo.

– In piazzale De Gasperi regna una sporcizia desolante, con i ragazzini, che gettano per terra le bustine delle figurine acquistate ed i negozi e bar, che depongono le immondizie sotto i marciapiedi.

– Guidati dal regista Spiro Dalla Porta Xidias, gli allievi dell'Istituto d'arte drammatica hanno messo in scena, all'Auditorium "La condanna di Lucullo", testo poco rappresentato di Bertolt Brecht.

– Domani, il dott. Alfieri Seri sarà ospite della sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, per illustrare la personalità e le opere del poeta vernacolo concittadino Giglio Padovan.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 14/6/2022

BARI	34	39	4	76	73
CAGLIARI	66	46	4	78	57
FIRENZE	77	82	5	6	65
GENOVA	73	82	16	51	88
MILANO	44	62	2	18	6
NAPOLI	44	46	48	24	8
PALERMO	88	87	36	64	10
ROMA	4	48	54	74	58
TORINO	53	61	71	56	8
VENEZIA	66	90	56	62	34
NAZIONALE	33	64	40	70	88

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	34	46	62	82
4	36	48	66	87
5	39	53	73	88
16	44	61	77	90

Numero Oro 34 – Doppio Oro 39

SuperEnalotto

7 - 34 - 48 - 50 - 53 - 67

Jolly 52 – Superstar 52

JACKPOT **222.300.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	28.837,79 €
Agli 629	4	375,16 €
Ai 25.177	3	28,13 €
Ai 409.891	2	5,36 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	37.516,00 €
Ai 140	3	2.813,00 €
Ai 2.017	2	100,00 €
Ai 13.682	1	10,00 €
Ai 29.986	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



MAIDA
Ti auguriamo tanta felicità per i tuoi 70 anni: la tua grande famiglia



RUBEN
Tanti auguroni fratellone carissimo da tutti noi per i tuoi 50

ALBUM

I 50 anni dalla maturità della V E del "Galilei"



A mezzo secolo dalla maturità la Classe V E del Liceo scientifico Galileo Galilei si è ritrovata al Circolo canottieri Saturnia per una serata celebrativa, passata tra aneddoti e ricordi degli indimenticabili anni trascorsi insieme tra i banchi.
Erano presenti al simpatico appuntamento per il cinquant'anni dal diploma Cristina Roberti, Rosaria Palumbo, Serena Grassi, Lucia Lassiani, Luisella Yugovaz, Gianna Zecchini, Patrizia Renni, Gianni Paolin, Gianni Casaccia, Andrea Sare, Andrea Giglio, Andrea Allegranti, Claudio Castellucci, Umberto Malusà, Walter Zulini, Daniele Rallo e Maurizio De Marco.
Assenti giustificati Roberto Furlan, Furio Pellis, Ezio Maracich, Cesare Lazzara, Betty Vodopivez. Nella foto che pubblichiamo in alto, ecco i partecipanti alla serata con tanto di maglietta celebrativa e in primo piano il manifesto: "Liceo scientifico Galileo Galilei V E 1972-2022".

hanno rilasciato niente dicendo che questa è la prassi.
Ho scoperto a questo punto che il guidatore dichiarato alla polizia era una signora che nel frattempo aveva raggiunto il luogo dell'incidente.
Mi è stato fatto l'alcool test; non ho visto se lo stesso è stato fatto anche alla signora e, soprattutto, all'uomo che si era a me presentato come guidatore.
Chi erano i poliziotti, da quale stazione venivano, dove trovo il verbale? Certo, potevo essere più sveglio e impuntarmi, fare valere i miei diritti, pretendere ecc., ecc. Ma, oltre allo stress per l'incidente, avevo la netta sensazione che, nonostante gli ultimi 20 anni di Europa comune, non fosse cambiato proprio niente nel trattamento e nell'atteggiamento verso un cittadino italiano.
Tra l'altro, parlare con la propria, nota assicurazione triestina on-line? Provare per credere.

Roberto Bomben

Muggia
Troppe auto nel mandracchio

La situazione nei giorni festivi del mandracchio di Muggia è insostenibile, con una processione di automobili diesel e Gpl, rendono l'aria a mio parere irrespirabile!
Confido nel sindaco Paolo Polidori che faccia il raddoppio della galleria per motivi di "salute pubblica"!
Dato il terreno in arenaria, l'ampliamento non è complicato, dopo avere fatto il consolidamento con le barre di vetroresina.
Quando partecipai alla progettazione della galleria Carso, data l'ampiezza della galleria, inserendo la corsia d'emergenza, dopo la tragedia del Monte Bianco, fu alquanto complicato, ma i tecnici triestini furono all'altezza dell'impresa titanica!

Maurizio Urbano

Confine
Documenti dimenticati

Scrivo questa lettera per segnalare quanto accaduto il 5 giugno scorso ai passeggeri che viaggiavano da Trieste sul pullman Flixbus n.402 delle 16.20.
Arrivati a Fernetti siamo stati fermati per (l'ormai consueto) controllo dei documenti. Finita la procedura l'autista del Flixbus ha dovuto riprendere la marcia poiché dietro al nostro pullman c'erano altri pullman fermi per il successivo controllo.
Il pullman a due piani era pieno (più che altro di stranieri), quindi la restituzione dei documenti ha richiesto tempo notevole, eravamo arrivati praticamente alla porte di Lubiana quando l'autista ha realizzato che avrebbe dovuto tornare al valico di Fernetti.
Infatti i carabinieri che hanno controllato i documenti dei passeggeri si sono "scordati" di restituire ben quattro documenti.
Una volta tornati al valico, i funzionari di turno (persone diverse dai carabinieri che avevano fatto il controllo dei documenti) hanno provveduto alla restituzione senza dire "ci dispiace, scusate tanto". I passeggeri. presenti alla scena, si sono messi ad applaudire (un applauso ironico, ovviamente).
A questo punto, al fine di evitare queste situazioni, basterebbe avere due scatole; una per deposito documenti ritirati e l'altra per il deposito dopo l'avvenuto controllo.

Svetlana Klincic Pozzi

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Germana Cousin (vergine)
Il giorno è il 166°, ne restano 199
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.56
La luna sorge alle 22.37 cala alle 5.42
Il proverbio I popoli si ammazzano e i re si abbracciano

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Combi 17, 040 302800
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	Nd
Via Carpineto	µg/m³	Nd
Piazzale Rosmini	µg/m³	Nd

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	Nd
Via del Ponticello	µg/m³	18
Via Pitacco	µg/m³	18

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	Nd
Basovizza	µg/m³	Nd

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

Quando la tempesta magnetica osservata a Basovizza portò il mondo sull'orlo del conflitto nucleare



DI FABIO PAGAN

Nel maggio del 1967 un gruppo insolitamente esteso di macchie compare sulla superficie del Sole. La nostra stella comincia a emettere livelli di radioonde mai registrati in precedenza e una fortissima tempesta geomagnetica è annunciata come imminente. Il 23 maggio restano "accecati" i radar dei tre siti più settentrionali del Ballistic Missile Early Warning System degli Stati Uniti. Si trovano in Alaska, Groenlandia, Scozia: sono i radar che hanno il compito di individuare per primi l'arrivo dei missili lanciati dall'Unione Sovietica.

Siamo in piena guerra fredda. Il sabotaggio elettronico di quelle stazioni radar può venire interpretato come l'avvisaglia di un attacco missilistico. I bombardieri dell'Usaf vengono allertati in vista di una possibile rappresaglia nucleare.

Per fortuna, prima che la situazione precipiti, qualcuno telefona al colonnello Arnold L. Snyder, che si occupa di previsioni dell'attività solare al Norad (il Comando di difesa aerospaziale del Nord America), chiedendogli se in quel momento il Sole è in fase attiva. «Certo! È come se fosse esplosa metà del Sole», risponde Snyder. Era stata dunque la tempesta geomagnetica solare a mettere fuori uso i radar della Difesa statunitense. Una risposta che salva la pace. I bombardieri restano a terra. L'allarme viene annullato.

Era il maggio del 1967: i radar della Difesa Usa vennero "accecati" e si temette l'inizio di un attacco sovietico

Gli eventi del maggio 1967 sono stati declassificati qualche anno fa. Delores Knipp, fisico dell'Università del Colorado a Boulder, ne ha pubblicato un resoconto nel 2016 sulla rivista "Space Weather" dell'Unione geofisica americana. È la conferma dell'importanza di conoscere gli effetti dell'attività solare e più in generale di quel che passa sotto il nome di "space weather" (o meteorologia spaziale). Ne ha parlato a Trieste la scorsa settimana Mauro Messerotti (fisico solare ed esperto internazionale di meteorologia spaziale del nostro Osservatorio astronomico) in un intervento alla Conferenza Hack100 dedicata ai cent'anni dalla nascita di Margherita Hack. Un intervento ricco di dettagli e retroscena.

Aggiungendo una chicca di sapore locale. In quei giorni del maggio 1967 anche il radiotelescopio a 239 megahertz dell'Osservatorio di Trieste (situato nella succursale di Basovizza) venne saturato dall'imponente flusso di radioonde di origine solare, come riportato da Alberto Abrami e Paolo Zlobec, i due radioastronomi solari che per tanti anni hanno lavorato a Trieste. E la frequenza dello strumento triestino era la più vicina alla frequenza di 440 megahertz del Ballistic Missile Early Warning System.

Quell'antenna sul Carso per gli studi sull'attività solare era stata voluta da Margherita Hack – da tre anni alla direzione dell'Osservatorio – che aveva puntato con lungimiranza su una tecnologia che proprio allora avrebbe aperto la strada allo studio degli effetti dello "space weather" sui nostri sistemi di comunicazione.

Resta un mistero, a margine del potenziale "allarme rosso" di 55 anni or sono: che cosa accadde quel giorno al di là della Cortina di ferro? E che cosa accadrebbe oggi in circostanze analoghe?

ELARGIZIONI

In memoria di Ressani Cristina (13/06) da parte di Eleonora Premolin 20 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Schiraldi Gaetano (08/06) da parte della famiglia Tarantino 50 pro #IOTIFOSVEVA

In memoria di Schiraldi Gaetano da parte dei nipoti Cosimo e Piero 90 pro #IOTIFOSVEVA

In memoria di Sergio Redivo da parte della famiglia Pugliese 50 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

In memoria di Gino Varesano da parte di Pino, Annamaria e Famiglia 50 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI' ODV

IL CONVEGNO

De Banfield, gentleman europeo



Si è svolto il convegno "Musica e Teatro di un gentleman europeo" in una sala de Banfield affollatissima al Palazzo della Cultura Mitteleuropea. Apprezzati gli interventi dei relatori che hanno tratteggiato la figura di de Banfield, uomo di cultura.

CIÒ CHE NON VA

Barcola, scaletta non ancora del tutto funzionante

Al 13 giugno scorso ancora la scaletta di Barcola, poco dopo il Km 148, non era funzionale all'uso, come da fotografia allegata.

Manca, infatti, il gradino finale e l'ultima parte della ringhiera è fissata sul legno.

Mi chiedo quanto potrà durare prima di marcire. Anziani e persone non perfettamente in forma sono veramente in grossa difficoltà a scendere in acqua. Ritengo che i responsabili dei lavori dovrebbero verificare di persona questa situazione e porvi rimedio.

Simonetta Rodinis



CULTURE

Il libro

Passato e presente si mischiano nel romanzo di Veronika Simoniti pubblicato da Morellini
Una vicenda familiare che dal secondo conflitto mondiale arriva ai nostri giorni

"Ivana davanti al mare" cerca la memoria divisa nella Slovenia in guerra

L'INTERVISTA

Rossana Paliaga

«Senza ricordi non c'è tempo nè spazio. senza ricordi non c'è mondo», dice la protagonista del romanzo di **Veronika Simoniti "Ivana davanti al mare"**, edito da **Morellini (pagg.197, euro 17,90)** nella traduzione italiana di Sergio Sozi. In Slovenia è stato un successo editoriale, insignito nel 2020 del premio Kresnik, ed è il racconto di una ricerca delle origini sullo sfondo di un secolo di storia tra la Slovenia continentale e il litorale adriatico. Il racconto si apre con la vendita di una villa di Portorose da parte della nipote dei proprietari.



Dai cassetti affiorano ricordi, domande e una foto che rivela un passato mai raccontato. Il mare del titolo è ovviamente l'Adriatico sul quale si affaccia Trieste: è quindi un approdo naturale la presentazione del libro domani alle 17.30 al Ristorante Ai fiori, dove la scrittrice Federica Marzi dialogherà con l'autrice, nota in Slovenia non soltanto per la sua attività di scrittrice, ma anche per le sue traduzioni di opere di Buzzati, Magris, Camilleri, Galimberti.

In questa storia familiare la nonna Ivana guarda il mare, dipinto nel quadro regalatole dal marito. Un mare che da sempre evoca negli sloveni continentali suggestioni forti e complesse, come racconta l'autrice: «In quasi tutte le mie opere - dice Veronika Simoniti - appare il mare, che però assume ogni volta un significato diverso: qualche volta si riferisce a miti antichi, altre volte fa da sfondo idilliaco a eventi conflittuali, ultimamente è diventato la tomba dei migranti. Il mare è sempre ricco di metafore. Cerco di imitare, per mezzo del mio stile, il suo ondeggiare, il suo cambiare di luci e di colori. Così è stato un po' anche in questo romanzo». «Per Ivana - continua la scrittrice -, che viene dalla Slovenia centrale e all'inizio ammira il mare solo nel quadro, esso è una cosa irraggiungibile. Poi si trasferisce a Portorose, ma il mare, nonostante rispecchi la sua anima, lei continua ad ammirarlo nel quadro, perché conta il desiderio, non la sua realizzazione».

La persistenza della sua riflessione sul valore del ricordo ci fa immaginare che tra queste pagine ci sia qualcosa di autobiografico. È così?

«Ho iniziato a scrivere questo romanzo partendo da piccoli aneddoti familiari, raccontatimi dalla nonna e dalla mamma. Ma per scrivere un romanzo ci voleva ben di più; allora mi sono inventata il mistero che mi serviva per far andare avanti la storia: che ne è stato del bambino nel pancione di Ivana? Il romanzo è dunque un misto di fatti inventati e briciole prese dalla realtà. In verità niente nasce senza esperienze personali, ma l'arte consiste nel saperle nascondere in modo che sembrino inventate, e nel parlare dei fatti inventati come fossero realtà. E poi non m'interesserebbe scrivere com'è stato, ma come potrebbe essere stato».

Parlando di guerre, confini, deportazioni del secondo conflitto mondiale, nel racconto simultaneo di nonna e nipote ci sono inevitabili associazioni a migrazioni e tragedie attuali. La protagonista guarda al proprio passato per farci riflettere sul nostro presente?

«Ho voluto sottolineare il nesso esistente tra il passato e il presente con un piccolo espediente grammaticale: raccontando i fatti successi a Ivana nel passato con il tempo verbale del Presente, e quelli attuali di sua nipote con il passato remoto, poiché in tal modo desideravo connettere le due sfere temporali: il passato vive con noi e dentro di noi. Siamo fatti di memoria, di ricordi e non dobbiamo dimenticare certe tragedie perché, come disse Primo Levi, "È successo. Dunque può succedere di nuovo." Per esempio, nel mio romanzo, il marito di Ivana viene confinato dai nazisti a Kaonik, e proprio nei giorni in cui stavo scrivendo questo capitolo ho per caso letto sul giornale che qualche anno fa, nello stesso paesino serbo, era stato installato un centro d'accoglienza per profughi siriani. Ecco l'ironia del passato che ritorna».

Il racconto si apre con la vendita di una villa di Portorose da parte della nipote dei proprietari

Domani a Trieste la presentazione da parte dell'autrice che ha tradotto in sloveno Magris, Camilleri, Buzzati


Veronika Simoniti

Per quanto riguarda Ivana, definisce il suo tacere di ogni dolore o difficoltà come un retaggio, il "bisogno di negazione tipico dei paesi dell'Est". Crede esista ancora?

«No, non credo che oggi in Slovenia si taccia su certi eventi storici; al contrario, piuttosto si litiga su diverse verità e punti di vista che riguardano gli eventi del passato, spesso in maniera molto manichea, e mi dà fastidio quando il mondo viene spiegato in bianco e nero. Il mondo è complesso e, in quanto tale, un bellissimo laboratorio per noi scrittori».

La letteratura contemporanea slovena si sta facendo strada anche in Italia con numerose traduzioni. Trova che temi e modalità rispecchino una letteratura tutto sommato globalizzata o che ci siano segni distintivi, qualcosa di tipico della cultura slovena?

«Credo che per il lettore italiano già l'esperienza di Boris Pahor o la scrittura di stampo mitteleuropeo di Drago Jančar fossero qualcosa di diverso, di nuovo. Anche le nuove generazioni di scrittori sloveni, per fortuna sempre più spesso tradotti in italiano grazie a bravi traduttori e alcune case editrici aperte verso la cultura vicina, portano temi interessanti, riguardanti la realtà slovena di adesso e del passato». —



LUTTO

Addio Abraham B. Yehoshua, sognò un unico stato israelo-palestinese

È morto a 85 anni a Tel Aviv lo scrittore israeliano autore di "L'amante" e "Il signor Mani" Premiato a Pordenonelegge e con l'«Hemingway" di Lignano

ROMA

Più volte candidato al Premio Nobel, lo scrittore israeliano Abraham B. Yehoshua, morto ieri a Tel Aviv a 85 anni, fino all'ultimo ha cercato una soluzione pacifica per il conflitto arabo-israeliano di cui ha raccontato la complessità nei suoi racconti e romanzi. Sempre schierato a favore di una soluzione che prevedesse due Stati, si era battuto per il riconoscimento dello Stato palestinese, ma negli ultimi anni si era convinto che questo ormai non fosse più possibile e aveva invitato a elaborare una soluzione che prevedesse un solo Stato. «Dobbiamo riuscire ad arrestare questo apartheid. Dobbiamo passare da uno Stato ebraico a uno stato israeliano, questo è il concetto chiave» aveva detto nel 2019 al Festivaletteratura di Mantova. E riflettendo su identità e memoria, aveva invitato anche a dimenticare. «Dobbiamo perdere in qualche misura o in parte i nostri ricordi. Noi ebrei dobbiamo perdere i ricordi dell'olocausto. I palestinesi dovrebbero smettere di insistere continuamente su quanto è successo negli ultimi 40 anni. Abbiamo troppe memorie. Se rimaniamo bloccati su questi ricordi c'è il rischio di finire nella paralisi» sottolineava. E non a caso all'ingegnere israeliano in pensione Zvi Luria, protagonista di uno dei suoi ultimi libri, 'Il tunnel' (Einaudi, 2019), viene diagnosticato, a poco più di settant'anni, un inizio di demenza senile. Il caos mentale di Luria si riflette su quello geopolitico, mentre il tunnel segreto che si sta scavando è l'espressione del desiderio di risolvere il problema israelo-palestinese. Mentre scriveva "Il tunnel" Yehoshua perse nel 2016 l'adorata moglie, Rivka, una psicoanalista con cui è stato sposato 56 anni e dalla quale aveva avuto tre figli. Si era quindi trasferito da Haifa a Tel Aviv per stare vicino agli adorati nipoti.


Lo scrittore Abraham B. Yehoshua Foto Francesco Fotia/AGF

Nato a Gerusalemme il 9 dicembre 1936, ebreo sefardita, da giovane aveva combattuto nella guerra arabo-israeliana del 1956 guidata da Moshe Dayan. Autore di 13 romanzi, il primo a 40 anni, tradotti in più di venti lingue, dove il territo-

FATTI & PERSONE

Aperitivo con l'arte dedicato a Lucio Dalla

Arriva sul Carso Triestino venerdì "Lucio Dalla; ho scritto una canzone per ogni pentimento" la nuova edizione dell'"Aperitivo con l'arte" a cura dell'Associazione Culturale Adelinquere, in una nuova forma itinerante; battezzata "I sentieri dell'Aperitivo con l'arte" toccherà tutta la regione. La prossima serata sarà dedicata al grande Lucio Dalla a dieci anni dalla scomparsa e ripercorrerà le tappe della sua carriera, tra aneddoti e curiosità. La colonna sonora sarà costituita da versioni dei suoi maggiori successi in versione jazz, con arrangiamento di Riccardo Morpurgo. Regia di Massimo Tommasini. Lo spettacolo, nelle parole di Cristina Bonadei e dell'attrice Ilaria Marcuccilli, con Massimo Tommasini e (al pianoforte) Riccardo Morpurgo, sarà preceduto da un trekking artistico. Nelle vicinanze della Grotta Nera performance della ballerina finlandese Emilia Kumpulainen e poi esibizione di Elisa Manzutto all'arpa celtica.





Partigiani durante la seconda guerra mondiale. Il romanzo di Veronika Simoniti si muove tra passato e presente

rio privilegiato è l'esplorazione della famiglia, Yehoshua, tra i principali rappresentanti della New Wave della letteratura israeliana negli anni '60-70 si era imposto all'attenzione internazionale con 'L'amante', uscito nel 1977 (Einaudi). Nell'82 "Un divorzio tardivo", nell'84 "Il signor Mani". Molto amato in Italia, Paese per il quale sentiva uno speciale affetto, Yehoshua si è congedato dai suoi lettori con 'La figlia unica', una storia che solleva di nuovo il tema dell'identità con una ragazza italiana per metà ebrea. Nel 2009 Yehoshua a Pordenonelegge aveva vinto il Premio FriulAdria La storia in un romanzo. Otto anni fa, a Lignano Sabbiadoro, era stato insignito del 30° Hemingway per la Letteratura.

IL RITRATTO

Gino Brazzoduro, il fiumano che anticipò con il dialogo la moderna cultura di frontiera

Domani all'Irci si presenta il volume di Pericle Camuffo sulla figura da riscoprire del poeta, saggista e critico



Gino Brazzoduro, scrittore, poeta e saggista di Fiume

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Se c'è una frontiera ci deve essere anche un ponte che unisca le parti che quella frontiera divide. Un concetto, storicamente non molto praticato nel vasto mondo dell'esilio istriano, che per il fiumano Gino Brazzoduro è stato invece la stella polare della sua attività di poeta, saggista e critico, e che proprio al 'Most', ovvero al 'Ponte', la rivista bilingue, italiano e sloveno, che si pubblicava a Trieste, ha dedicato tante energie.

Fare il 'pontiere' era il suo modo di affrontare il nodo dell'esodo e quanto alla difesa della propria identità, Brazzoduro diceva che "si attua costruendola ogni giorno, nella dialettica, nel campo aperto, perché la frontiera che separa è solitudine, è già sconfitta". Posizioni innovative negli anni in cui Brazzoduro aveva intrapreso una assidua collaborazione, oltre che con Most, anche con le principali riviste slovene, Primorska, Srecanja, Sodobnost, Nasi razgledi e la Battana di Fiume. Si era nel decennio degli Ottanta del secolo scorso, non era molto che era stato firmato il Trattato di Osimo e Brazzoduro trovava sponda fertile nel dialogo con altri scrittori esuli, come Paolo Santarcangeli e Fulvio Tomizza.

Proprio con lo scrittore di Materada, Brazzoduro aveva dato vita a uno scambio epistolare durato diversi anni e in cui si possono leggere righe come queste: "ho letto – scrive Brazzoduro - su quel fogliaccio di profughi che è 'Difesa Adriatica' un articolo così volgare e stupido sul tuo Vergerio, che ha rinnovato in me il non mai sopito senso di vergogna per il solo fatto di doverli obbiettivamente considerare concittadini". Un altro aspetto interessante per la riscoperta, o forse sarebbe meglio dire la scoperta tout court di Brazzoduro, è la sua critica nei confronti de "Il mio Carso" di Slataper, come emerge da una lettera a Biagio Marin. In sostanza per Brazzoduro nel libro slataperiano si assiste al trionfo di una terra mitizzata e astratta, nella quale non si sente la voce dei protagonisti, cioè di chi il Carso lo abita, lo coltiva, lo vive.

Manca quell'aspetto dell'alterità, dell'attenzione verso l'altro, che invece è sempre stato presente in Brazzoduro e che si coglie nella lettura organica del volume di **Pericle Camuffo 'Gino Brazzoduro' (Luglio editore, 177 pagg.)** che sarà presentato domani alle 18, all'Irci in via Torino, dall'autore in dialogo con Cristina Benussi.

Nel sottotitolo della pubblicazione, edita a cura dell'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata, si rimarca l'aspetto innovativo del lavoro di Camuffo. In quel 'per una moderna cultura di frontiera' sta infatti, come nota Benussi nella prefazione, come una dichiarazione di intenti, l'avvertenza che per gli studi sul confine sia ormai giunto il momento di utilizzare considerazioni non solamente geografico-politiche, ma anche di carattere filosofico, antropologico, psicologico, sociale ed altro. E in cui far agire anche categorie interpretative come quelle dell'alterità, riprese dalle punte più originali della filosofia contemporanea.

Camuffo intreccia i punti di vista di tre scrittori esuli, Santarcangeli, Tomizza e Brazzoduro, li mette in dialogo tra loro, ne coglie il superamento della rivendicazione identitaria, mette in luce come per loro l'interculturalità sia l'unico strumento di interpretazione e di possibile correzione della contemporaneità. Come nota Camuffo, per Brazzoduro, nato a Fiume nel 1925, discendente di una vecchia famiglia di origine veneziana, laureato in ingegneria alla Normale di Pisa e per tutta la vita nei ranghi dell'Italsider, il percorso poetico e filosofico si articola e si sviluppa "all'interno dello spostamento da una situazione in cui il confine è realtà di riferimento privilegiata ad altra in cui ciò che diventa essenziale è lo sconfinamento e l'incontro con l'altro". E proprio 'Oltre le linee' è il titolo di una raccolta poetica pubblicata nel 1985, quattro anni prima della sua scomparsa. —

CINEMA

"La fortuna di Laura" è una favola fa nevicare a Muggia in giugno

Ancora due settimane di riprese, una a Ponziana, per il film con Lucrezia Lante della Rovere Andrea Pennacchi e gli attori triestini Emanuela Grimalda e Daniele Molino

Federica Gregori

Una Muggia sotto la neve in pieno giugno, con gli attori stretti nei loro maglioni a collo alto con 30 gradi. Un minuto di backstage e già si svela un momento importante come il finale: una chiusa hollywoodiana con tanto di nevicata per terminare una storia che ha i connotati di una favola. Ancora due settimane da girare, una tra le stradine nel rione di Ponziana, e il film "La fortuna di Laura", prodotto da Pepito e Rai Fiction con il supporto di PromoTurismo-Fvg-Friuli Venezia Giulia Film Commission, sarà pronto per il montaggio. Alessandro Angelini, pregevole esordio con "L'aria salata", premiato a Maremetraggio per "Alza la testa" nel 2009, dirige il film che andrà in onda a dicembre/gennaio e che è stato presentato ieri alla Casa del Cinema, segnando anche la prima uscita ufficiale per la nuova coordinatrice di Film Commission Fvg Chiara Omero.





Lucrezia Lante della Rovere si prepara per il set (da Instagram) e il regista Alessandro Angelini

Sia per Antonio Bravo di PromoTurismo che per i delegati Rai Fiction e Pepito il coro è all'unisono: se l'idea è quella di raccontare un territorio, trovare un luogo accogliente con professionalità e maestranze qualificate sul posto è l'ingrediente per il matrimonio perfetto. Un rapporto di collaborazione che per due delle produzioni ospiti continua a rivelarsi vincente, oltre a godere della bellezza del paesaggio e di una città ricca di storia: «qui è tutta un'esplosione di luce e di architettura, come piazzi la macchina da presa porti a casa immagini straordinarie».

Soddisfatto dell'atmosfera che si respira anche il cast. «Siamo molto contenti e sul set ci divertiamo: credo sia la migliore delle chiavi per raccontare una favola moderna come questa - ha detto Lucrezia Lante della Rovere -. Era da tempo che non mi capitava un personaggio così divertente e sono contenta di esprimere un mio lato, se non buffo, sicuramente brillante: questa Laura che è un po' mitomane, racconta un sacco di balle e non ascolta nessuno». Una Cenerentola al contrario, la definisce il regista, che tradisce il marito e perde tutto: ma ricominciando troverà l'amore.

Nel cambiamento grande importanza avrà il personaggio interpretato da Emanuela Grimalda che sul set ha anche improvvisato con intuizioni apprezzate da regista e cast, stando attenta a «cercare di portare a casa un personaggio originale: interpreto Agnese, donna delle pulizie, e si tratta di personaggi che rischiano di cadere in stereotipi in maniera invasiva. Invece siamo riusciti a farne un personaggio fuori dei cliché, con questa donna single, che lavora, che entra in sintonia con la "tremenda" datrice di lavoro; inoltre, è dotata di grande concretezza e una generosità che la fa spendersi per tutti, alcuni anche mantenendoli. È un ruolo che non ho caratterizzato ma interpretato come ce ne sono milioni».

Non è riuscito a lavorare su uno degli aspetti che gli riescono meglio, il dialetto, Andrea Pennacchi nei panni del fratello di Agnese che con Laura intesserà una liason. Peccato perché, ha raccontato tra le risate «tre vinili avevo a casa da bambino: Inti-Illimani, Stephen Schlaks e Angelo Cecchelin. Ecco perché ho provato un'immediata familiarità con Trieste e il dialetto cittadino! C'è comunque un lavoro sulla sporcatura e sul radicamento nel territorio, fatto però in altro modo» ha assicurato l'attore divenuto popolare con il programma tv "Propaganda".

Un provino «pazzesco» dopo 23 ore di viaggio in pullman da Parigi gli ha valso la parte di Terry, il collaboratore più stretto di Laura: Daniele Molino è l'unico l'attore triestino insieme a Emanuela Grimalda del cast. Un personaggio che nutre per lei «attaccamento e ammirazione» anche se dopo un attrito vi sarà una presa di distanza. «Mi sono trovato enormemente a mio agio - ha sottolineato Molino - anche perché si tratta della mia esperienza più sostanziosa su un set», calcato già per Matteo Oleotto e per "Màkari". —

RASSEGNA DAL 22 AL 24 GIUGNO

"Le nuove rotte del jazz" a Trieste celebrano il centenario di Mingus

La manifestazione del Circolo Controtempo compie 20 anni. Cd progetto di Giovanni Maier con gli studenti del Tartini e il trombettista Flavio Davanzo

TRIESTE

Torna dal 22 al 24 giugno, all'auditorium del Revoltella, la rassegna "Le nuove rotte del jazz", con tre concerti (a ingresso libero) dedicati a linguaggi inediti e raffinati del jazz, curata da Circolo Controtempo con la collaborazione del Tartini. La manifestazione quest'anno compie 20 anni: per festeggiare l'anniversario e per celebrare il centenario della nascita di Charles Mingus, uno dei geni del jazz, è nato un cd, progetto del contrabbassista Giovanni Maier condiviso con alcuni studenti del Tartini e il trombettista Flavio Davanzo.





In alto Giovanni Maier, a sinistra Kekko Fornarelli Trio e Rope Trio

Realizzato da Circolo Controtempo con Slou società cooperativa (produzione), Artesuono@ Recording Studios by Stefano Amerio (registrazione, mixaggio e masterizzazione), e con la copertina di Squaz (il disegnatore che ha ideato il fumetto "Mingus" insieme a Flavio Massarutto), sarà presentato in anteprima e dato in omaggio al pubblico in occasione al primo degli appuntamenti, mercoledì 22 giugno alle 20.30. Con Maier e Davanzo suoneranno Riccardo Pitacco, al trombone, Gabriele De Leporini, alla chitarra elettrica e Francesco Vattovaz, alla batteria. Intitolato "Viceversa" (prendendo spunto dalla sua composizione "Monk, Bunk and Viceversa") il cd si pone come un viaggio di andata e ritorno da Mingus all'attualità e Giovanni Maier.

Giovedi 23 giugno, sempre alle 20.30, salirà sul palco del Revoltella il KEKKO FORNARELLI Trio (Kekko Fornarelli: pianoforte, sintetizzatori, samples; Federico Pecoraro: basso elettrico e Dario Congedo: batteria). L'ultima serata, venerdì 24 giugno, ancor alle 20.30, vedrà protagonista il Rope Trio, formato da Fabrizio Puglisi al pianoforte, Stefano Senni al contrabbasso e Zeno De Rossi alla batteria con "In the Moment-The Music of Charlie Haden".

Evento collaterale, sempre dedicato agli studenti del Tartini, sarà, giovedì 23, alle 18, al conservatorio, la presentazione del libro "Mingus", realizzato da Circolo Controtempo e Coconino Press, col Paff!di Pordenone, del quale sono autori Flavio Massarutto e il disegnatore Pasquale Todisco, "Squaz". —

ARTE

Una giostra delle Generali piena di opere per la sostenibilità

MILANO

Generali presenta "This is Tomorrow", il progetto che celebra e rinnova la tradizionale collaborazione della Compagnia con rinomati illustratori e artisti per raccontare la società, interpretare la realtà e il suo cambiamento nel segno della sostenibilità attraverso l'arte dei manifesti. "This is Tomorrow", curato da Luca Massimo Barbero, storico dell'arte e direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini, espone fino al 14 luglio in Piazza Tre Torri a Milano, ai piedi della Torre Generali, sei opere commissionate ad artisti internazionali contemporanei e messe a confronto con alcune produzioni dei più noti cartellonisti che tra Ottocento e Novecento hanno collaborato con la Compagnia (tra i quali Marcello Dudovich, Gino Boccasile, Achille Beltrame, Gian Luciano Sormani).



La giostra delle Generali con i manifesti d'autore

Cornice espositiva dei manifesti è la giostra concepita dallo studio Migliore+Servetto, un'installazione dinamica nella piazza di CityLife, di circa 9 metri di diametro e 5 metri di altezza, che a partire dalla ricchezza dell'archivio del Gruppo mette in dialogo l'immagine grafica con la vita della piazza. La forma della struttura richiama la tradizionale giostra carosello ed è segnata dal colore rosso delle Generali. I manifesti saranno visibili anche nell'allestimento di The Gallery, lo spazio Generali dedicato alla fotografia e all'arte nella fermata della metropolitana Tre Torri.

Scopo del progetto, ideato a chiusura delle manifestazioni per i 190 anni della Compagnia, è interpretare valori e temi legati all'impegno del Gruppo per la sostenibilità: dalla tutela del clima e della biodiversità all'attenzione nei confronti delle comunità - anche attraverso l'attività della Fondazione The Human Safety Net -, dal rapporto tra le generazioni all'interazione tra persone e tecnologia. Gli artisti coinvolti hanno conosciuto e interpretato l'impegno di Generali per la sostenibilità: Gérard DuBois con il gioco fantastico tra tre generazioni nel suo "For the Future Together", Elena Xausa nella sua opera "Innovation for Humanity" che guarda a piazza San Marco a Venezia. O ancora il duo Craig&Karl con "Solutions for a Better World", il busto costruito di simboli d'impegno e tecnologia che è visione, credere nell'immensità del mondo e nella responsabilità di potersi impegnare per migliorarlo sempre. Inoltre, l'unione, l'impegno per l'umanità con le mani intrecciate di Tim Lahan in "Caring for People's Lives". Alëna Skarina disegna le sue lagune sognanti dove l'umanità unisce le isole e crea una rete tra ambiente ed essere umano, come titola il suo "The Human Safety Net". L'impegno quotidiano, infine, è raccontato da Max Guther unendo il mondo del lavoro alla responsabilità e coscienza nell'ottica di "Sharing Global Challenges". —

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Intelligenza artificiale ad "Approdi futuri"

Nell'ambito della manifestazione "Approdi futuri", oggi alle 16.30 si terrà il seminario sull'intelligenza artificiale a cura del gruppo di ricerca Sissa mathLab di Gianluigi Rozza alla Sissa Aula Big Meeting Room (via Bonomea 265, Trieste). L'ingresso è gratuito, ma si consiglia la prenotazione.

Alle 17.30
"Accendendo di luce" alla Scuola ebraica

Oggi, alle 17.30, alla Scuola ebraica "I. S. Morpurgo" (via Del Monte 3), sarà presentato il volume "Accendendo di luce il futuro allontaniamo l'oscurità" a cura di Liliana Marchi. Intervengono Daniela Cellie, Anna Rosa Stalio, Claudia Virili, Alexander Meloni, Nathan Israel e Mauro Gialuz. Ingresso libero.

Alle 18.30
"Casa mia, casa mia" all'ex Lavatoio

Oggi, alle 18.30, all'ex Lavatoio a San Giacomo (via San Giacomo in Monte 9) verrà presentato il libro "Casa mia, casa mia - Come tirar 'vanti nela giungla del cemento triestin" di Chiara Gily e Francesca Sarocchi (White Cocal Press), un viaggio tra i mille aneddoti immobiliari della città. Per l'occasione dialogherà con le autrici la giornalista Micol Brusaferro. Ingresso libero.

Alle 18
Marevivo Fvg allo Yacht Club Adriaco

Oggi, alle 18, allo Yacht Club Adriaco, si terrà il secondo appuntamento del ciclo di conferenze sul mare organizzato da Marevivo Fvg. Interverrannno Emiliano Gordini (Ogs) e Massimiliano Falleri (Divisione Sub Marevivo Nazionale) . Adesioni all'indirizzo friuliveneziagiulia@marevivo.it oppure allo 340 8533667.

Alle 19
Trieste e Firenze per Margherita Hack

Oggi, alle 19, all'Hotel Savoia, il Soroptimist International Club di Trieste ricorda Margherita Hack in gemellaggio mediante collegamento a distanza con il Club di Firenze 2. Un "doppio" incontro in occasione dei cento anni dalla nascita. Per Trieste parlerà Pierluigi Selvelli, primo laureato con la Hack, mentre da Firenze interverrà Sandra Landi, sua amica di gioventù.

Alle 20
Passaggio del martello al Lions Trieste Host

Oggi, alle 20, al Savoia Excelsior Palace, avrà luogo la tradizionale serata del Lions Trieste Host dedicata al "Passaggio del Martello" tra la presidente uscente Tiziana Pacifico e il presidente entrante Ugo Lupattelli. Incontro riservato a soci e ospiti.

Domani
In giardino a Muggia "La via" di Zaplotnik

Domani, alle 18.30, nel giardino della Biblioteca comunale E. Guglia di Muggia (via Roma 10), verrà presentato il lbiro "La via" di Nejc Zaplotnik, il famoso alpinista sloveno che ha scalato tre ottomila himalayani. La traduzione in italiano è opera dello scrittore e giornalista, nonché alpinista triestino Dušan Jelinčič. Ne parleranno con il traduttore, Davorin Devetak dell'Associazione degli sloveni del comune di Muggia "Kiljan Ferluga" e Luciano Comelli in rappresentanza della Sottosezione di Muggia del Cai di Trieste -Società alpina delle Giulie.

Domani
"Le indemoniate" di Pietro Spirito

Domani, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Pietro Spirito presenta "Le indemoniate di Verzegnis" (Biblioteca dell'Immagine). Ne parla con l'autore Francesca Schillaci.

Domani
Joyce e le arti di Marco Favetta

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione Amici dei Musei "Marcello Mascherini" (via Rossini 6) su terrà la conferenza di Marco Favetta dal titolo: "Joyce e le arti (... and Trieste e non)". Ingresso libero.

ARTE

"Una, nessuna, centomila" Arturo D'Ascanio alla Sala comunale

S'inaugura la personale del pittore abruzzese con Marianna Accerboni e Adriana Itri



L'opera "Mano nei capelli" di Arturo D'Ascanio

La sua cifra è una grande attenzione per l'eterno femminino accanto a una nota sottilmente poetica che conduce le sue eleganti eroine ai margini del territorio del sogno: seguendo tali parametri il pittore abruzzese Arturo D'Ascanio inaugura mercoledì 15 giugno alle 19 alla Sala Comunale d'arte di piazza Unità una mostra con una ventina di acrilici su tela realizzati negli ultimi due anni. La vernice sarà accompagnata da un dibattito in tema, cui parteciperanno il critico Marianna Accerboni e l'artista Adriana Itri, e dall'esecuzione di brani musicali al sassofono.

La rassegna esprime la sintesi di un progetto più ampio ideato dal pittore e intitolato "Una, nessuna, centomila" in omaggio al capolavoro pirandelliano. «Il tema - spiega l'artista - è prettamente psicologico come accade nel romanzo del grande scrittore, in cui il protagonista Gengè si concentra sulla percezione di sé attraverso quella che gli altri hanno nei suoi confronti. Fa di tutto pur di piacere e in tal modo si annulla. Meglio invece accettarsi e cercare di migliorarsi, senza vivere la propria vita come vogliono gli altri. Oggi tutto verte sull'apparire, ma sull'essere si lavora poco».

E la donna appare un emblema di tale riflessione, che in realtà si rivolge all'umanità intera. Così le sue protagoniste presentano, pur nella loro grazia muliebre, una forma d'intima riservatezza che traluce dall'essere dipinte spesso di spalle o con il volto semicelato. Segno che l'artista va ricercando una bellezza di contenuti più che un appeal estetizzante, esprimendo tale valore attraverso un lessico che dell'espressionismo, filone cui i dipinti appartengono, coglie la forza dell'approfondimento interiore mediante la riflessione, propria di quello stile.

C'è poi in mostra, nel dipinto "Sguardo ad Ovest", un riferimento alle donne dell'Est che mirano al modello occidentale nella speranza di una vita migliore, mentre un'altra opera è ispirata a Vanessa Bell, raffinata pittrice britannica, sorella di Virginia Woolf e membro dell'esclusivo Bloomsbury Group, sodalizio artistico-intellettuale d'avanguardia antivittoriana.

Leggerezza e delicatezza accompagnano silenti le sapienti pennellate di questo pittore, formatosi all'Istituto d'arte di Chieti e alla Scuola del Vedere di Trieste con Antonio Sofianopulo e che ha al suo attivo diverse mostre in varie città italiane, l'illustrazione di copertine di libri tratte anche dai suoi dipinti e varie ideazioni nell'ambito della grafica pubblicitaria.

Prossimi progetti? «Ridare vita a materiali ormai abbandonati come tavole di cantieri e simili, restaurarli e reinventarli con funzione di supporti per la sua pittura perchè più che guardare all'opulenza, bisogna cercare di fare molto con poco, ponendo l'attenzione sulle cose che possono essere ancora salvate e donando loro nuova vita».

Fino al 3 luglio, orario: tutti i giorni 10-13 e 17-20.

ALLE 17

L'ippodromo di Montebello raccontato da Ugo Salvini alla Biblioteca Stelio Crise



Una gara all'Ippodromo

È il più vecchio impianto sportivo della città ancora in attività e il veterano degli ippodromi italiani, fra quelli in cui si corre regolarmente. È l'ippodromo triestino di Montebello, inaugurato esattamente 130 anni fa, il 4 settembre del 1892, che sarà l'oggetto, oggi, alle 17, nella sala della Biblioteca statale "Stelio Crise" di largo Papa Giovanni XXIII, della conferenza intitolata "Trieste, storia del suo ippodromo", relatore il giornalista Ugo Salvini, che si avvarrà di un corredo di immagini storiche, il tutto per l'organizzazione del Circolo Amici del dialetto triestino, editore del periodico "El Cucherle".

Si ricorderà così, attraverso la narrazione di aneddoti e avvenimenti, la lunga vita di un'importante struttura storica di Trieste, che non ha ospitato esclusivamente manifestazioni ippiche, ma anche tanti altri avvenimenti sportivi e di spettacolo. La sua costruzione è dovuta all'impegno e alla passione di un gruppo di nobili e ricchi borghesi triestini che, alla fine dell'Ottocento, fondarono la "Società delle corse" s.a., con l'intento di realizzare un ippodromo nel quale organizzare regolari corse al trotto, invece di sfidarsi in vari prati della periferia triestina. A tale scopo, la società acquistò una collina nel rione di Rozzol e, con il contributo del Comune di Trieste, nonché grazie a concessioni gratuite di proprietari terrieri della zona, si assicurò lo spazio necessario all'impianto e il collegamento delle vie per l'accesso allo stesso.

L'ippodromo fu inaugurato il 4 settembre del 1892, in un tripudio di ombrellini da sole delle signore e di bombette dei signori. Nel 1934 il Comune di Trieste lo acquistò al costo di un milione e 480mila lire.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

I racconti di Canterbury (VM18) Di P.P. Pasolini.	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Disney, Pixar: Lightyear - la vera storia di Buzz (21.30 in originale con s.t.)	16.00, 17.45, 19.45, 21.25, 21.30
Jurassic world – Il dominio	16.15, 17.50, 18.45, 20.15, 21.30
Top Gun Maverick	16.30, 17.40, 18.45, 19.50, 21.15
Jujutsu Kaisen 0	16.00, 17.45, 19.45
Il giorno più bello	16.00
Io e Lulù	16.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney - Lightyear, la vera storia di Buzz	16.00, 17.15, 18.45, 20.00, 21.30
Jurassic park - Il dominio	17.00, 18.00, 20.15, 21.15
Top Gun Maverick	17.30, 19.00, 20.45
Jujutsu Kaisen 0 - The movie	16.15
Il giorno più bello	18.30, 22.00
Esterno notte pt2	21.00
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO UNICO 5€

Lightyear - la vera storia di Buzz	17.30, 20.30
Top Gun Maverick	18.00, 21.00
Jurassic world - Il dominio	17.45, 20.30
Jujutsu Kaisen - The movie (ingresso 8€)	18.10, 21.00
Esterno notte - Parte 2	20.30
Il giorno più bello	17.40

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO UNICO 5€

Jurassic world - Il dominio	18.00, 20.45
Lightyear - la vera storia di Buzz	17.30, 20.00
Esterno notte - Parte 2	17.40
Top Gun Maverick	21.00



"I racconti di Canterbury"

ALLE 17.30

"Scrittura e vita" Incontro a CasaViola per Obiettivo salute

Un nuovo appuntamento a CasaViola con la conferenza mensile di Obiettivo Salute. In programma oggi, alle 17.30 l'incontro "Scrittura e vita: elaborare la narrazione di sé". Di questi temi si parlerà nell'incontro, aperto a tutti a ingresso libero, con la psicologa e psicoterapeuta Erica Costantini, con il formatore allo storytelling e curatore editoriale Marco Galati Garritto e con Federica Marzi autrice del romanzo "La mia casa altrove". Info casaviola@debanfield.it e tel. 040 362766.

ALLE 20.30

"Racconti & favole" di Turrin per i Concerti del Tartini

Con un piano recital sul filo rosso della narrativa per l'infanzia, ispirato dall'intreccio fra il mistero, l'immaginazione e il mondo fantastico come elementi ispiratori della letteratura per pianoforte, giunge a conclusione il cartellone dei Concerti del Tartini, curato dal responsabile di produzione Andrea Amendola con il direttore del Conservatorio Sandro Torlontano.

"Racconti & favole" è il leitmotiv del concerto che vedrà protagonista, questa sera, alle 20.30 nella Sala Tartini di Trieste (via Ghega 12) il pianista Roberto Turrin, ordinario di pianoforte al Conservatorio Tartini di cui è stato direttore dal 2015 al 2021. In programma Tre fiabe op. 42 di Nikolai Medtner, associate all'arte popolare russa, per proseguire con Frank Bridge e il suo "A fairy tale H 128".

L'ingresso al concerto del Tartini è libero su prenotazione e fino ad esaurimento posti, info tel 040.6724911 e conts.it.

SPORT

CALCIO SERIE C

Oltre all'Unione in tante a rischio Dalla D pressing per i ripescaggi

Quest'anno il momento delle iscrizioni sarà problematico per almeno 7-8 team
Le retrocesse puntano a una riammissione e da dietro scalpitano Torres e Varese

Antonello Rodio / TRIESTE

La più grande incertezza in questo momento è se la Triestina riuscirà a iscriversi alla prossima serie C. Ma nella speranza che ce la faccia, che girone troverà? Analizzando la provenienza geografica delle squadre che hanno acquisito il diritto ad iscriversi (per mantenimento della categoria, retrocessione dalla B o promozione dalla D), quindi senza per il momento riferimenti a eventuali problematiche, l'Unione si ritroverebbe in un girone con ben sei squadre diverse rispetto allo scorso anno, e probabilmente ancora più competitivo. Infatti ben tre della quattro retrocesse dalla serie B finiscono dritte dritte nel girone A, quello nord della Triestina. Si tratta di Alessandria, Pordenone e Vicenza. E questo a fronte di una sola salita fra i cadetti, quella del Sudtirol. A lasciare spazio alle nuove arrivate dovrebbero essere le due squadre più a sud del raggruppamento, ovvero Piacenza e Fiorenzuola, destinate al girone B. Attenzione però, la situazione quasi disperata della Reggina aprirà probabilmente un posto fra i cadetti per il Vicenza: in questo caso, toccherà al Piacenza probabilmente essere confermato nel girone A. E se le retrocesse Seregno, Giana Erminio e Legnago salutano la compagnia, a rimpiazzarle arrivano dalla serie D le promosse Novara, Sangiuliano City e Arzignano. Quattordici dunque sarebbero le squadre confermate: oltre alla Triestina, si tratta di Padova, Feralpisalò, Juventus U23, Pro Vercelli, Renate, Lecco, Pergolettese, Pro Patria, Albinoleffe, Mantova, Pro Sesto, Virtus Verona e Trento.



Un'immagine di Triestina-Pro Patria: i bustocchi sembrano aver risolto i problemi societari

Ma questo, come detto, se tutti si iscrivessero regolarmente. E invece come sempre si prospettano società in difficoltà, e fra queste purtroppo stavolta c'è anche quella rossoalabardata dopo la morte di Mario Biasin. Per vari motivi sembrano complicate anche le situazioni del Teramo, della Monterosi Tuscia per via dello stadio, poi ancora di Messina, Viterbese e Imolese, oltre che della Pro Patria, che però sembra più speranzosa negli ultimi giorni.

> La società lombarda è la più agguerrita con il Comune pronto ad appoggiarla

Ad aspettare che qualche squadra salti, c'è un lungo elenco di squadre che puntano alla riammissione o al ripescaggio. Quest'anno l'ordine di chiamata in caso di posti vacanti nell'organico vede la priorità per una seconda squadra di serie A, ma nessun club ha intenzione di seguire le orme della Juve. Per cui la prima chiamata sarà per una retrocessa dalla C, poi toccherà a una della serie D e così via in modo alternato. La lista delle retrocesse dalla C vede in testa la Pistoiese, seguita da Fermana, Seregno, Giana e via via le altre. La graduatoria per i ripescaggi è capeggiata invece dalla Cavese, davanti a Lentigione, Poggibonsi, Clodiense, Torres, Francavilla, Casatese e Varese. Ma di queste, tra chi non ha le risorse e chi ha problemi vari, ben poche sono interessate. Le uniche che sembrano davvero agguerrite ad acciuffare la serie C sono la Torres e soprattutto il Varese, tanto che la società lombarda ha inviato al Comune una lettera con la dichiarazione della volontà di ripescaggio in Serie C e l'amministrazione comunale ha anche stanziato 150mila euro per un intervento sullo stadio Franco Ossola. —

LA NOTA

Il Pd sul caso sport e Triestina «Il sindaco Dipiazza si muova e faccia la sua parte in silenzio»

TRIESTE

Comincia a scadarsi anche politicamente il dibattito sul salvataggio della Triestina e sulle difficioltà incontrate dallo sport triestino di vertice. Ieri il consigliere comunale del Partito Democratico Luca Salvati ha diffuso una nota che pubblichiamo.



Il consigliere Luca Salvati

«Come da triste e consolidata tradizione, anche quest'estate sarà un periodo di incertezza per la gran parte delle squadre di vertice triestine - si legge nel comunicato di Salvati -. In alcuni casi, su tutti la Pallamano Trieste, già durante l'anno sportivo passato erano emersi segnali inquietanti, che mettevano a serio rischio la permanenza della squadra nella massima divisione, scenari che purtroppo hanno trovato conferma nelle recenti esternazioni della dirigenza della società».

«Anche la situazione di precarietà che in queste ore sta vivendo la Pallacanestro Trieste era ampiamente prevedibile già da tempo, vista la consapevolezza del disimpegno di Allianz e il drastico calo di abbonamenti e biglietti venduti. Il caso più eclatante e meno prevedibile è stato quello della Triestina Calcio: certamente la prematura scomparsa del Presidente Biasin non si poteva mettere in preventivo, ma è altrettanto vero che a pochi giorni dall'iscrizione al prossimo campionato di Lega Pro il quadro nebuloso che circonda la Triestina e il suo futuro lasciano a dir poco preoccupati.

Il Comune, in questo quadro di incertezze, deve però fare la sua parte: lavorare, preferibilmente in silenzio, per creare le condizioni per un futuro della nostra squadra di calcio, se serve anche attraverso una moral suasion nei confronti del deus ex machina della Triestina, Mauro Milanese. L'Unione deve continuare ad essere un patrimonio della città, tutti dobbiamo remare in questa direzione: il Comune non può intervenire direttamente nella governance di una società privata che fa calcio professionistico, ma evocare l'interessamento di non meglio precisate cordate locali, come ha fatto incautamente il Sindaco, anche sui social, senza che poi vi sia un reale riscontro sul campo, non solo non giova alla causa, ma rischia seriamente di creare un danno ed allontanare eventuali soggetti interessati.

Più responsabilità e meno proclami: di questo ha bisogno la Triestina per sopravvivere, non di presunte cordate inesistenti, che spesso, anche in passato, sono state l'anticamera di fallimenti e assalti alla diligenza di singoli o gruppi che hanno fatto solo il male della Triestina e della città».

CALCIO DILETTANTI

Il tecnico Mario Campaner lascia la Victory in Prima e va al Dolomiti Bellunesi

TRIESTE

Una scelta legata alla voglia di esperienze sociali e umane, ancor prima che tecniche e agonistiche. Il tecnico Mario Campaner lascia la panchina della Triestina Victory di Prima categoria e motiva anche in tal modo il suo approdo alle Dolomiti Bellunesi, dove allenerà il settore Juniores nazionali e collaborando nel contempo alla prima squadra militante in serie D. Una scelta ufficializzata pochi giorni dopo l'ultimo impegno della stagione alla guida della Triestina Victory, la gara 2 di playoff pareggiata in casa con il Mariano, partita che poteva rappresentare la fatidica "ciliegina" di una annata comunque eccellente: «Una stagione splendida in quanto forgiata sulle difficoltà – ha premesso Mario Campaner formulando il suo commiato alla Triestina Victory – eravamo partiti male e poi abbiamo creato qualcosa di significativo, sia sul piano della crescita dei giocatori che per l'amicizia sorta nel gruppo. E' mancato solo l'acuto finale – ha aggiunto – e forse è colpa mia, dovevo mantenere più salda l'intensità, ho comunque rimpianto a non continuare con questo gruppo ma credo che questo finale li renda tutti più forti». Campaner volta quindi pagina e da una Prima categoria di vertice si tuffa in un campionato nazionale Juniores, dove i giocatori oramai segnano e sognano per un posto al sole, magari in prima squadra: «Avevo preso un appartamento da ristrutturare a Sacile – racconta Campaner – e quando ho avuto la chiamata dalle Dolomiti Bellunesi ho pensato che anche la logistica fosse un segnale da seguire. Tutto ciò che so del calcio lo devo a Luca Piazzi, conosciuto nella parentesi in Alto Adige e la sua chiamata non poteva restare ignorata. Il calcio per me poi è anche esperienza di vita, conoscere luoghi e persone. Amo profondamente Trieste e la porterò sempre nel cuore – ha concluso – ma questa avventura alle Dolomiti Bellunesi mi propone stimoli importanti». La Triestina Victory, dal canto suo, cerca un nuovo allenatore. Qualche timida ipotesi, nessuna soluzione, anche alla luce dei riverberi legati alla crisi della Triestina. Tutto dovrebbe sbloccarsi in una decina di giorni.

FRANCESCO CARDELLA



IL TRASFERIMENTO

Bucchi firma per l'Ascoli in B

Dopo la rescissione del contratto che lo legava ancora per un anno alla Triestina il tecnico Cristian Bucchi da ieri si è accasato ufficialmente all'Ascoli. Con lui lavorerà tutto lo staff ex Triestina e cioè il vice Savini, il collaboratore tecnico Giampieretti, il preparatore Bartoli e quello dei portieri Giampieretti.

BASKET

Il Poz chiama gli azzurri per Trieste Ci sono Lever e Tonut, torna Polonara

Diramate le convocazioni per il raduno che comincerà il 20 giugno e che culminerà con la gara contro la Slovenia. Il ct conferma la presenza dell'ala biancorossa

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si avvicina a grandi passi la data del 25 giugno: Italia e Slovenia sono pronte a sbarcare a Trieste per un'amichevole che si annuncia stellare. Se le convocazioni della Slovenia, con la presenza di Luka Doncic, Goran e Zoran Dragic, hanno acceso la fantasia dei tifosi, la risposta azzurra non ha deluso le aspettative. Diramata ieri da Gianmarco Pozzecco, esordio sulla panchina della nazionale italiana proprio nella sua città, la lista dei giocatori chiamati per il raduno che porterà la nazionale all'Allianz Dome dal prossimo 20 giugno. Una settimana azzurra sotto l'ombra di San Giusto prima del trasferimento a Brescia dove, dal 28 giugno al primo luglio, l'Italia completerà la preparazione in vista dell'ultima gara della prima fase di qualificazione ai mondiali in programma il 4 luglio, alle 19.30, contro i Paesi Bassi. Tornando alle convocazioni, prima volta in assoluto per Luca Severini, Leonardo Okeke e John Petrucelli, da poco in possesso del passaporto italiano. Tornano in azzurro, invece, Achille Polonara e Marco Spissu, le cui ultime apparizioni sono state nel quarto di finale Olimpico contro la Francia a Tokyo la scorsa estate. Per Guglielmo Caruso e Tomas Woldetensae nuova chiamata dopo il training camp 2021. Questa la lista dei convocati che vede la conferma di Alessandro Lever, il giovane talento punto di forza della Pallacanestro Trieste anche nella prossima stagione (le squadre di appartenenza sono riferite all'ultima stagione). Amedeo Della Valle (Germani Brescia),Marco Spissu (Kazan - Russia), Stefano Tonut (Umana Reyer Venezia), Diego Flaccadori (Dolomiti Energia Trentino), Matteo Spagnolo (Vanoli Cremona), Mattia Udom (Happy Casa Brindisi), Alessandro Lever (Allianz Pallacanestro Trieste), Guglielmo Caruso (Openjobmetis Varese), Michele Vitali (Umana Reyer Venezia), Achille Polonara (Fenerbahce Beko – Turchia), Luca Severini (Bertram Derthona Basket Tortona), Leonardo Arinze Okeke (Novipiù JB Casale Monferrato), Nicola Akele (Nutribullet Treviso), Tomas Woldetensae (Openjobmetis Varese), John Petrucelli (Germani Brescia). Questo, invece, il programma estivo delle gare della nazionale: Italia-Slovenia (Trieste, 25 giugno ore 20.30, amichevole), Paesi Bassi-Italia (Almere, 4 luglio ore 19.30, qualificazione mondiale), Italia-Francia (Bologna, 12 agosto ore 20.30, amichevole), Francia-Italia (Montpellier, 16 agosto ore 20.30, amichevole), Italia-Serbia (Amburgo, 19 agosto ore 18, amichevole), Italia-Germania/Rep. Ceca (Amburgo, 20 agosto, triangolare amichevole), Avversario da definire-Italia (sede da definire, 24 agosto World Cup 2023 qualificazioni), Italia-Avversario da definire (Brescia, 27 agosto, World Cup 2023 qualificazioni). Lorenzo Gatto



Il ct della nazionale Gianmarco Pozzecco con il presidente Petrucci

L'ASSETTO SOCIETARIO

Formalizzato l'ingresso con il 17% di Edilimpianti «Saremo protagonisti»

TRIESTE

Formalizzato oggi, nello studio del dottor Giarletta, l'atto notarile di cessione delle quote di Trieste entra in gioco e Andrea Monticolo passate, dopo la formale rinuncia al diritto di prelazione da parte degli altri soci, alla Settimo Real Estate, azienda del gruppo Edilimpianti Trieste con il 17%.

«Siamo ufficialmente nella compagine societaria della maggior società cestistica cittadina - così il Direttivo del Gruppo Edilimpianti Trieste - un punto di partenza di un'avventura di cui vogliamo essere protagonisti e che ci rende orgogliosi. L'impegno, la dedizione e la professionalità che ogni giorno utilizziamo per le nostre aziende, da oggi troveranno applicazione anche nella Pallacanestro Trieste, che consideriamo un bene assoluto della città e dei tifosi. Ci metteremo subito a lavorare assieme agli altri soci per contribuire a creare le migliori condizioni affinché la squadra possa interpretare al meglio il ruolo che merita nel panorama cestistico nazionale». Un ingresso reso possibile dalla disponibilità garantita dai soci uscenti. «Purtroppo le regole della Lega sono cambiate e per associazioni con la nostra forma giuridica è diventato impossibile continuare a fornire supporto in questo contesto- il commento di Alessandro Busetti-. Per Trieste Entra in Gioco si prospettano nuovi programmi di sviluppo delle attività sociali, per la società sportiva si presenta l'occasione di una fioritura grazie all'ingresso di nuove spinte dell'imprenditoria locale».

Soddisfatto anche Andrea Monticolo: «Nonostante sia stata una decisione sofferta, mi sento orgoglioso di avere agito per il bene della società. La mia volontà, come privato e come Presidente del gruppo Monticolo&Foti, è sempre stata quella di sostenere la Pallacanestro Trieste e in questo momento ho ritenuto necessario facilitare il ricambio delle forze che la sostengono, dando nuovi impulsi e maggiore solidità alla società».

L.G

NATIONS LEAGUE: QUARTA GIORNATA

L'Italia si sgretola, la Germania ne fa cinque

Crollo degli azzurri di Mancini che perdono anche il primato del girone. L'Ungheria è in testa dopo il poker all'Inghilterra

GERMANIA	5
ITALIA	2

GERMANIA (4-2-3-1): Neuer, Klostermann, Sule (41' st Tah), Ruediger, Raum, Gundogan (41' st Stach), Kimmich, Hofmann (19' st Gnabry), Mueller (30' st Musiala), Sané, Werner (30' st Nmecha). All. Hans-Dieter Flick.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma, Calabria, Mancini (33' st Scamacca), Bastoni, Spinazzola (20' st Dimarco), Frattesi (1' st Caprari), Cristante, Barella, Politano (44' pt Luiz Felipe), Raspadori (1' st Scalvini), Gnonto. All. Roberto Mancini.

Arbitro: Kovacs (Romania).

Marcatori: nel pt 10' Kimmich, 48' Gundogan (rig.); nel st 6' Mueller, 23' e 24' Werner, 33' Gnonto, 49' Bastoni.
Note: ammoniti Ruediger per proteste, Sané per gioco falloso.

Carmelo Prestisimone

Gli italiani di Germania avevano raggiunto il Borussia Park con l'orgoglio dei patrioti. Hanno lasciato l'impianto di Mönchengladbach mortificati, delusi ed alcuni in lacrime. I tedeschi di Flick crivellano dolorosamente per 5 a 2 la nuova Italia di Roberto Mancini.

Occorre un'anima alla nuova Azzurra che non può fondarsi solo sull'entusiasmo dei suoi giovani per trovare la rotta giusta ed evitare imbarcate di questo livello. Il Mancio rinnova – con la gara di ieri sono i 50 debuttanti – e sceglie ancora in avvio il tridente bonsai (Politano, Raspadori e Gnonto), sperimentato con successo contro l'Ungheria, per insidiare i lunghi difensori tedeschi che non sono però i magiari e sanno fare perfettamente gli italiani puntando sulle ripartenze, soprattutto nei primi 45'.

Le nuove alchimie con 9 cambi rispetto all'undici schierato contro l'Inghilterra producono sulla distanza solo tanto imbarazzo. Minuto 7: contropiede finalizzato da Sanè che scocca una sassata di poco fuori dallo specchio della porta italiana. Pochi secondi dopo Politano piazza un cross per il taglio di Raspadori con Neuer sveglio.

La Germania passa al 10': traversone da sinistra di Raum e Kimmich nel cuore dell'area prima aggancia col destro e poi infila Donnarumma con il mancino sotto le gambe. Non c'è Locatelli in mediana e Cristante oppone la sua regia fisica fatta di generosità vista anche la poca propensione difensiva di Frattesi. I bianchi di Flick palleggiano con buone manovre e governano la gara con autorevolezza. L'Italia prova a reggere, ma fa fatica. Mancini rimodula l'impostazione: esce Politano ed entra Luiz Felipe, diretto al Betis Siviglia, con gli azzurri che si ricalibrano sul 3-5-2 con Gnonto e Raspadori di punta e Bastoni centrale di difesa. Neanche il tempo di provarci che la Germania raddoppia. Bastoni spinge in area Hoffmann. È rigore che Gundogan mette in porta per il 2 a 0 (48').

Secondo tempo: entrano il diciottenne Scalvini e Caprari per Raspadori e Frattesi. L'Italia innesca una reazione ma la Germania si ricompone subito e piazza la terza stoccata: cross del solito Raum – ieri una locomotiva a sinistra – liscio di Bastoni e Muller fa il tris (51'). L'Italia continua a sciogliersi e subisce ancora tanto per la qualità dei tedeschi che calano prima il poker e poi la cinquina, appena sotto il 70', nel giro di 120". Li segna entrambi Werner. Gnonto (78') e Bastoni (90') accorciano il gap. Due gol utili solo per gli almanacchi.

Finisce male anche per l'Inghilterra battuta 4 a 0 dall'Ungheria di Marco Rossi ora prima della classe nel terzo girone. Adesso vacanze per gli azzurri. La ripresa per la Nations sarà a settembre, ma con un altro spirito, si spera. —



Werner esulta dopo aver segnato la quinta rete per la Germania. Solo i gol di Gnonto e Bastoni hanno reso meno pesante la sconfitta dell'Italia

Nuova Zelanda ko, lo spareggio completa il quadro delle partecipanti

Costa Rica l'ultima arrivata La Coppa del mondo è servita

IL CASO

Giulia Zonca

Ora che ci sono tutti la nostra assenza si vede anche di più. Il primo Mondiale mediorientale è al completo, la prima imprevedibile Coppa del mondo autunnale è definita e la fitta di frustrazione resta violenta. Il senso di abbandono totale. Ci risiamo e sarà anche peggio di quattro anni fa perché il campionato si fermerà, la Champions si comprimerà per lasciare che i riflettori si accendano su un posto dove l'Italia non c'è e non ci sarà tifo azzurro. Trentadue nazioni, sei che arrivano dalle qualificazioni asiatiche (anche se una è l'Australia) e non ce ne erano mai state tante. Sono più dei sudamericani, in quattro, che schierano il Brasile, unica squadra a non aver mai mancato un'edizione e anche ultima nazionale capace di sollevare il trofeo per due volte consecutive, anche se si deve tornare al 1962. Per aggiornare questa statistica la Francia dovrebbe rispettare il pronostico, hanno la rosa più attrezzata solo che agli Europei l'hanno schierata con troppa arroganza e non è finita benissimo. Ora ci riprovano, talentuosi come nessun altro, probabilmente allergici al basso profilo e i rivali sono sempre gli stessi: Brasile, Argentina con Messi all'ultimo giro come la sua nemesi Ronaldo. E poi Germania, Spagna, riviste e corrette.

Tradizioni consolidate contro storie da scoprire. Il Qatar, che prova a uscire dalle controversie ed entrare in campo, è l'unica esordiente, però Galles e Canada tornano solo per la seconda volta. Poi ci sono le ultime arrivate, l'Australia del portiere Andrew Redmayne, 33 anni, ex barista, entrato solo al momento dei rigori contro il Perù, nei playoff, giusto per lanciare, oltre il cartellone degli sponsor, la bottiglietta dove qualcuno sostiene ci fossero gli appunti del portiere avversario e parare. Il tiro decisivo a quel punto è finito sui piedi di Awer Mabil, rifugiato sudanese che, a qualificazione acquisita, ha ringraziato di «avere un Paese da rappresentare». Il posto numero 32 se lo aggiudica la Costa Rica che l'Italia ha incrociato nella sua ultima apparizione, nel 2014. E ha perso. Da lì loro sempre presenti e noi fissi a casa.

Il Qatar segna l'esordio delle donne arbitro nella competizione e si spera la fine del cinismo pallonaro. Dopo le proteste di Germania e Danimarca che hanno vestito il dissenso contro lo scarso rispetto dei diritti umani, dopo mesi a parlare di scandali resta da capire quanto il Mondiale può far bene alla causa del progresso e quanto si può concedere altri partner che abbiano ancora tutto da dimostrare.

Non c'è l'uomo mercato del 2022: Haaland, passato dal Borussia Dortmund al Manchester City per 60 milioni e asso di una Norvegia che non è al suo livello. E non c'è l'Italia che ha perso ogni occasione e ora lascia il suo pubblico davanti a 32 sconosciute di cui provare a innamorarsi, almeno per un'estate. —

Fotografati davanti all'Hotel de Paris: smentito l'addio ai bianconeri

Allegri e Campos (Psg) a Montecarlo Ma il tecnico rimane alla Juventus

IL RETROSCENA

Antonio Barillà / TORINO

Paparazzati in Place du Casino, nel cuore di Montecarlo, davanti al lussuoso Hotel de Paris, Luis Campos e Massimiliano Allegri infiammano un fiacco mercoledì di mercato. Il dirigente portoghese, dopo aver attraversato il calcio in molteplici vesti – allenatore, scout, direttore tecnico – e valorizzato un'infinità di top players, da Mbappé a Bakayoko, ha raccolto infatti l'eredità di Leonardo al Psg e sta completando il casting per la panchina: scontata l'associazione che ha invaso i social e scatenato un dibattito vivacissimo, tanto più che già nei giorni scorsi l'allenatore della Juventus era stato inserito tra i candidati con Zinedine Zidane e Christhope Galtier.


Massimiliano Allegri

Uscivano da un vertice? Aspettavano qualcuno? Tra marmi e cristalli ottocenteschi, era stato srotolato un progetto tecnico? Al di là d'un goffo tentativo di retrodatare l'immagine, la versione ufficiale, suffragata dalla buona conoscenza dei due uomini di calcio, parla di un incontro casuale permesso da amicizie comuni durante un ritaglio di vacanza nel Principato e, per una volta, nonostante la storia del mercato spinga alla diffidenza, si può dar retta senza dietrologie: che sia stata chiesta una disponibilità o sventagliata una bozza di contratto, oppure che davvero tutto si sia risolto in una chiacchierata, il finale è unico: non ci sono ambizioni o milioni che possano tramutarsi in tentazioni per Allegri. Ha scelto, un anno fa, di tornare alla Juventus e non ha alcuna intenzione di fare un passo indietro, immerso in un piano di ricostruzione nel quale, nonostante una prima stagione contraddittoria, crede ciecamente. Non è questione di durata contrattuale – è legato alla Juventus fino al giugno 2025 –, ma di appartenenza e convinzione. Un rapporto forte con la società e con Torino, più forte anche di qualche recente divergenza sulle strategie, in qualche caso non banali, ma mai tali da valicare il confronto e lasciar balenare uno strappo: Allegri proseguirà il suo percorso bianconero e il Psg sceglierà un altro condottiero, al momento il favorito è Galtier, nell'ultima stagione a Nizza, che con Campos ha lavorato al Lille. Di sicuro, da diverse prospettive, il dirigente e il tecnico hanno parlato di Pogba: svincolato dal Manchester United, è diventato obiettivo dello sceicco Nasser Al-Khelaifi ma un ingaggio superiore e la suggestione di Parigi non hanno scalfito la parola data alla Juve e già diventata firma.

Il "Pogback" non è mai stato in discussione e anche se l'annuncio potrebbe richiedere un paio di settimane i documenti sono completi. Altro *trait d'union* tra Allegri e il Psg è Angel Di Maria, svincolato dai francesi e corteggiato dalla Juve: ore decisive per trovare un punto d'incontro su salario e durata del contratto. L'esterno d'attacco – in lizza anche Filip Kostic dell'Eintracht – è prioritario in un mercato che si concentra sui riscatti: torna a Torino, probabilmente di passaggio, Merih Demiral dopo la rinuncia al diritto da parte dell'Atalanta, mentre Alvaro Morata rientra all'Atletico Madrid, ma riparte subito la trattativa per riaverlo ancora in prestito. —

CICLISMO

Pogačar e Mohorič due stelle mondiali sulla strade di Gorizia «L'obettivo è il Tour»

Il due volte vincitore della maglia gialla e il trionfatore a Sanremo oggi nel Giro di Slovenia salgono a Oslavia e San Floriano


Tadej Pogačar in salita con la maglia gialla del Tour da oggi sarà impegnato nel Giro di Slovenia

Marco Bisiach / GORIZIA

Se tanto del meglio del ciclismo mondiale oggi è espressione di quel piccolo grande Paese che è la Slovenia, beh, molto di quel meglio era ieri nel cuore di Nova Gorica. L'occasione, la conferenza stampa di presentazione del via dell'edizione 2022 del Giro di Slovenia, che scatterà oggi all'ora di pranzo proprio da Nova Gorica, per toccare la gemella Gorizia e il Collio prima di rientrare in patria e involarsi verso l'arrivo di Postumia. Il primo dei cinque della corsa. Conferenza stampa show in mezzo ai tifosi alla quale hanno preso parte il due volte re del Tour del France (e sorta di Eddie Merckx 3.0) Tadej Pogačar e il vincitore dell'ultima Sanremo Matej Mohorič. I due sono arrivati in piazza scortati da un gruppetto di baby ciclisti e poi hanno risposto tra il serio e il faceto alle domande di giornalisti specializzati arrivati dai quattro angoli del pianeta. E del resto il Giro di Slovenia anche quest'anno verrà trasmesso in diretta da network di Eurosport, per una copertura pressochè globale. Tanto Pogačar quanto Mohorič puntano alla vittoria, di tappa come della classifica generale, anche se in una qualsiasi corsa di più giorni in cui al via ci sia il fuoriclasse del Uae Team Emirates è difficile non vedere un unico grande favorito. Tadej ha fatto suo il giro di casa già lo scorso anno, e si è detto piuttosto fiducioso malgrado non corra da due mesi. Lo testa, ovviamente, è proiettata all'appuntamento sulle strade di Francia tra tre settimane. «C'è chi corre il Delfinato o il Giro di Svizzera in preparazione del Tour, ma io ho scelto ancora il Giro di Slovenia perché è la corsa di casa, dura solo 5 giorni e non credo di aver bisogno di una competizione più lunga. Preferisco prepararmi così, in modo più rilassante, al Tour che resta il mio obiettivo», ha spiegato Pogačar. Che, sollecitato da una giornalista d'oltralpe, ha individuato nell'arrivo sull'Alpe d'Huez e nella Lourdes-Hautacam, sui Pirenei, le frazioni più dure del prossimo Tour. Da parte sua anche Mohorič ha individuato nel Giro di Slovenia un'ottima "prova generale" in vista della Grande Boucle, e ha spiegato di non temere il gran caldo previsto per i prossimi giorni. Venendo invece alla prima tappa della corsa, quella di oggi, il via è previsto alle 12.45 da Bevkov Trg, nel cuore pedonale di Nova Gorica. Poi subito passerella in Italia, a Gorizia, lungo le vie Montesanto, Mighetti, Orzoni, Don Bosco e Bella Veduta (che saranno chiuse al traffico dalle 12 al passaggio degli atleti, mentre non si potrà parcheggiare fin dalla prima mattina), dove è fissato il "km 0" e dove partirà quindi la corsa vera e propria salendo a Oslavia e San Floriano del Collio, sulle strade della tappa del Giro d'Italia dello scorso anno. Solo all'inverso, per rientrare in Slovenia dalla Brda, e dirigersi verso le montagne. Arrivo a Postumia dopo 165 km. —


Matej Mohoric

ATLETICA

Trieste primeggia nei Master Doppietta dello sprinter Ceola ai Campionati Italiani over 35

TRIESTE

L'atletica triestina è capace di giganteggiare anche nella categoria Master. A Firenze, lo scorso weekend, sono andati in scena i Campionati Italiani su pista over 35 e i sodalizi giuliani hanno fatto la voce grossa. La copertina spetta ai portacolori dell'Asd Atletica Master Trieste, con nove medaglie d'oro. Tra gli SM60 Maurizio Ceola ha fatto doppietta, vincendo sia i 100m in 12"43 che la doppia distanza chiusa con il crono di 25"14. Negli ostacoli hanno indossato la maglia di campione nazionale Giorgio Badin (SM50, 100hs in 15"10) e Antonio Negro (SM45, 110hs in 15"94). Tra gli SM70 ha dato spettacolo Giovanni Finelli, dominatore dei 300hs (55"15), 800m (2'35"83) e 1500m (5'16"12). Infine sono saliti sul gradino più alto del podio anche Salvatore Puglisi, sugli 800m (2'57"47) SM75, e Ruggero D'Ascanio nei 5000m di marcia (24'41"44) SM35. Non c'è stato solo l'Atletica Master Trieste : il mezzofondista della Sportiamo Mattia Rizzo (SM35) è tornato a casa con due medaglie d'oro, negli 800m (2'05"83) e 1500m (4'21"83). Nei lanci SM45 lo stakanovista della Trieste Atletica Alessandro Alfè ha primeggiato sia nel martello che nel martello con maniglia.

EMANUELE DESTE


Maurizio Ceola

VELA

Nella Coppa Primavera dominio degli scafi Svbg

TRIESTE

Si è svolta domenica 12/6 al largo di Barcola la 47a Coppa Primavera.

39 le imbarcazioni iscritte che si sono sfidate nel golfo di Trieste con un bel maestrale sui 7 nodi.

Nella flotta Open egemonia SVBG: le prime 2 posizioni sono riconfermate come per la Muggia x 2 (1° prova del Trofeo 3 Golfi) da Cativa-Ugo Drugo Sailing Team di Marco Spangaro, prima al traguardo, e Goofy per AIRC di Marco Perelli-Rocco mentre il terzo assoluto è Cattivik di Gianni Devisintini.

Nella flotta a vele bianche il vince Schiribiz III di Fabio Fischer (CDVM).

In ORC vince l'equipaggio Sloveno Enjoy pac-man (JK Skipper) seguito da Giglio Rosso di Claudio Coslovich (SNL) e Testarda di Edoardo Coretti (STV). La classifica del 17° Trofeo 3 Golfi, dopo 2 prove vede in testa Cativa-UgoDrugo Sailing Team in OPEN, TRE MULE di Irene Michelini in categoria Crociera Vele Bianche e Enjoy Pac-man in ORC.

Prossimo appuntamento il 18-19 giugno con la Muggia-Portorose-Muggia HYBRID e TRADITIONAL.


Cativa in azione

PUGILATO

Chiancone torna sul ring e sfida il bosniaco Nikolic

Il peso medio triestino imbattuto da professionista sarà la stella della serata di sabato al Jolly «Spero che sia una gara piuttosto dura e impegnativa»

Francesco Cardella / TRIESTE

Nuovo assetto organizzativo e nuove modalità di preparazione. Il pugile triestino professionista Luca Chiancone torna sul ring, nell'ambito della serata di sabato 18 giugno organizzata nella sede del Pattinaggio Artistico "Jolly" di via di Giarizzole 38, teatro di una riunione allestita dalla società Rui Boxe Trieste. Per il peso medio Chiancone si tratta del 6 match da professionista (5 vittorie, 1 pareggio) test sulla distanza delle 6 riprese da 3 minuti che il pugile triestino affronterà contro il bosniaco Serbian Nikolic, atleta di cui in realtà si sa ben poco, un nome infatti reclutato solo all'ultima ora per sopperire al forfait del preannunciato Simone Biffi: «Pare sia un pugile piuttosto tecnico – ha sottolineato Chiancone – non ne sappiamo molto ma non bisogna sottovalutare nessuno nella boxe. Non sarà un match di ripiego, anzi, spero sia piuttosto impegnativo per poter crescere ulteriormente nel percorso professionistico. Questa volta la preparazione è cambiata – ha aggiunto - ho uno staff che mi segue a 360° ed è inoltre la prima volta che la mia società, la Rui Boxe, organizza una riunione".


Il peso medio triestino Luca Chiancone

Non solo boxe all'interno della serata del 18 giugno. Entra in ballo infatti anche un inedito corredo musicale, disegnato dalle esibizioni di cantanti triestini della scena Rap e Hip Hop come Leonardo Q, Mocca 44 e Hadis Bizzon. Tornando all'aspetto pugilistico, il cartellone originario perde purtroppo due atleti triestini come Daniele German e Riccardo Rizzi. Il primo, reduce dalle fatiche sostenute con la Nazionale giovanile nella categoria supermassimi, è tenuto ad osservare la prassi di un periodo di riposo, per Rizzi invece si trattava del suo battesimo nei professionisti ma un lieve incidente alle costole, patito durante una fase di sparring, lo costringe al momento ai box. La riunione al "Jolly" aprirà i battenti attorno alle 16, caratterizzata da diversi incontri di pugili dilettanti e delle categorie giovanili della Rui Boxe e di altre società della provincia. —

Scelti per voi

tvzap



Scusate se esisto!
RAI 1, 21.25
Serena (**Paola Cortellesi**), un`architetta dalle grandi doti, dopo una lunga serie di successi a livello internazionale, decide di tornare in Italia dove si ritrova ad affontare mille difficoltà, fino al giorno in cui incontra Francesco (**Raolu Bova**)...



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun (**Freddie Highmore**) e Lea stanno per coronare il loro sogno, ma poco prima del matrimonio Lea decide di annullare tutto perché sente che lo show di Sophie li ha resi poco autentici...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Domenico fa il pescivendolo in provincia di Napoli. Un pomeriggio la sua auto viene trovata completemente carbonizzata ma di lui non è nessuna traccia: qualcuno potrebbe avergli fatto del male?



Controcorrente Prima...
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**



L'Ora, Inchiostro Contro ...
CANALE 5, 21.20
L`Ora e` ormai rivoluzionata da Antonio Nicastro (**Claudio Santamaria**) che firma un editoriale sulla morte del principe. Anna intanto, cerca di convincere ancora una volta Antonio ad assumerla al giornale.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.04 CCISS Viaggiare Informati Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime - Rassegna stampa Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.30 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Techetechetè Spettacolo
21.25 Scusate se esisto! Film Commedia ('14)
23.20 Porta a Porta Attualità
1.05 RaiNews24 Attualità
1.40 Movie Mag Attualità
2.05 RaiNews24 Attualità

RAI 2
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Peru - Miami Film Commedia ('09)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.30 Castle Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Blue Bloods Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 #Maestri Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Documentari
18.20 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Generazione Bellezza Documentari
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 L'affare Blindfold Film Avventura ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 The Place Film Drammatico ('17)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.00 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Wedding Every Weekend (1ª Tv) Film Commedia ('20)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 L'Ora, Inchiostro Contro Piombo (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.00 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
8.25 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
8.55 Georgie Cartoni Animati
9.25 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.15 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson CartonI
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
16.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
24.00 La Brea (1ª Tv) Serie Tv
0.55 American Dad Serie Tv

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
19.00 Eden - Missione Pianeta Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
2.20 L'aria che tira Attualità
4.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.45 Istantanea d'amore Film Commedia ('22)
17.30 Malinteso d'amore Film Commedia ('04)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Quattro matrimoni Spettacolo
22.45 Quattro matrimoni Spettacolo

NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Presa mortale Film Azione ('06)
23.25 Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98)

20 — 20
14.05 The last ship Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hellboy (1ª Tv) Film Fantasy ('19)
23.35 Man of Tai Chi Film Azione ('13)
1.40 Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv
2.20 Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv
3.00 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 Daughter of the Wolf Film Thriller ('19)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Departure Serie Tv
22.05 Departure Serie Tv
22.50 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico ('16)
0.15 The Strain Serie Tv
2.55 Cold Case Serie Tv

IRIS — 22
12.35 Danni collaterali Film Azione ('02)
14.50 Una pallottola per un fuorilegge Film Western ('64)
16.35 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Una storia vera Film Drammatico ('99)
23.25 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)

RAI 5 — 23
19.05 Visioni Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Balla, il signore della luce Documentari
20.20 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari
21.15 Prima Della Prima Documentari
21.45 La Traviata Spettacolo
23.55 Genesis: Sum of the Parts Documentari

RAI MOVIE — 24
15.55 I due violenti Film Western ('64)
17.40 Solo contro tutti Film Western ('65)
19.20 Squadra antimafia Film Poliziesco ('78)
21.10 Cosa mi lasci di te Film Biografico ('20)
23.05 Movie Mag Attualità
23.30 Il professore cambia scuola Film Commedia ('17)
1.25 Il duello Film Western ('16)

RAI PREMIUM — 25
14.00 The Resident Serie Tv
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.35 La mafia uccide solo d'estate Fiction
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Lilly Schonauer: Mia Sorella... Una Sposa Ribelle Film Commedia ('13)
23.00 La fuggitiva Fiction

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)
23.15 L'iniziazione Film Erotico ('87)

TWENTYSEVEN — 27
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)
23.10 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Jewel Film Drammatico ('01)
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità
23.45 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Kate & Leopold Film Commedia ('01)
23.35 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)
1.50 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
17.15 Matrimoni e altre follie Fiction
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.30 Scene da un matrimonio Lifestyle
21.10 Love Actually - L'amore davvero Film Commedia ('03)
23.35 Scene da un matrimonio Lifestyle
1.05 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME — 31
9.10 Donne In Affari Lifestyle
11.55 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.55 Abito da sposa cercasi Documentari
18.25 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Vite al limite Documentari
23.20 Sex, Lies and Chadia (1ª Tv) Lifestyle
0.40 Sex ER: tutta colpa del sesso Lifestyle

GIALLO — 38
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Annika Serie Tv
22.10 Annika Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv
3.20 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME — 39
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Forever Serie Tv
2.35 The Sinner Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Imposters Serie Tv

DMAX — 52
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket
23.45 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone il numero di giugno di "Alpe Adria Magazine" e la serie "360° FVG".

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: La carta dei servizi regionale (CSR); **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: "Trieste senza sprechi". Il Parlamento Europeo dei Giovani. L'imminente Esame di Stato; **14.15** Rock Revolution: Etra. Pietro Brunetti, della band BBF. Vasco Brandi; **15.00** Gr FVG; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: I contenuti del quindicinale "Panorama". Le certificazioni di "Acquario Sostenibile" alle strutture di Pola e Ragusa. Il progetto "Posidon".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR mattino; Calendarietto; Primo turno: magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Elena Husu e Zan Papič; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Brezmejno goriško poletje, conduce Ilaria Bergnach; **11** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; 17 Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Louis Adamič: I NIPOTI – 17.pt; **18** I nostri concerti; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle cinque
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 Via dalla pazza folla Film Sky Cinema Romance
19.00 Robin Hood - L'origine della leggenda Film Sky Cinema Action
19.00 The Net - Intrappolata nella rete Film Sky Cinema Suspense
19.15 La scuola più bella del mondo Film Sky Cinema Comedy
19.25 Superpapà: Un lavoro da vertigini Film Sky Cinema Family
19.35 100% Lupo Film Sky Cinema Collection
21.00 Dead Drop - Caccia al traditore Film Sky Cinema Action
21.00 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Sky Cinema Comedy

SKY CINEMA
21.00 Notre-Dame in fiamme Film Sky Cinema Drama
21.00 Animali fantastici - I crimini di Grindelwald Film Sky Cinema Family
21.00 Va bene così Film Sky Cinema Romance
21.00 Il sacro male Film Sky Cinema Suspense
21.15 Mike sulla Luna Film Sky Cinema Collection
21.15 I molti santi del New Jersey Film Sky Cinema Due
21.15 Qualunquemente Film Sky Cinema Uno
22.30 Sognando a New York - In the Heights Film Sky Cinema Romance
22.35 Hell on the Border - Cowboy da leggenda Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Shaker
15.55 Briciole di...
16.05 Folkest 2017
16.30 Ricordi di una città
18.00 Programma in lingua slovena
18.25 #zelena generacija / Young village folk
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo è... replay
20.00 In morte di un archeologo: Winckelmann, Trieste e il riscatto di una città
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Robotics, tra arte e robotica
22.15 Film: Bravissimo, con Alberto Sordi.
23.45 Tuttoggi II edizione - r

TELEQUATTRO
06.30 Macete ... il meglio ....
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - R
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Bagolando .....
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 L'alpino
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Film
23.00 Il notiziario - r 2022
23.30 Trieste in diretta
00.30 Macete... il meglio...

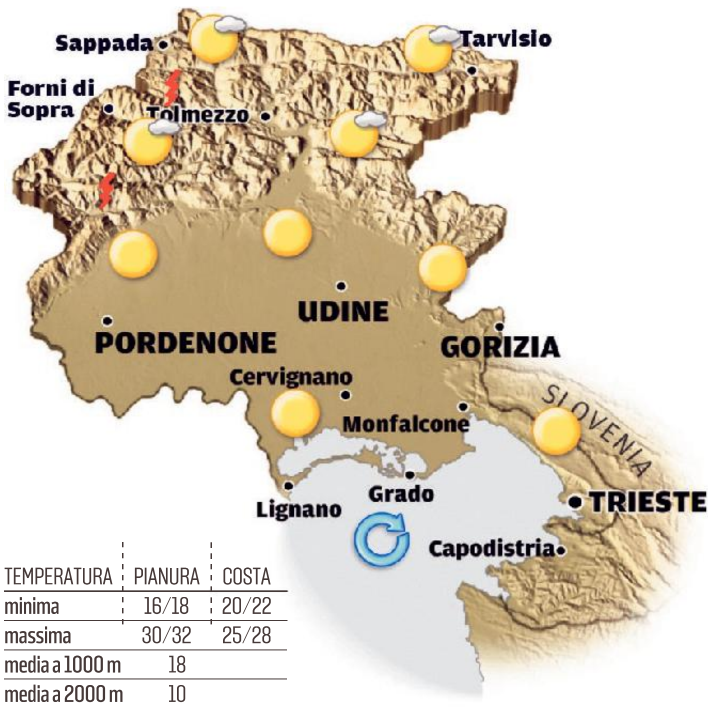
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
21.30 BARLMENTO – Conducono Vito Troiani, Riccardo Este con il polemista Roberto Del Conte
23.55 I MITICI DI TELEANTENNA

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



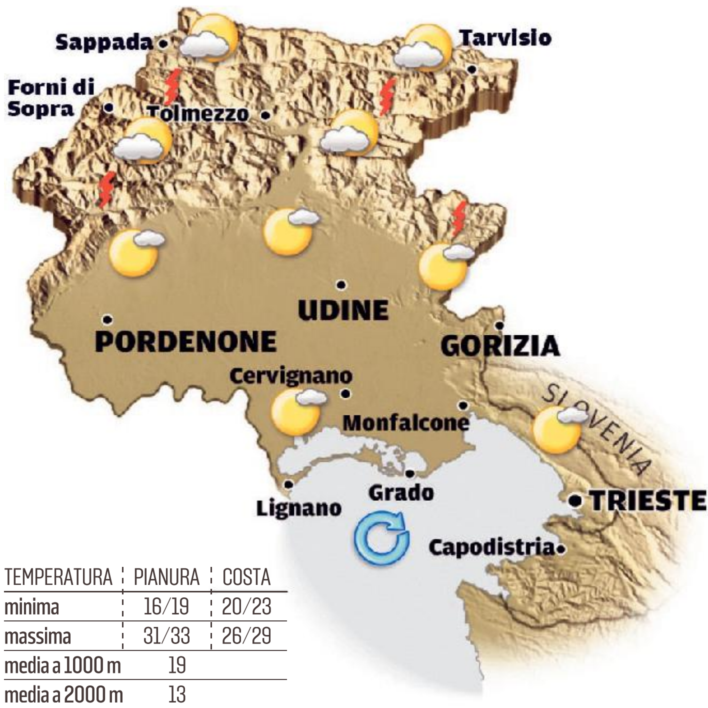
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in genere sereno o poco nuvoloso con caldo in pianura di pomeriggio, mentre sulla costa la brezza manterrà l'aria più fresca. Sui monti cielo in genere sereno al mattino, poco nuvoloso o variabile dal pomeriggio con la possibilità di qualche rovescio o isolato temporale, più probabili verso il Cadore; tempo più stabile dopo il tramonto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	20/22
massima	30/32	25/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in genere sereno o poco nuvoloso con caldo afoso nel pomeriggio in pianura mentre, sulla costa, soffierà la brezza. Sui monti cielo poco nuvoloso al mattino, nuvolosità variabile dal pomeriggio con rovesci sparsi e locali temporali che in seguito potrebbero interessare anche qualche isolata zona di pianura. Tempo più stabile dopo il tramonto.

Tendenza: da venerdì e per tutto il fine settimana tempo estivo, stabile, caldo in pianura di pomeriggio con oltre 30 gradi, brezza sulla costa, dove le T. minime saranno oltre i 20 gradi. Zero termico oltre i 4.000 m di quota. Venerdì possibili velature.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	31/33	26/29
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: tempo stabile e soleggiato pur con qualche isolato rovescio o temporale tra Alpi e pedemontane nelle ore centrali della giornata.

Centro: cieli sereni o poco nuvolosi al mattino, nelle ore centrali instabile sulle aree appenniniche, con rovesci sparsi e qualche temporale.

Sud: cieli soleggiati, nubi e qualche rovescio diurno in particolare sulla Sila.

DOMANI

Nord: condizioni di tempo stabile e soleggiato su coste e pianure.

Centro: alta pressione con tempo stabile.

Sud: tempo stabile e diffusamente soleggiato.

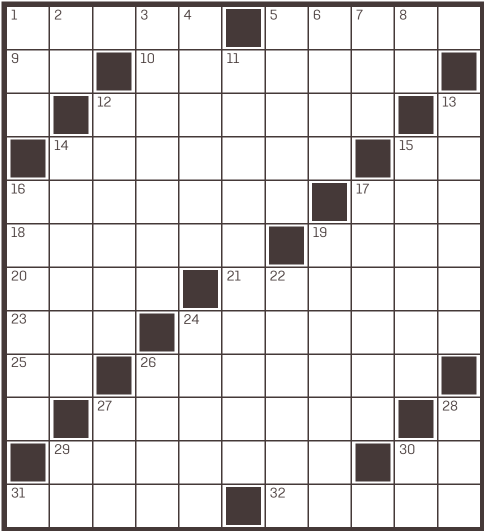
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Dà valore a un documento - **5** Il color nocciola - **9** Cambiano il fiore nelle aiole - **10** Affannato per la corsa - **12** Gravi delitti - **14** È lunga per l'insonne - **15** Nel caso in cui - **16** Peso inutile e ingombrante - **17** Lo calcano gli attori - **18** La vetta emersa nel diluvio - **19** Il Lewis detto anche "figlio del vento" - **20** Controversia legale - **21** La parte centrale del teatro - **23** Bianco palmipede starnazzante - **24** Noto film di Kubrick con Jack Nicholson - **25** Né sì né no - **26** Eseguire con l'orchestra - **27** Dolce siciliano con la ricotta - **29** Bei cagnolini da salotto - **30** La prima consonante - **31** Se ne estrae la morfina - **32** Un giardino per la prima infanzia.

VERTICALI: 1 Accanito sostenitore - **2** Articolo determinativo maschile - **3** Piccoli mammiferi simili alle donnole - **4** Si può cucinare "all'arancia" - **5** Casetta di montagna - **6** La provincia di Nicosia - **7** Andati... un tempo - **8** Sigla di Genova - **11** I cellulari con le app - **12** Alimentata segretamente - **13** Il malessere determinato dal cambiamento di fuso - **14** Le dilata lo starnuto - **15** Calme, tranquille - **16** Checco attore comico - **17** Un compagno di Bacco - **19** Una Elisabetta showgirl - **22** Isola presso Lampedusa - **24** Riepilogo concentrato - **26** Profumano il bagno - **27** Un numero sulla busta - **28** Il fratello di papà - **29** Rendono ampia l'aia - **30** L'inizio del blitz.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Sarete ben disposti verso ogni tipo di cambiamento in campo professionale. Cercate di vedere bene quello che scegliete e riflettete prima di prendere una decisione.

TORO 21/4 - 20/5

Le proposte di lavoro che intendete fare vanno espresse con chiarezza e al momento opportuno. Se questa possibilità non si presentasse sarebbe meglio rimandare.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Avete buone ispirazioni per affrontare i problemi più delicati. Con tolleranza e comprensione si riesce a risolvere ogni cosa. Sappiate essere comprensivi. Più fantasia.

CANCRO 22/6 - 22/7

Sarete positivamente stimolati dagli astri ad agire. In quest'ultimo periodo vi siete un po' chiusi in voi stessi. Cercate di migliorare le relazioni sociali. Rivedrete un amico.

LEONE 23/7 - 23/8

Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alla vostra capacità non ci dovrebbero essere problemi. Relax e riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9

La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici in tutto quello che farete o direte.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito ma non saranno così gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Per gran parte della giornata riuscirete a muovervi con grande abilità e successo personale. Positivo il lavoro. Importante la situazione privata e sentimentale. Riposo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Diffidate della vostra intraprendenza che oggi si manifesterà in misura superiore alla media. La giornata è in linea di massima favorevole, ma non mancano le difficoltà.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Avete vantaggi pratici, sapete muovervi con notevole abilità, specialmente sul piano economico. Continua ad essere importante la vita affettiva. Possibilità di viaggi.

PESCI 20/2 - 20/3

Siete soggetti ad influssi misti e dovete cercare di disporre con una buona concentrazione. La situazione sentimentale lascia un poco a desiderare. Relax in famiglia.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,4	28,6	49 %	74 km/h
Monfalcone	17,0	31,0	32 %	10 km/h
Gorizia	21,1	29,8	29 %	31 km/h
Udine	20,9	29,9	33 %	40 km/h
Grado	21,7	28,7	61 %	38 km/h
Cervignano	15,0	31,0	31 %	11 km/h
Pordenone	19,5	29,1	29 %	35 km/h
Tarvisio	9,2	24,6	39 %	22 km/h
Lignano	23,2	28,3	34 %	45 km/h
Gemona	14,0	28,0	35 %	11 km/h
Tolmezzo	16,2	27,7	43 %	33 km/h
Forni di Sopra	11,9	23,4	58 %	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,9	0,11 m
Monfalcone	calmo	23,1	0,14 m
Grado	calmo	23,9	0,12 m
Lignano	calmo	24,3	0,25 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	21
Atene	22	31
Belgrado	16	27
Berlino	9	20
Bruxelles	8	22
Budapest	15	24
Copenaghen	11	19
Ginevra	16	28
Lisbona	17	30
Londra	12	24
Lubiana	12	25
Madrid	24	39
Mosca	15	26
Parigi	12	25
Praga	9	21
Varsavia	10	19
Vienna	12	24
Zagabria	16	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	31
Bari	19	27
Bologna	18	29
Bolzano	19	31
Cagliari	20	29
Firenze	19	36
Genova	22	28
L'Aquila	13	28
Milano	21	32
Napoli	21	29
Palermo	20	29
R. Calabria	21	31
Roma	19	33
Torino	19	31
Venezia	19	26

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 14 giugno 2022 è stata di 16.954 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini